

AAMI0218

“Manutenzione straordinaria degli impianti elettrici delle sorgenti dell’acquedotto Marcio”

Situazione attuale

L’intervento interessa alcuni manufatti specifici ubicati nel territorio dei Comuni di Mandela ed Arsoli.

In particolare i manufatti su cui si rende necessario intervenire hanno raggiunto una vita utile di circa quaranta anni e si rende quindi necessario effettuare su di essi alcuni interventi di manutenzione straordinaria, finalizzati soprattutto al risparmio energetico.

Come spiegato nel paragrafo successivo sono previsti interventi sul manufatto Licenza e sui pozzi del centro idrico Fiumetto.

Interventi previsti

Gli interventi in questione sono stati effettuati su due manufatti ben definiti del sistema dell’acquedotto Marcio: il manufatto Licenza ed il centro idrico Fiumetto.

L’intervento relativo al manufatto Licenza riguarda la motorizzazione di n.5 paratoie manuali esistenti, con l’installazione di un attuatore elettromeccanico al fine di agevolare l’operatore nelle manovre di chiusura o apertura in caso di emergenza o fuori servizio dell’acquedotto Marcio.

Per quanto attiene il centro idrico Fiumetto, sono previsti interventi sul pozzo n. 2 e sui pozzi di Mola di Regno n. 4, 5, 6 e 7.

L’intervento relativo al centro idrico Fiumetto riguarda la sostituzione dei quadri comando esistenti con avviamento a reattanza, con quadri a comando inverter: la regolazione dei motori tramite inverter assicura dei risultati di risparmio energetico impareggiabili fino al 50% (rispetto a sistemi di pompaggio tradizionali non operati a velocità variabile).

Si prevede inoltre la sostituzione delle elettropompe esistenti con elettropompe livello di efficienza IE2/IE3: i motori elettrici ad alta efficienza sono motori elettrici che, grazie a specifici accorgimenti costruttivi, a parità di potenza offrono rendimenti superiori e più costanti, al variare del carico, rispetto ai motori elettrici standard.

Inoltre è prevista la sostituzione della condotta di mandata in acciaio dei cinque pozzi di lunghezza pari a 24 m e DN150.

Si prevede infine la sostituzione del gruppo elettrogeno esistente ormai obsoleto.

Obiettivi della progettazione

Gli obiettivi degli interventi previsti si configurano essenzialmente come obiettivi di efficientamento energetico e di carattere ambientale. L’adozione di inverter in particolare permette di conseguire un risparmio energetico fino al 50%, con il miglioramento del punto di lavoro della pompa. La sostituzione del gruppo elettrogeno ormai obsoleto permette invece di ridurre il consumo di carburante, le vibrazioni e la rumorosità nonché l’emissione in atmosfera delle sostanze inquinanti.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 345.000,00 €

Manufatto Licenza: WBS AAT2-IMO05-MANA7MAK.30

Centro idrico Fiumetto: WBS AAT2-IMO05-ARSA2MAK.30



Manufatto Licenza



Centro Idrico Fiumetto – Pozzi Mola di Regno

CLF101/I8

“Ricerca idrica ed interventi per utilizzo in emergenza Comune di Colferro”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Colferro (RM), che viene alimentato da pozzi locali.

Il Comune soffre di carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo, ed è soggetto a turnazione idrica. Inoltre, a causa del rischio di inquinamento, si rende necessaria la sostituzione di alcuni dei pozzi che alimentano il Comune, nel cui territorio è stata delimitata l'area contaminata della Valle del Sacco dichiarata Sito di Interesse Nazionale ai fini delle bonifiche da intraprendere.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Si prevede di intervenire con la realizzazione di un pozzo pilota in località IV Miglio, a sud della Via Consolare Latina, caratterizzata da assenza di centri di pericolo e già disponibile, attraverso il quale acquisire dati certi sulla stratigrafia e sulla produttività locale e la qualità delle acque.

In base agli esiti della ricerca idrica è inoltre da pianificare la realizzazione di condotte di collegamento alla rete idrica esistente.

Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, con la produzione attesa di portata potabile di 40 l/s, permetterà di sostituire parte dei pozzi e alleviare la situazione di carenza idrica di cui il Comune soffre.

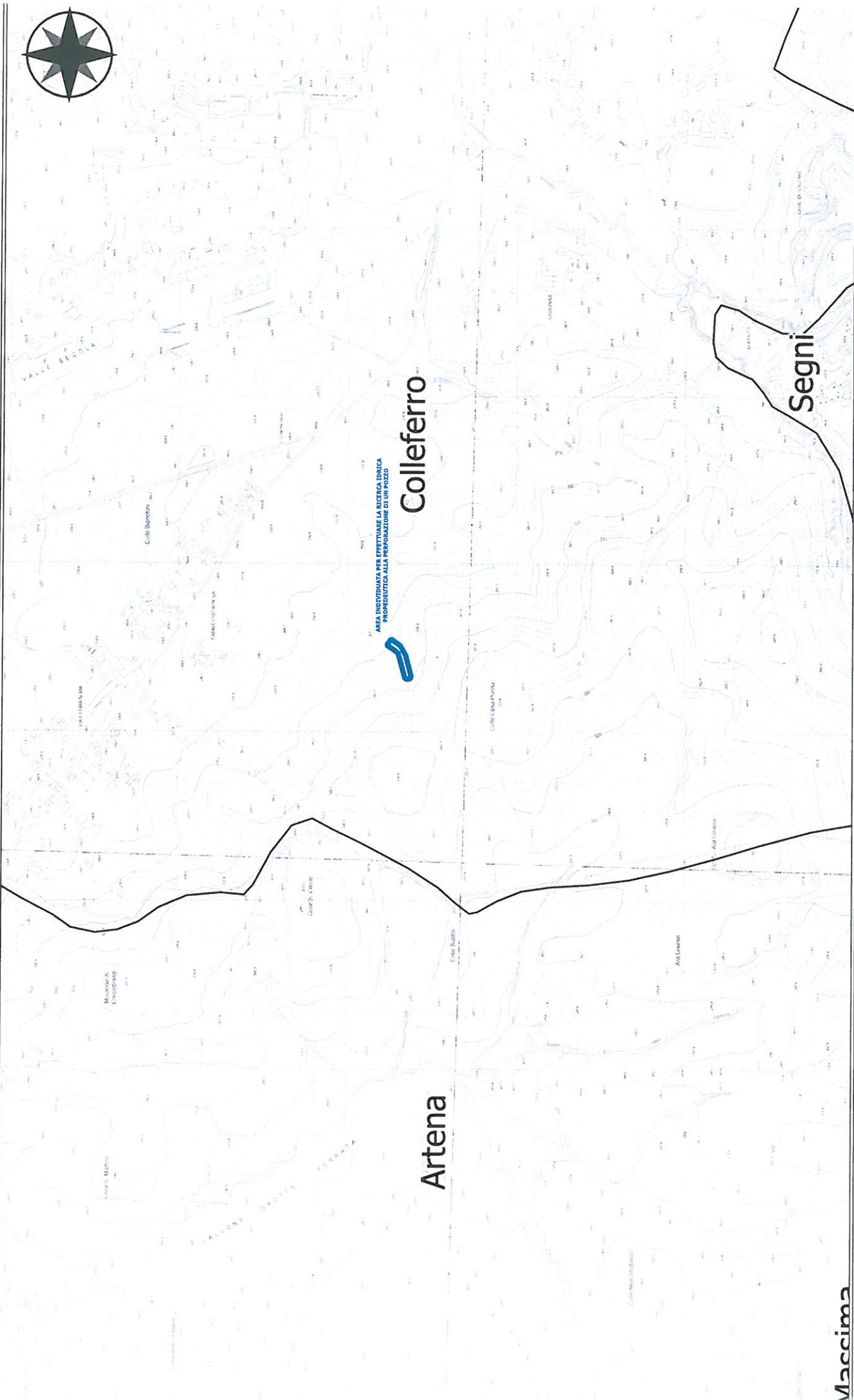
Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 800.000 €.

WBS AAT2-IIM01-CLFA23IQ.65

La WBS sopra riportata è relativa alla sola ricerca idrica per l'individuazione dell'area idonea alla perforazione dei pozzi.

Se tale attività darà esito positivo, per la realizzazione del/dei pozzo/i verrà fornita una ulteriore apposita WBS.



AREA INDIVIDUATA PER EFFETTUARE LA RICERCA IDRICA
PROPRIETARIA ALLA PERFORAZIONE DI UN POZZO

Colleferro

Artena

Segni

CLF10118

RICERCA IDRICA ED INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA COMUNE DI COLLEFERRO

Legenda

- Area Progetto
- Infra Strada
- Idro Progetto
- Linea Progetto
- Addezione
- Interruzione
- Disruzione
- Abolizione
- Stip Pubbli
- Convy
- Acquedotto

LARI01/I8

“Ricerca idrica e realizzazione interventi per utilizzo in emergenza – Lariano”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Lariano (RM), che viene alimentato dall'acquedotto Simbrivio e da pozzi locali.

Il Comune soffre di carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo, ed è soggetto a turnazione idrica.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Per le attività di ricerca idrica e perforazione dei pozzi sono già definite e disponibili le zone di Ara di Norma e Fontana del Vallone. Si prevede di intervenire con la realizzazione di un pozzo pilota in una zona individuata nei pressi del serbatoio Colle Fiorentino. A valle dei risultati dell'indagine si prevede di realizzare complessivamente 3 nuovi pozzi.

Le aree citate sorgono in prossimità di una condotta dell'acquedotto del Simbrivio attualmente non utilizzata, che dovrà essere verificata per parte della sua lunghezza e rimessa in funzione. È inoltre da pianificare la ristrutturazione e l'ampliamento del serbatoio Colle Fiorentino.

Obiettivi della progettazione

L'intervento di ricerca idrica e perforazione dei pozzi pianificato, con una produzione attesa di portata potabile di 40 l/s, permetterà di superare la situazione di carenza idrica di cui il Comune soffre.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.000.000 €.

WBS AAT2-IIM01-LARA236Q.65

La WBS sopra riportata è relativa alla sola ricerca idrica per l'individuazione dell'area idonea alla perforazione dei pozzi. Se tale attività darà esito positivo, per la realizzazione dei pozzi verrà fornita una ulteriore apposita WBS.



LAR10118

RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONI INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA - LARIANO/ARTENA

Stato d' Progetto

- Linea Progetto
- Node Progetto
- Stato Pubblico

Stato Esistente

- Condotto
- Linea Esistente
- Alimentazione
- Struttura
- Alzamento
- Comune

ROM80217

“Adeguamento impianto di Grottarossa al D. Lgs. 31/2001 e condotta di collegamento alla rete esistente”

Situazione attuale

È attualmente presente all'interno dell'area Acea di Grottarossa un impianto che tratta all'incirca 380 l/sec acqua proveniente dal fiume Tevere e fornisce acqua per usi non potabili ad oggi utilizzata principalmente per l'irrigazione dei giardini vaticani. La filiera di trattamento esistente è costituita da un dosaggio iniziale di PAC e Ipoclorito di Sodio in un ripartitore (torrino di miscelazione) posto a monte di due chiariflocculatori (decantatori) di tipo accelator. Successivamente l'acqua dai decantatori fluisce attraverso un sistema di filtri a gravità monostrato a sabbia, costituito da n. 12 unità poste in parallelo, per essere infine accumulata in una vasca e rilanciata verso Pineta Sacchetti. L'attuale configurazione impiantistica risulta inadatta ad utilizzi potabili e necessita di alcuni interventi di adeguamento oggetto del presente intervento. L'area interessata dal presente intervento ricade in parte (*manufatti esistenti*) all'interno dell'area Acea di Grottarossa ed in parte (*manufatti da realizzare*) nelle aree libere del Depuratore Roma Nord.

Siamo all'interno del Comune di Roma (Municipio XV) in zona nord rispetto al centro urbano, posto in riva sinistra del Fiume Tevere presso il km 9,200 della via Flaminia nei pressi della zona industriale Grottarossa-Saxa Rubra.

Interventi previsti

L'impianto di potabilizzazione si comporrà, nella sua configurazione finale, dall'insieme delle unità esistenti (impianto esistente Grottarossa) che in parte saranno da adeguare alle nuove esigenze progettuali e di nuove opere di progetto finalizzate a portare il sistema di trattamento all'uso potabile della risorsa idrica.

ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ESISTENTE verranno eseguiti i seguenti interventi:

- realizzazione impianto (centralina produttore più serbatoio) per il dosaggio reagente (polielettrolita anionico in polvere);
- realizzazione sollevamento 1 per rilancio acqua dall'esistente vasca di accumulo ai filtri a GAC, comprensivo di relativo quadro elettrico di potenza e comando.
- spostamento dei 2 serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dell'ipoclorito di sodio comprensivo del riposizionamento degli stessi, dei relativi collegamenti idraulici per dosaggio reagenti e delle relative opere civili (ripristino impermeabilità vasca di contenimento ed idonea parete di separazione).

ALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ESISTENTE verranno eseguiti i seguenti interventi:

- condotta interrata di collegamento dal sollevamento ai filtri a GAC di progetto;
- condotta interrata per scarico acqua dal sollevamento verso l'adduttrice fognaria;
- n. 2 pozzetti prefabbricati per alloggiamento saracinesche con attuatori sulle 2 precedenti condotte;
- trattamento di adsorbimento su carboni attivi granulari (GAC) relativo piping di collegamento, misuratori di portata, valvole manuali ed automatiche complete di attuatori e sistema di controlavaggio interno aria-acqua mediante idonea piastra interna con diffusori atti a garantire l'uniformità di distribuzione;
- n. 2 soffianti per controlavaggio;
- controllo acqua in uscita dai filtri tramite misuratori di sensore;
- edificio in c.a. interamente gettato in opera, per:

- Vasca di accumulo ed ossidazione acque completa al suo interno di sistema di misurazione livello (del tipo ad ultrasuoni) scarichi, ecc.;
 - Camera di manovra;
- sollevamento 2 di progetto da ubicarsi all'interno del locale camera di manovra, completo di n. 2 misuratori di cloro residuo (su stacco prima dell'immissione nel collettore di aspirazione), trasduttore di pressione e manometro;
 - sollevamento 3 di progetto per controlavaggio filtri a GAC da ubicarsi all'interno dei locali camera di manovra completo di misuratore di portata, trasduttore di pressione e manometro;
 - posa di circa 26 m di condotta in acciaio DN 600 spessore 10 mm che, a partire dalla vasca di accumulo di progetto si arresta in apposito pozzetto di progetto (per collegamento all'adduttrice verso Pineta Sacchetti, oggetto di un altro progetto);
 - posa di circa 90 m di condotta in acciaio di progetto DN 600 spessore 10 mm che, a partire dalla vasca di accumulo di si arresta a ridosso della recinzione perimetrale prevista da progetto (per collegamento all'adduttrice verso Cecchina, Cassia, Ottavia da realizzarsi con altro appalto);
 - edificio in c.a. gettato in opera su platea per lo stoccaggio reagenti per alloggiamento centralina di produzione e serbatoi reagenti per biossido di cloro
 - edificio in c.a. gettato in opera su platea per locali servizi ed alloggiamento soffianti;
 - n. 3 cabine elettriche prefabbricate da posizionarsi su platea in c.a.

Obiettivi della progettazione

L'intervento in esame si colloca nell'ambito delle attività messe in atto da Acea ATO2 SpA per far fronte all'emergenza idrica in atto nella città di Roma.

L'adeguamento ed il potenziamento dell'impianto di attualmente presente all'interno dell'area Acea di Grottarossa consentirà di trattare acqua prelevata dal fiume Tevere, al fine di ottenere in uscita circa **500 l/s** di acqua per uso potabile nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di acque destinate al consumo umano (D.lgs. 31/2001).

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 9.998.083,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMA227Q.10

SRC10118

“Ricerca idrica e realizzazione interventi per utilizzo in emergenza – Comune di Saracinesco”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Saracinesco (RM).

Il Comune soffre di carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo, ed è soggetto a turnazione idrica.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Le indagini per la ricerca idrica si concentreranno inizialmente nella zona indicata nello stralcio grafico (di proprietà privata, eventualmente disponibile tramite accordo bonario). Le indagini potranno poi eventualmente essere estese altrove in base all'esperienza e alle conoscenze acquisite.

Una volta individuata l'area si procederà alla perforazione di un nuovo pozzo.

Se la ricerca idrica darà esito positivo, dovrà inoltre essere pianificata la condotta di collegamento alla rete esistente.

Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato (ricerca idrica e perforazione del pozzo), con la produzione attesa di portata potabile di almeno 5 l/s, permetterà di superare la situazione di carenza idrica di cui il Comune soffre.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 200.000 €.

WBS AAT2-IIM01-SRCA237Q.65

VELI01/18

“Ricerca idrica e realizzazione interventi per utilizzo in emergenza - Velletri”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Velletri (RM), che viene alimentato da pozzi locali, di cui alcuni privati (pozzi Maprol, Marrucco e Vicario), dall'acquedotto Simbrivio e dalla rete del Comune di Nemi.

Il Comune soffre di carenza idrica, soprattutto nel periodo estivo, ed è soggetto a turnazione idrica.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Si rende necessario effettuare una indagine geoelettrica sul territorio del Comune finalizzata ad individuare le aree più idonee in cui concentrare le attività di ricerca idrica. Le indagini si concentreranno inizialmente nelle zone indicate nello stralcio grafico, potendo poi essere estese altrove in base all'esperienza e alle conoscenze acquisite.

Una volta individuata l'area si procederà alla perforazione di tre nuovi pozzi.

Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, con la produzione attesa di portata potabile di 40 l/s, permetterà di alleviare la situazione di carenza idrica di cui il Comune soffre. Esso permetterà inoltre di sostituire in parte alcuni dei pozzi privati dai quali attualmente il Comune viene alimentato.

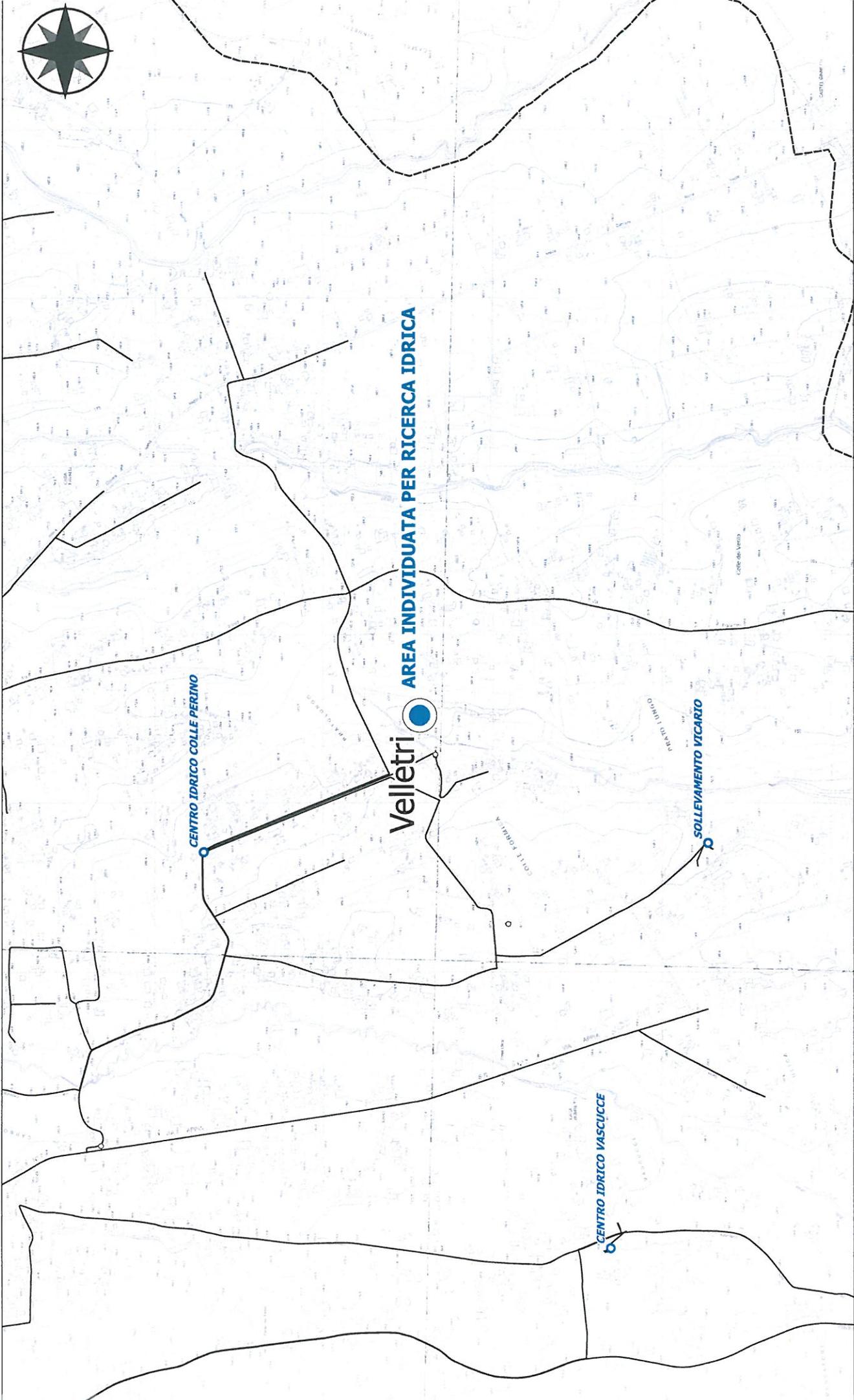
Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.000.000,00 €.

WBS AAT2-IIM01-VELA235Q.65

La WBS sopra riportata è relativa alla sola ricerca idrica per l'individuazione dell'area idonea alla perforazione dei pozzi.

Se tale attività darà esito positivo, per la realizzazione dei pozzi verrà fornita una ulteriore apposita WBS.



VEL10118

RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONI INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA - VELLETRI

Stato di Progetto

- Nuovo Progetto
- Liveo Progetto

Stato di Realizzazione

- Commesse
- San. Inademp.
- Acquedotti
- Adozioni

Stato di Attualità

- Alimentazione
- Distribuzione
- Adattamento
- Generali

ALB801/18

“Potenziamento potabilizzatore Madonna di Coccio – Albano Laziale”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Albano Laziale (RM) nell'area dell'impianto di potabilizzazione esistente denominato “Madonna di Coccio”.

L'impianto esistente è stato realizzato per la rimozione del manganese e dell'arsenico ed è attualmente in grado di trattare una portata complessiva di circa 4 l/s.

Si rende necessario un intervento di potenziamento dell'impianto in modo tale da poter trattare complessivamente una portata di 10 l/s.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Al fine di potenziare l'impianto di potabilizzazione esistente, è necessario aggiungere dei filtri all'attuale impianto.

Con il potenziamento dell'impianto si arriverebbe a trattare una portata complessiva di circa 10 l/s, potendo garantire la rimozione di manganese ed arsenico dall'acqua emunta dal pozzo.

Obiettivi della progettazione

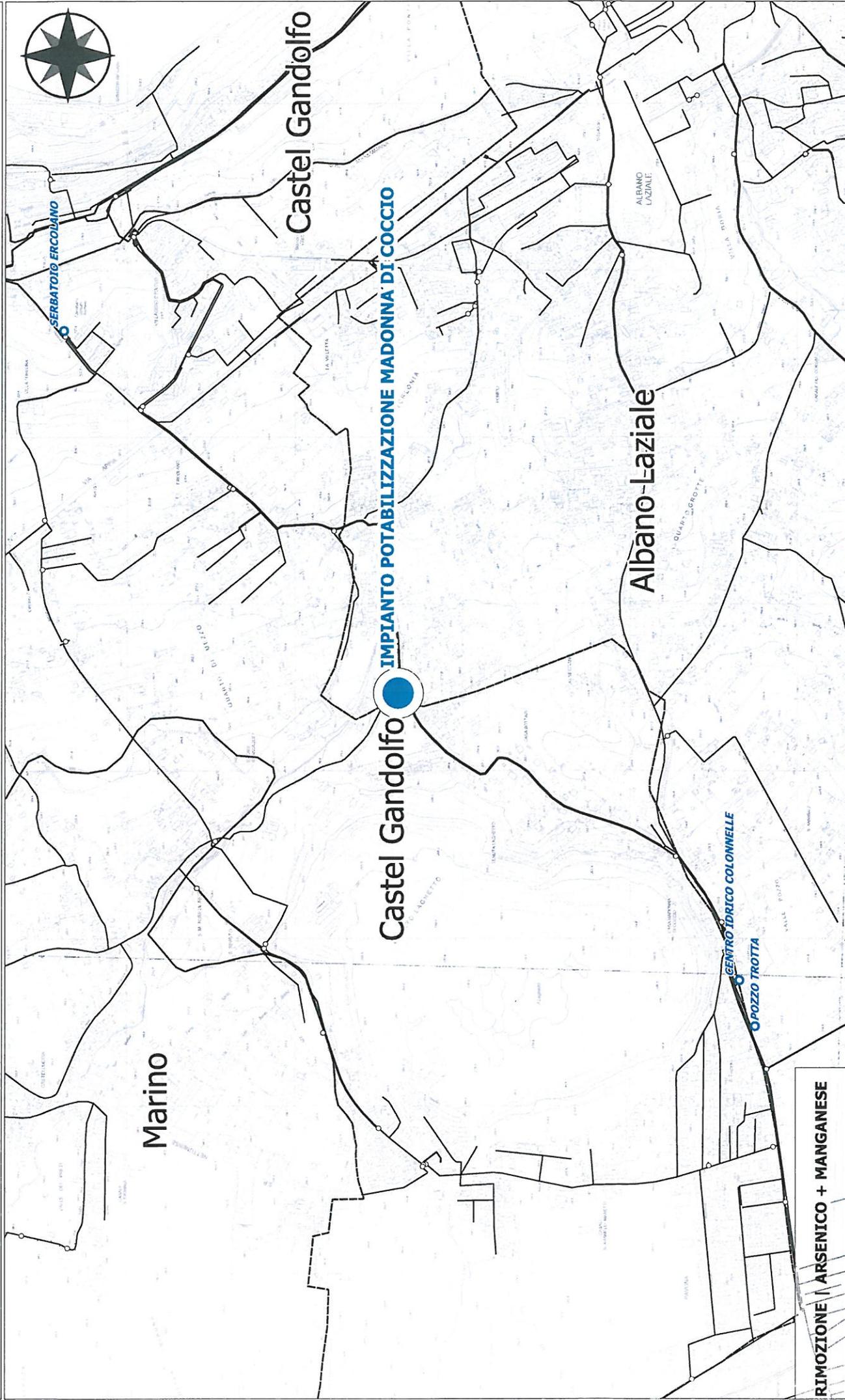
L'intervento pianificato, attraverso il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione esistente permetterà un recupero stimato di portata potabile pari a circa 5 l/s.

Inoltre sfruttando la condotta di collegamento esistente tra il potabilizzatore ed il serbatoio Ercolano, tramite il potenziamento del potabilizzatore si potrà risparmiare risorsa idrica proveniente dall'acquedotto del Simbrivio.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 100.000,00 €

WBS AAT2-IRN02-ALBA239Q.10



RIMOZIONE | ARSENICO + MANGANESE

ALB801/18

POTENZIAMENTO POTABILIZZATORE MADONNA DI COCCIO – ALBANO LAZIALE

ALLI01/I8

“Potenziamento potabilizzatore per recupero risorsa idrica 15 l/s Sorgente Cinque Bottini”

Situazione attuale

L'intervento ricade nel comune di Allumiere, presso l'impianto di potabilizzazione denominato Cinque Bottini.

Il comune di Allumiere viene alimentato per la maggior parte dalla sorgente Cinque Bottini e da vari pozzi, le cui acque vengono trattate nell'impianto di potabilizzazione Cinque Bottini per poi essere rilanciate al serbatoio Monte delle Grazie, cui pervengono anche le acque della Sorgente Risanamento.

Interventi previsti

L'intervento prevede lo smantellamento del vecchio impianto e la fornitura e posa in opera di un nuovo impianto di trattamento delle acque per la rimozione di ferro ed alluminio, tramite l'uso di filtri a sabbia e filtri a carbone, completo di un sistema di trattamento e recupero delle acque di controlavaggio prodotte.

Obiettivi della progettazione

L'intervento ha come obiettivo la rimozione di alluminio e ferro dell'acqua delle sorgenti e/o pozzi della zona, nonché il trattamento delle acque di lavaggio prodotte dalle fasi di controlavaggio dei filtri.

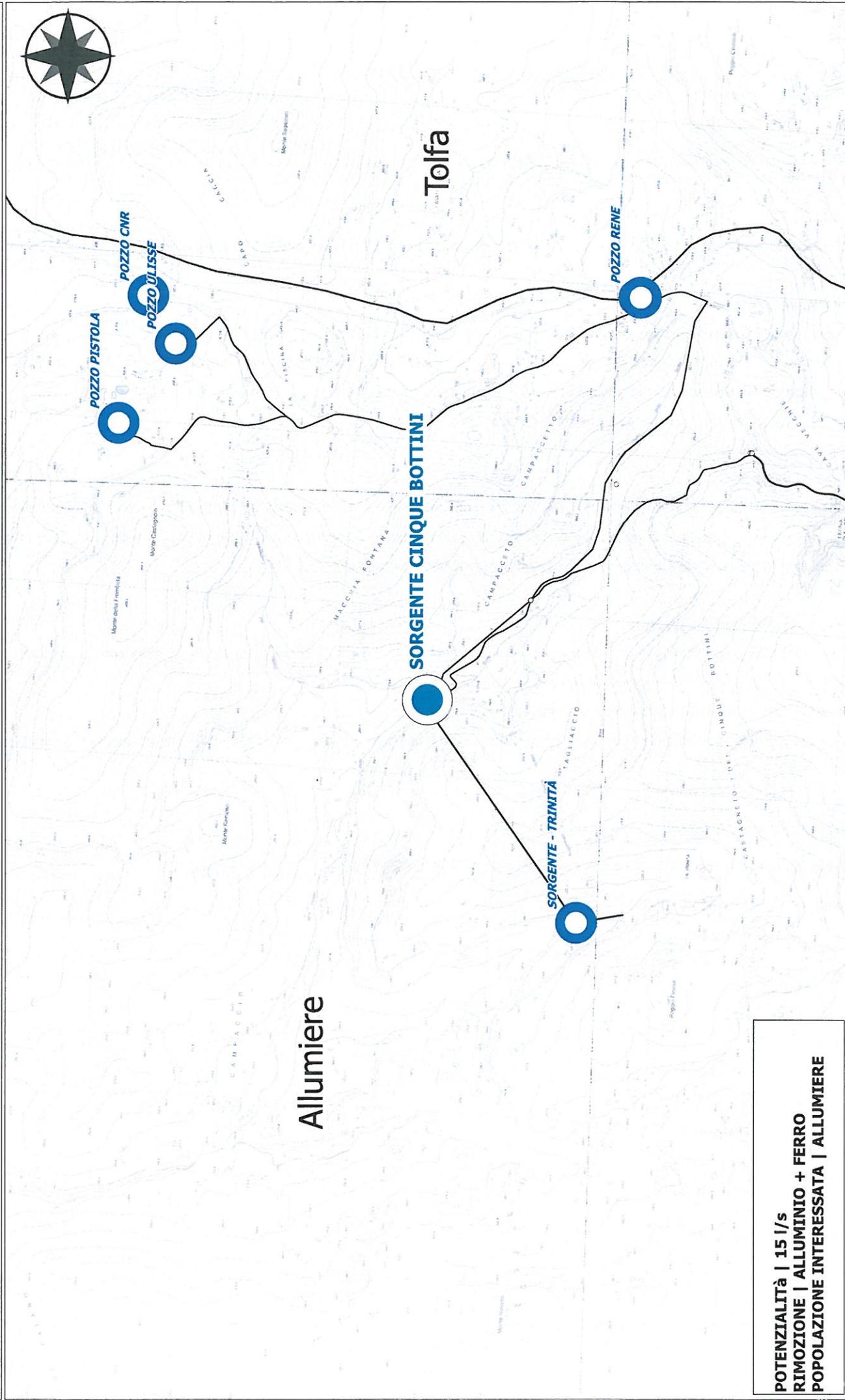
L'impianto dovrà essere dimensionato per una portata di 15 l/s.

L'impianto di trattamento delle acque di lavaggio dovrà essere in grado di trattare in modo continuo una portata di acqua pari a 5 m³/h.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 415.000,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ALLA180Q.10



ALL10118

**POTENZIALITÀ | 15 l/s
RIMOZIONE | ALLUMINIO + FERRO
POPOLAZIONE INTERESSATA | ALLUMIERE**

Stato di Progetto: Linea Progetto
 Stato di Progetto: Nodo Progetto
 Stato di Progetto: Sita Prevalente
 Stato di Progetto: Acquedotto
 Stato di Progetto: Condotto
 Stato di Progetto: Alimentazione
 Stato di Progetto: Distribuzione
 Stato di Progetto: Alzamento
 Stato di Progetto: Condotto

POTENZIAMENTO POTABILIZZATORE PER RECUPERO RISORSA IDRICA 15 L/S SORGENTE CINQUE BOTTINI

ARD801/16

“Impianto di potabilizzazione Pozzi Pescarella”

Situazione attuale

Il campo pozzi Pescarella e il campo pozzi Laurentina, costituiscono le fonti di approvvigionamento del comprensorio d'acquedotto Laurentino, realizzato del Servizio Acquedotti e Fognature (S.A.F.) della ex Cassa per il Mezzogiorno (CASMEZ) a partire dagli anni '50 del secolo scorso, a servizio del Comune di Pomezia (successivamente diviso nei comuni di Pomezia ed Ardea).

Le acque dei pozzi presentano alcune criticità legate particolarmente a specifici parametri presenti nelle acque, in particolare relativamente ai Pozzi Pescarella valori non conformi per parametri quali l'arsenico.

Interventi previsti

L'intervento in progetto ha per oggetto la fornitura e posa in opera di un impianto di trattamento acqua mediante processo di adsorbimento su idrossidi di ferro granulari, in grado di trattare tutta la portata di acqua estratta dal campo pozzi Pescarella.

Le opere in progetto prevedono essenzialmente:

- una nuova condotta di adduzione dai pozzi DN 400 in acciaio;
- un impianto di trattamento acqua, composto da 8 linee in parallelo ciascuna formata da 2 filtri in serie di diametro 3 m e altezza 4 m in acciaio inox;
- una vasca coperta in c.a. per lo stoccaggio delle acque necessarie ai controlavaggi;
- una vasca interrata in c.a. per l'accumulo delle acque di controlavaggio dei filtri;
- una sezione di trattamento delle acque di controlavaggio dei filtri, composta da un sedimentatore monoblocco e da una unità di filtrazione a sabbia entrambe in acciaio al carbonio;
- edifici tecnici;
- canalizzazioni idrauliche accessorie;
- 1 stazione di sollevamento;
- impianti elettrici;
- ripristino delle aree esterne e predisposizione della nuova viabilità.

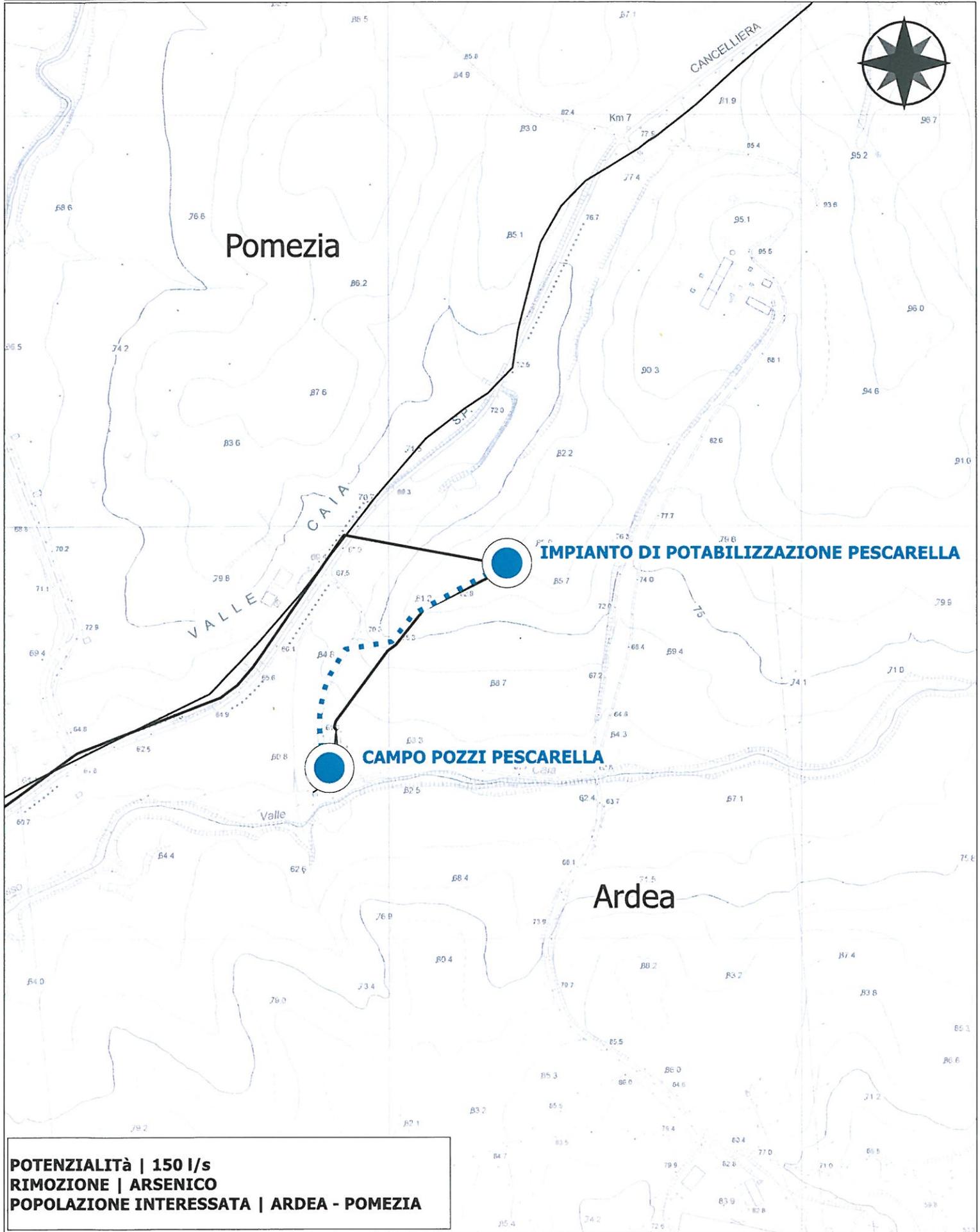
Obiettivi della progettazione

Trattamento della portata prelevata dai pozzi (pari a 150 l/s) finalizzato al rispetto delle disposizioni legislative in materia di acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2001).

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 4.924.433,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ARDA177Q.10



POTENZIALITÀ | 150 l/s
RIMOZIONE | ARSENICO
POPOLAZIONE INTERESSATA | ARDEA - POMEZIA

ARD80116

IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE POZZI PESCIARELLA

Idrico di Progetto	Idrico Esistente	Aduzione
Linea Progetto	Canalette	Alimentazione
	Sino Potabile	Distribuzione
		Allacciamento
		Comuni
		Acque Risciolte

ARI801/18

“Potabilizzatore pozzo Orsini – Ariccia”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Ariccia nei pressi del pozzo Orsini ubicato in via degli Oleandri.

Allo stato attuale, la risorsa idrica emunta dal pozzo (portata massima complessiva pari a 15 l/s) presenta delle elevate concentrazioni di arsenico e fluoro, oltre i valori massimi consentiti per l'uso potabile delle acque: la concentrazione di arsenico è prossima infatti al valore di 20 µg/l mentre quella del fluoro è compresa tra 1,6 e 2 µg/l.

Si rende pertanto necessario un intervento che riduca tali concentrazioni, al fine di poter utilizzare la risorsa emunta dal pozzo Orsini per scopi potabili.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Al fine di ridurre le concentrazioni di arsenico e fluoro si prevede di realizzare un impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa che possa trattare la portata complessiva di 15 l/s emunta dal pozzo.

La vicinanza dell'impianto con la rete fognaria esistente permette un agevole recapito delle acque di scarico dell'impianto previa la realizzazione di un breve tronco di collettore di scarico.

Il recupero della risorsa idrica emunta dal pozzo porterebbe evidenti benefici soprattutto per il territorio comunale di Cecchina e per la località Ginestreto (Fontana di Papa).

Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, attraverso la realizzazione di un impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa permetterà un recupero stimato di portata potabile pari a circa 15 l/s.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 400.000,00 €

WBS AAT2-IRN02-ARIA238Q.10



ARI801/18

POTABILIZZATORE POZZO ORSINI – ARICCIA



- Banco di Progetto
- Linea Progetto
 - Stato Esistente
 - Stato Nuovo
 - Canali
 - Canali
 - Canali
 - Canali
 - Canali

BRA801/18

“Potabilizzatore pozzo del Pero – Bracciano”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Bracciano (RM) nell'area del pozzo del Pero.

Allo stato attuale, la risorsa idrica emunta dal pozzo del Pero presenta una concentrazione di arsenico oltre il limite consentito per l'uso potabile delle acque (D. Lgs. 31/01).

Si rende pertanto necessario un intervento che riconduca tali concentrazioni a valori accettabili, comunque al di sotto della soglia massima consentita.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Al fine di ricondurre la concentrazione di arsenico a valori accettabili, si prevede la realizzazione di un impianto di trattamento acqua mediante processo di filtrazione di capacità pari a 18 l/s; il pozzo attuale ha una capacità di 18 l/s.

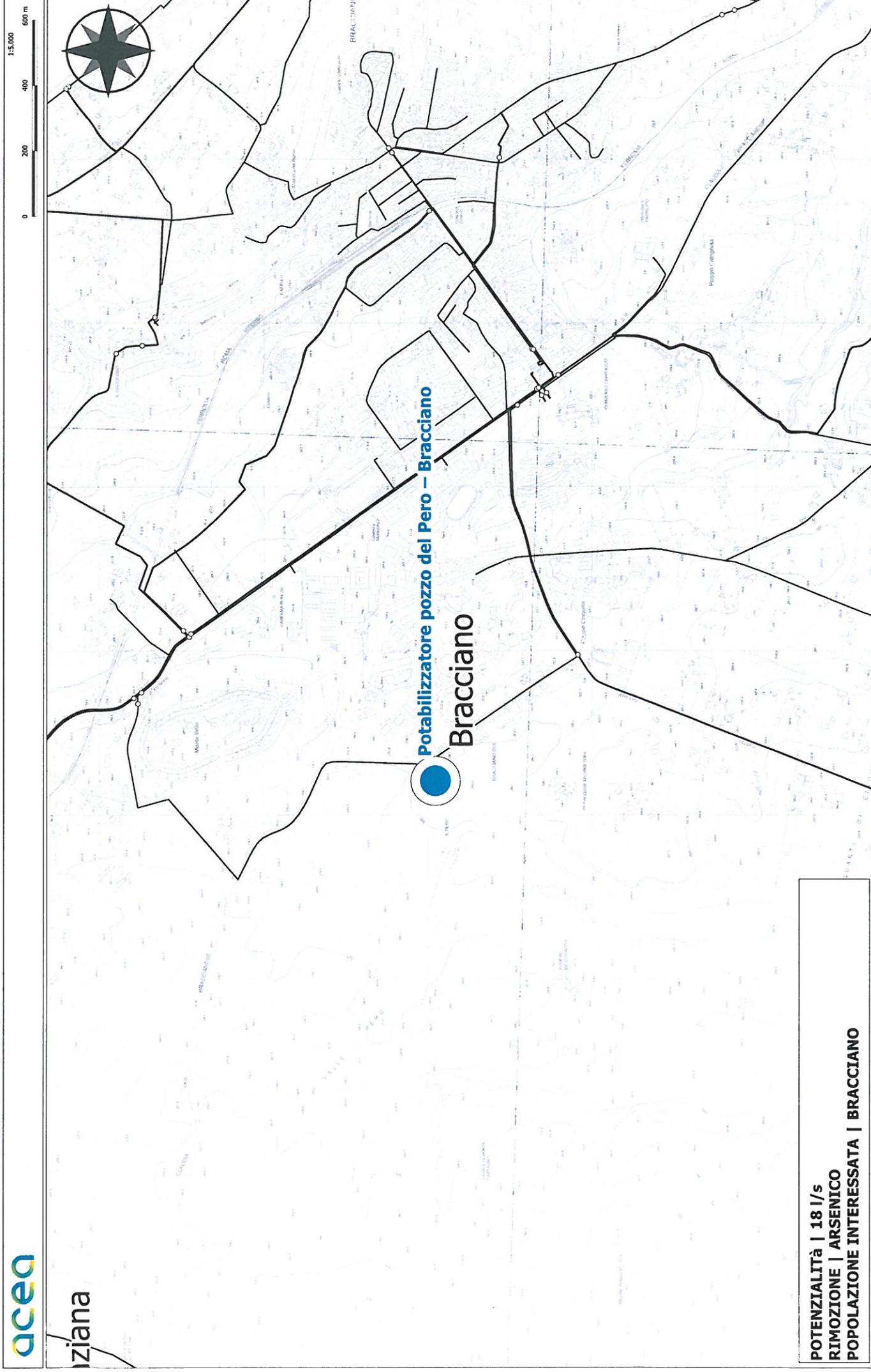
Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, attraverso la realizzazione di un impianto di potabilizzazione per la riduzione della concentrazione di arsenico, permetterà un recupero stimato di portata potabile pari a circa 18 l/s a beneficio degli abitanti del Comune di Bracciano.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 500.000,00 €

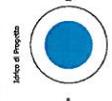
WBS AAT2-ICS01-BRAA225Q.10



POTENZIALITÀ | 18 l/s
RIMOZIONE | ARSENICO
POPOLAZIONE INTERESSATA | BRACCIANO

BRA801/18

POTABILIZZATORE POZZO DEL PERO – BRACCIANO



- Area di Progetto**
- Linea Progetto
 - Stato Esistente
 - Node Progetto
 - Stato Totale
 - Acquisizione
- Altre**
- Aduzione
 - Amministrazione
 - Distribuzione
 - Alimentazione
 - Comet

BRA802/18

“Potenziamento Potabilizzatore pozzi Fiora – Bracciano”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Bracciano (RM) nell'area dell'impianto di potabilizzazione esistente presso i pozzi Fiora.

L'impianto esistente è stato realizzato per la rimozione dell'arsenico ed è attualmente in grado di trattare una portata massima di circa 60 l/s.

Si rende necessario un intervento di potenziamento dell'impianto in modo tale da poter trattare complessivamente una portata di circa 80 l/s.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Al fine di potenziare l'impianto di potabilizzazione esistente, è necessario aggiungere all'attuale impianto un filtro per la rimozione dell'arsenico (DN 2800).

Con il potenziamento dell'impianto si arriverebbe a trattare una portata complessiva di circa 80 l/s, potendo garantire la rimozione di arsenico dall'acqua trattata.

Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, attraverso il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione esistente permetterà un recupero stimato di portata potabile pari a circa 10 l/s, a beneficio degli abitanti del Comune di Bracciano.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 100.000,00 €

WBS AAT2-IRN02-BRAA240Q.10



Oriolo Romano

nale Monterano

Manziatana

Potenziamento potabilizzatore Pozzi Fiora - Bracciano

POTENZIALITÀ | 80 l/s
RIMOZIONE | ARSENICO
POPOLAZIONE INTERESSATA | BRACCIANO

BRA802/18

POTENZIAMENTO POTABILIZZATORE POZZI FIORA - BRACCIANO

- Stato e Progetto
- Linea Progetto
 - Stato Esistente
 - Nodi Progetto
 - Stato Esistente
 - Comparto
 - Stato Esistente
 - Acquedotto
- Aduzione
- Alimentazione
 - Distribuzione
 - Accumulo
 - Canali

FIA101/18

“Nuovo potabilizzatore pozzo Sassete per recupero risorsa idrica”

Situazione attuale

L'intervento ricade nel Comune di Fiano Romano, in località Sassete, in un'area nella quale è inserito l'attuale impianto ed il serbatoio.

Il comune di Fiano Romano viene alimentato dall'acquedotto del Peschiera e da pozzi locali (pozzi Gramiccia, pozzo Val Casale e pozzo Sassete).

Interventi previsti

L'intervento prevede la fornitura in opera di un impianto di trattamento di acqua potabile mediante processo misto ad osmosi inversa e filtrazione, con due unità filtranti a carbone attivo per dechlorazione ed una unità ad osmosi inversa.

L'acqua da trattare proveniente dagli attuali filtri di rimozione del ferro e manganese sarà inviata al nuovo impianto.

Obiettivi della progettazione

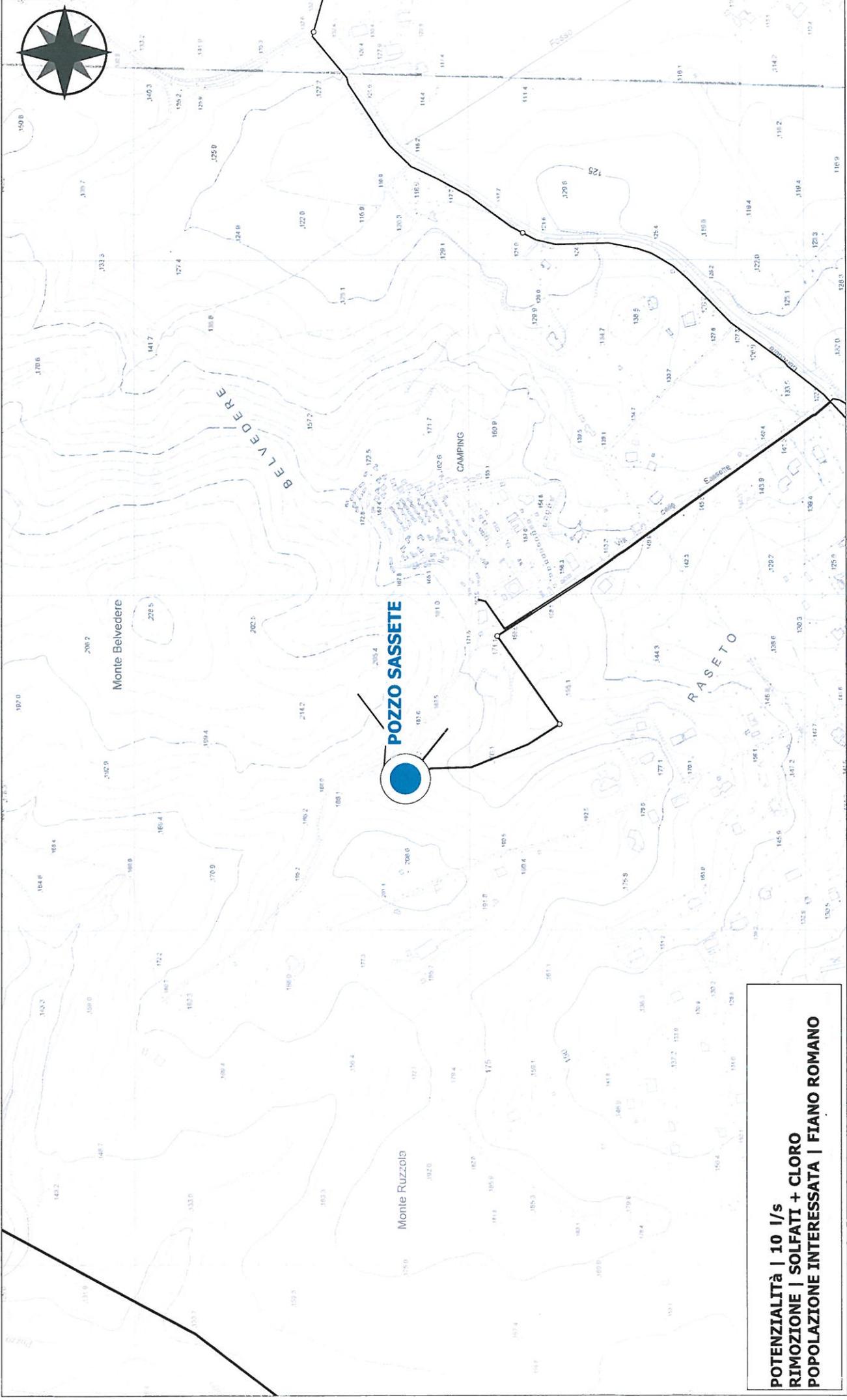
L'intervento ha come obiettivo la rimozione dei solfati dell'acqua del pozzo Sassete.

L'impianto dovrà essere dimensionato per una portata di 10 l/s.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 254.000,00 €

WBS AAT2-ICS01-FIAA182Q.10



Linea di Progetto

- Linea Bilanciata
- Linea in Bilancio
- Linea in Deficit

Stato di Progetto

- Stato Bilanciato
- Stato in Bilancio
- Stato in Deficit

Simboli

- Area di Progetto
- Area Bilanciata
- Area in Bilancio
- Area in Deficit

POTENZIALITÀ | 10 l/s
RIMOZIONE | SOLFATI + CLORO
POPOLAZIONE INTERESSATA | FIANO ROMANO

FIA10118

NUOVO POTABILIZZATORE POZZO SASSETTE PER RECUPERO RISORSA IDRICA

GEZI01/18

“Nuovo potabilizzatore per recupero risorsa idrica 12 l/s pozzo San Filippo”

Situazione attuale

Allo stato attuale l'impianto San Filippo nel Comune di Genazzano risulta costituito dai seguenti manufatti:

- Pozzo San Filippo e pozzetti di ispezione condotte;
- Locale Tecnico;
- Torre di Degasaggio;
- Pozzetti di ispezione Simbrivio;
- Serbatoio;
- Locale tecnico con impianti di filtrazione e clorazione e rilancio

L'impianto di filtrazione e degasazione appare in disuso da parecchio tempo; l'installazione è stata effettuata dal Comune di Genazzano, ma a seguito dell'acquisizione della gestione del servizio da parte di Acea Ato2 non è mai stato utilizzato.

Allo stato attuale la durezza dell'acqua emunta dal pozzo viene ridotta previa miscelazione con l'acqua proveniente dal Simbrivio, direttamente nel serbatoio esistente.

Volendo ridurre o eliminare l'apporto del Simbrivio, è prevista la realizzazione di un impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa all'interno di un locale tecnico esistente.

Interventi previsti

L'intervento in progetto, attraverso la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione, permetterà di ridurre la durezza delle acque emunte dal pozzo sino ad un valore di 22-25 °F.

Dal pozzo esistente, la nuova condotta prevista alimenterà la vasca di accumulo nella quale verranno stoccate le acque da trattare.

La vasca di accumulo sarà interessata da interventi di rimozione dei filtri esistenti pulitura e nuova impermeabilizzazione delle pareti interne.

L'impianto di trattamento ad osmosi inversa verrà installato all'interno di un locale tecnico esistente; per tale locale è prevista la rimozione dei filtri esistenti, il rifacimento degli intonaci e della pavimentazione.

Oltre alle tubazioni di rete verranno posate le condotte di by-pass del serbatoio e le condotte di troppo pieno e di scarico della vasca di accumulo e del serbatoio stesso.

Obiettivi della progettazione

L'obiettivo dell'intervento programmato è quello di abbattere la durezza delle acque emunte dal pozzo San Filippo sino ad un valore di 22-25 °F attraverso la realizzazione di un impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa.

L'intervento permetterà di ridurre o eliminare la risorsa idrica attualmente prelevata dal sistema Simbrivio per poter effettuare la miscelazione in vasca dell'acqua del pozzo San Filippo.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 633.000 €

WBS AAT2-ICS01-GEZFI73F.II



**RIMOZIONE | RIDUZIONE DUREZZA DELL'ACQUA
POPOLAZIONE INTERESSATA | GENAZZANO**

GEZ10118

NUOVO POTABILIZZATORE PER RECUPERO RISORSA IDRICA 12 L/S POZZO SAN FILIPPO

MAZ801/18

“Potabilizzatore Campo pozzi La Dolce – Manziana”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Manziana (RM) nell'area del campo pozzi denominato “La Dolce”.

Allo stato attuale, la risorsa idrica emunta dal campo pozzi (portata massima complessiva pari a 60 l/s) presenta un valore di pH di 6,3 inferiore al limite indicato nel D.Lgs. 31/01 ed un tenore di arsenico (pari a circa 9,9 µg/l) prossimo al limite massimo consentito per l'uso potabile delle acque (D. Lgs. 31/01).

Si rende pertanto necessario un intervento che riconduca il pH a valori accettabili e riduca altresì la concentrazione di arsenico in modo tale da scongiurare eventuali superamenti della soglia massima consentita.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla Regione Lazio.

Interventi previsti

Al fine di ricondurre il pH a valori accettabili si prevede la realizzazione di uno specifico impianto di trattamento.

Contestualmente, per la riduzione della concentrazione di arsenico, in modo tale da ridurre la probabilità di superamento del valore limite di 10 µg/l, si prevede di realizzare un impianto di filtrazione ad unico stadio.

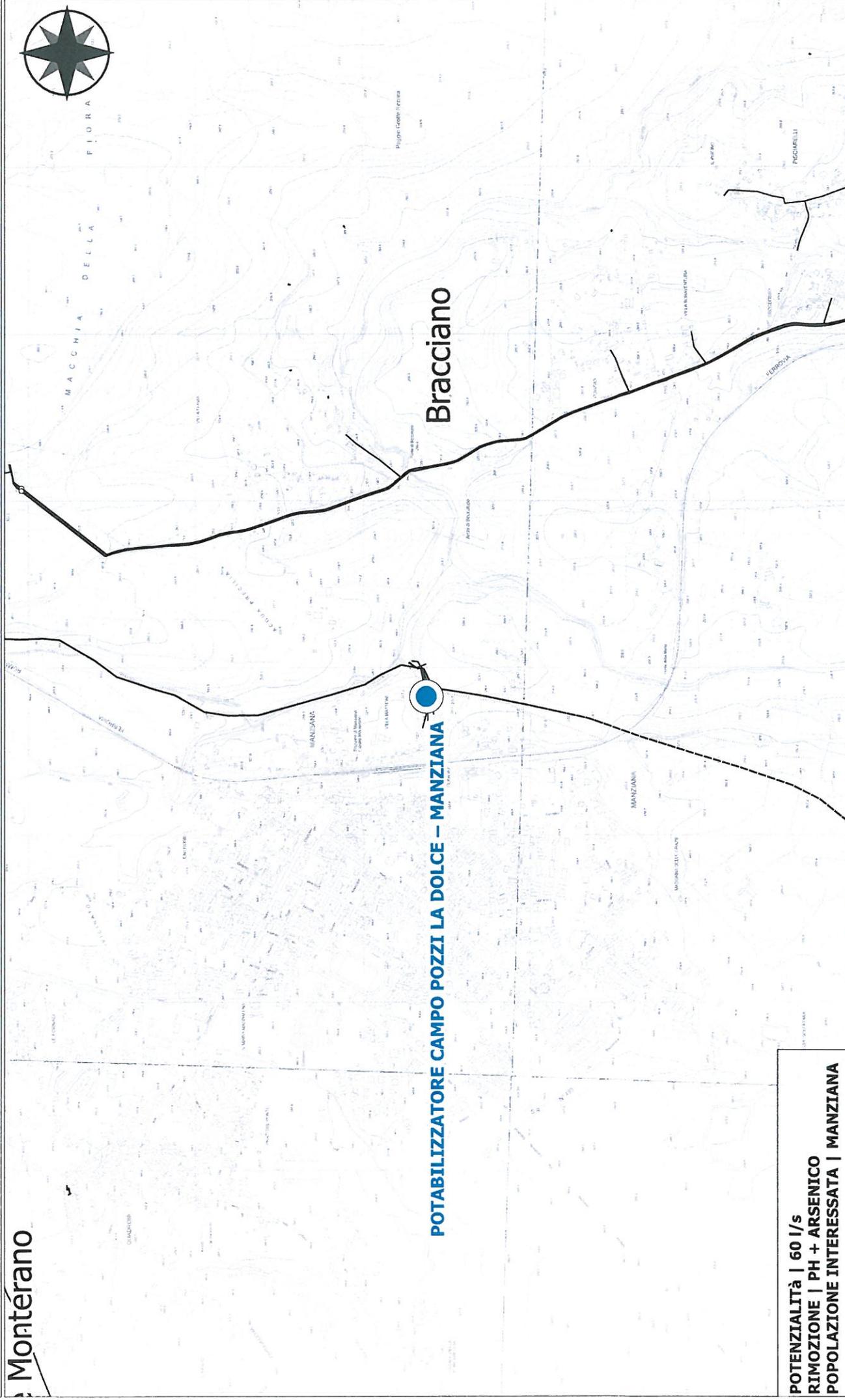
Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, attraverso la realizzazione di un impianto per la correzione del pH e di filtrazione per l'abbattimento della concentrazione di arsenico permetterà un recupero stimato di portata potabile pari a circa 60 l/s.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 500.000,00 €

WBS AAT2-ICS01-MAZA175Q.10



Bracciano

POTABILIZZATORE CAMPO POZZI LA DOLCE - MANZIANA

**POTENZIALITÀ | 60 l/s
RIMOZIONE | PH + ARSENICO
POPOLAZIONE INTERESSATA | MANZIANA**

MAZ801/18

POTABILIZZATORE CAMPO POZZI LA DOLCE - MANZIANA

Stato di Progetto

- Linea Progetto
- Non Progetto
- Non Pubblici
- Accidentato

Stato Esistente

- Convezze
- Adattamenti
- Accidentato

Altre Informazioni

- Adattamenti
- Alimentazione
- Distribuzione
- Alloggiamenti
- Convezze

NRD102/09

“Interventi risanamento Acquedotti ARSIAL - Acquedotti Malborghetto, Monte Oliviero e Piansaccoccia”

Situazione attuale

Le zone rurali dell'Agro Romano situate in particolare nella fascia a nord e nord-ovest della città di Roma, ricadenti nei Comuni di Roma, Fiumicino e Sacrofano, sono attualmente alimentate da acquedotti realizzati dall'ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione Dell'Agricoltura del Lazio).

Le risorse idriche di alimentazione degli acquedotti erano all'origine solamente quelle locali (sorgenti e pozzi), ma nel tempo l'ARSIAL ha provveduto ad integrare le fonti di approvvigionamento di alcuni acquedotti ad impianti idrici ACEA.

L'ACEA, per avviare la bonifica degli impianti, ha provveduto a redigere un “Piano di Risanamento degli acquedotti ARSIAL”, dal quale si evidenziano i problemi di carattere igienico, idraulico e strutturale che affliggono gli impianti e in particolare sono stati individuati due livelli d'intervento:

- la prima fase, prioritaria, è finalizzata a sostituire le fonti locali aventi mediocri requisiti di potabilità, con acqua fornita dalla rete ACEA e ad adeguare conseguentemente lo schema delle reti, nonché alla messa in sicurezza degli impianti ed alla manutenzione dei centri idrici;
- la seconda fase comprende la bonifica delle reti di distribuzione e delle diramazioni di utenza.

Interventi previsti

L'intervento in oggetto, di sostituzione delle attuali fonti locali degli Acquedotti Malborghetto, Monte Oliviero e Piansaccoccia con acqua di idonea qualità e di adeguata quantità proveniente dall'Acquedotto del Peschiera, rientra negli interventi prioritari previsti dal menzionato “Piano di Risanamento degli Acquedotti ARSIAL”. Gli interventi previsti sono i seguenti:

Acquedotto Piansaccoccia:

L'intervento consente di alimentare la rete ARSIAL di Piansaccoccia, facente capo al serbatoio sopraelevato di Via G.B. Paravia, con acqua ACEA proveniente dall'adduttrice DN 1000 Olgiata-Civitavecchia, e di abbandonare conseguentemente la sorgente locale.

Si prevede di posare una tubazione DN 200 - L = 514 m ca., in prosecuzione dell'esistente condotta ACEA DN 200 posta su via G.B. Paravia, per il collegamento della rete “Cerquette” con il serbatoio ARSIAL di Via Paravia, da cui verranno alimentate le utenze del comprensorio Piansaccoccia”.

Acquedotto Monte Oliviero:

L'intervento consente di alimentare l'intera rete ARSIAL di Monte Oliviero-Prato della Corte con acqua ACEA proveniente dalla condotta idrica DN 100/200 posta su Via di Santa Cornelia, e di abbandonare una sorgente locale, che originariamente alimentava entrambi i serbatoi di Prato della Corte e di Spezzamazze.

La condotta di progetto collega la rete di distribuzione attualmente appesa al serbatoio sopraelevato di Via Prato della Corte, all'impianto di sollevamento di progetto sito presso il serbatoio di Spezzamazze (Via del Fosso di Monte Oliviero).

Il tracciato della condotta, che verrà realizzata con tubi in ghisa sferoidale DN 100 dotati di sistema di giunzione a bicchiere, avrà la lunghezza di circa 1120 m e si svolgerà interamente in campagna.

Presso il serbatoio di Spezzamazze è prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento costituito da due pompe (di cui una di riserva attiva) dotate di inverter, installate all'interno di un manufatto fuori terra di dimensioni in pianta 4,10x4,60 m e altezza utile interna di 3 m, costruito con pilastri e travi in c.a. 30x30 cm, soletta di copertura in c.a. sp.20 cm e tamponatura in muratura di mattoni, successivamente intonacato, da realizzarsi in adiacenza alla parete nord del serbatoio, che funzionerà da vasca di disconnessione.

Acquedotto Malborghetto:

L'intervento consente di alimentare la rete ARSIAL di Malborghetto con acqua ACEA proveniente dalla rete di distribuzione di Via Pedrengo, e di abbandonare il pozzo locale che alimenta il serbatoio di Malborghetto.

In particolare, la condotta di progetto collegherà, alla condotta DN 100 della rete di distribuzione ACEA di Via Pedrengo, la condotta di distribuzione dell'Acquedotto Arsial presso Via Vignanello; qui verrà altresì realizzato un impianto di sollevamento booster, per fornire la piezometrica necessaria all'alimentazione della rete Arsial ed il riempimento del serbatoio Malborghetto (che, nel nuovo schema, da serbatoio di testa diventerà serbatoio terminale della rete Arsial).

Il tracciato della condotta di progetto, che verrà realizzata con tubi in ghisa DN 100 con giunto a bicchiere, ha la lunghezza di circa 1250 m e si svolge in parte in campagna ed in parte su strada.

E' prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento di tipo booster costituito da un manufatto in c.a. quasi interamente interrato (con sporgenza di 0,80 m dalla quota del piazzale), alloggiante le pompe e le apparecchiature, all'interno di un'area di circa 20x15 m, che ospiterà anche il gruppo elettrogeno di continuità, posto all'interno di una struttura recintata in grigliato tipo keller e con copertura in tegole. Al di fuori della recinzione, sulla condotta in arrivo all'impianto, verrà installato un contatore entro alloggiamento esterno in muratura con sportello metallico, per contabilizzare i volumi idrici forniti alla rete ARSIAL.

Dall'impianto uscirà un tratto di premente in ghisa DN 100 lunga circa 67 m, che attraverserà Via di Vignanello ed entrerà nell'antistante comprensorio residenziale per allacciarsi all'estremità della condotta esistente della rete ARSIAL di diametro presunto DN 100. Detta condotta esistente della rete ARSIAL, lunga circa 2500 metri, nelle ore notturne funzionerà sostanzialmente come premente di alimentazione dell'esistente serbatoio Malborghetto (posto a quota 115 m s.l.m. ca.) che sarà utilizzato come serbatoio terminale, mentre nelle ore diurne, la medesima tubazione erogherà unicamente alle utenze, venendo alimentata oltre che dal sollevamento a sud, dal serbatoio a nord.

Obiettivi della progettazione

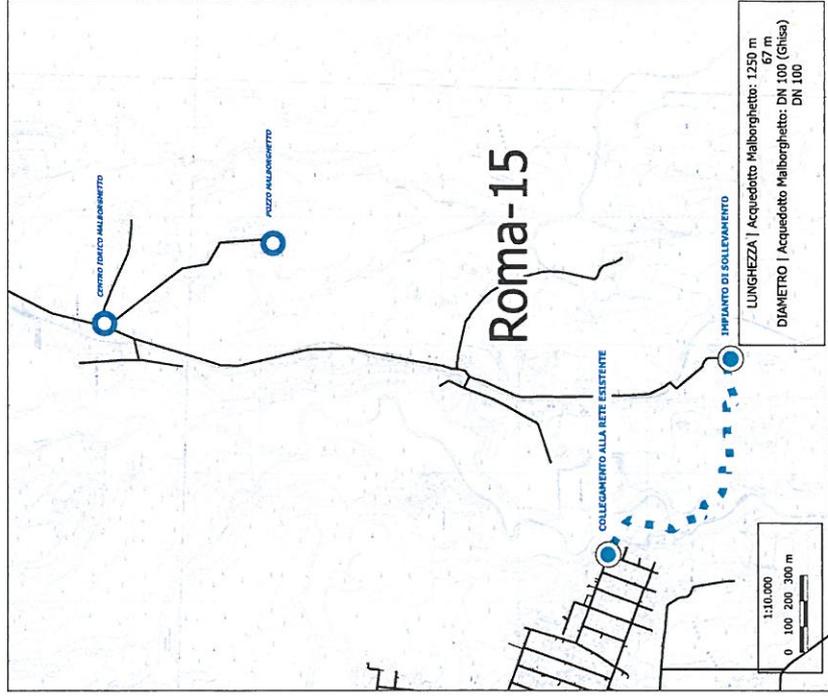
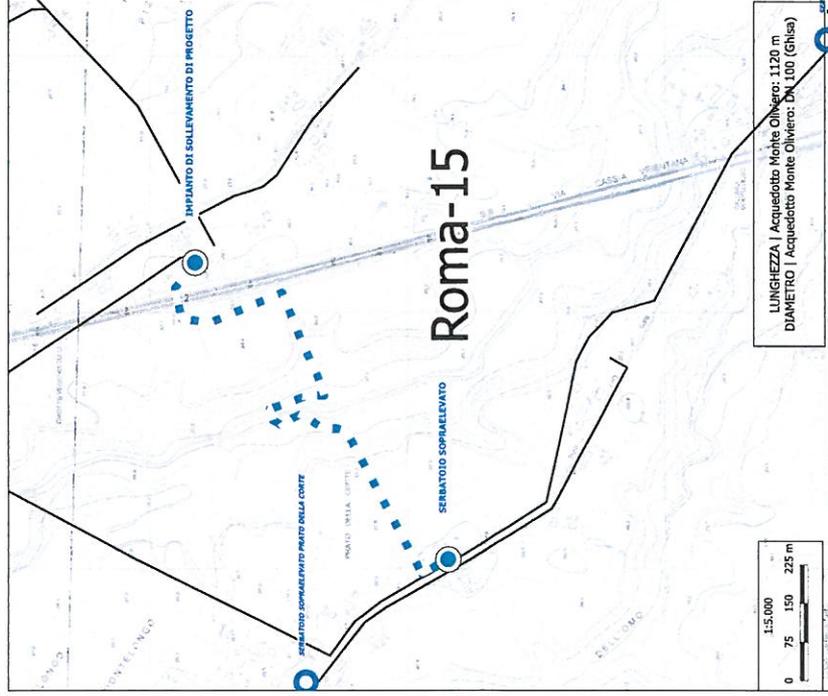
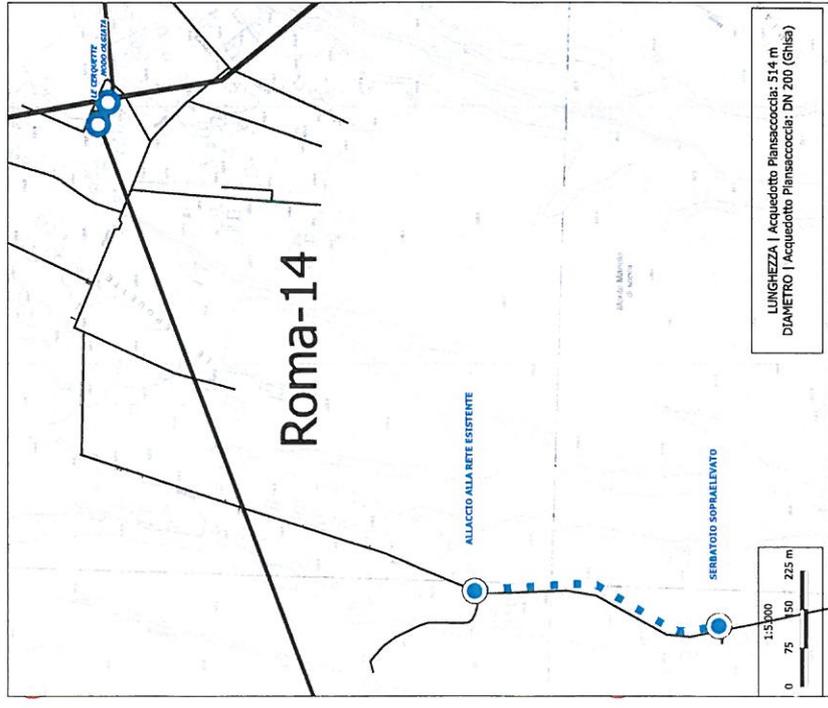
Scopo degli interventi di progetto è la realizzazione dei collegamenti tra le reti degli acquedotti ARSIAL e gli impianti acquedottistici ACEA, al fine di sostituire le attuali fonti locali di approvvigionamento che allo stato attuale, nella maggior parte dei casi, non offrono più sufficienti garanzie igieniche e/o di disponibilità, con la fornitura di acqua ACEA.



Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.017.608,00 €

WBS AAT2-ICS01-000A08IQ.II



NRD10209

INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - ACQUEDOTTI MALBORGHETTO, MONTE OLIVIERO E PIANSACCOCCIA

- Icone di Progetto
- Icone Esistente
- Attrezzature
- Disturbanze
- Assestamenti
- Comuni
- Acquedotto
- Adattatore
- Impianto di Sollevamento
- Serbatoio
- Stato Pubblico
- Stato Progetto
- Condotte
- Canali
- Adattatore

RIG801/17

“Impianto di potabilizzazione pozzi in Comune di Rignano Flaminio”

Situazione attuale

L'area interessata dall'intervento rientra nei limiti amministrativi del Comune di Rignano Flaminio e si colloca nella zona Sud Ovest del territorio comunale.

I pozzi Tarabussola ed Ospedaletti, che confluiscono al serbatoio presente in località Fontana Tarabussola, costituiscono delle fonti di approvvigionamento a servizio del Comune di Rignano Flaminio.

Le acque di alcuni dei suddetti pozzi presentano alcune criticità legate particolarmente a specifici parametri presenti nelle acque, in particolare relativamente ai valori non conformi per parametri quali l'arsenico ed il fluoro.

Attualmente presso il serbatoio di Monte Onorio è presente un impianto di trattamento per la rimozione dell'arsenico, di recente realizzazione, che non è mai entrato in esercizio.

Interventi previsti

Le opere in progetto prevedono essenzialmente di spostare l'impianto esistente dal serbatoio di Monte Onorio presso serbatoio Tarabussola, al fine di trattare solamente le acque dei pozzi che sono risultati contaminati da arsenico.

Mediante processo di adsorbimento su idrossidi di ferro granulari, si andrà a trattare una portata pari a 8 l/s in arrivo dai pozzi, nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di acque destinate al consumo umano (D.lgs. 31/2001).

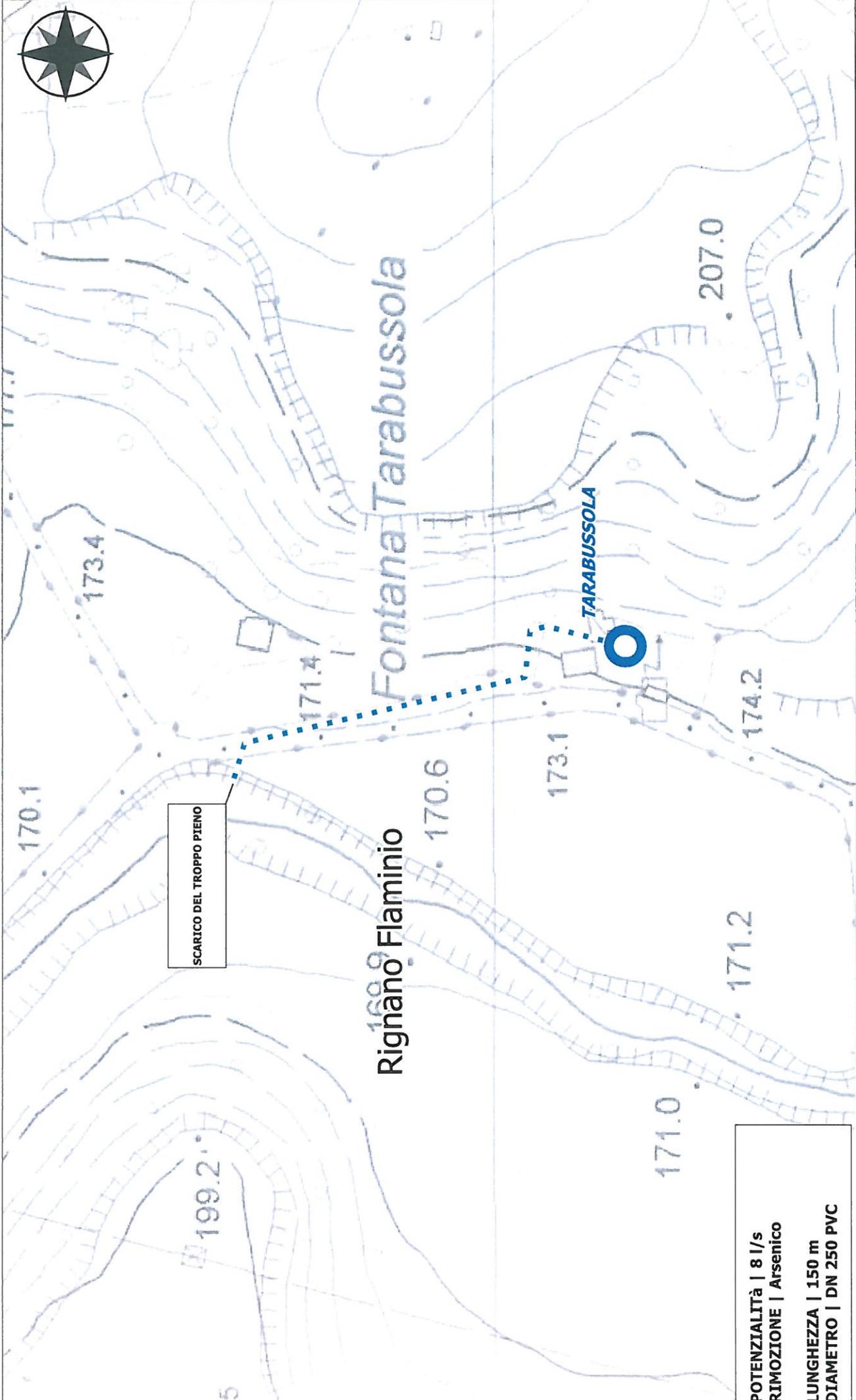
Obiettivi della progettazione

L'intervento previsto è mirato al trattamento delle acque dei pozzi in località Tarabussola nel Comune di Rignano Flaminio al fine di rimuovere l'arsenico presente in essi, ricollocando l'impianto di potabilizzazione esistente, attualmente posizionato presso il serbatoio di Monte Onorio, in prossimità del serbatoio Tarabussola.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 487.500,00 €.

WBS AAT2-ICS01-RIGA222Q.10



SCARICO DEL TROPPO PIENO

Rignano Flaminio

Fontana Tarabussola

TARABUSSOLA

POTENZIALITÀ | 8 l/s
RIMOZIONE | Arsenico
LUNGHEZZA | 150 m
DIAMETRO | DN 250 PVC

RIG80117

IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE POZZI IN COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

ROM80117

“Potabilizzatore Finocchio”

Situazione attuale

Il campo pozzi in località Finocchio rappresenta una fonte di approvvigionamento per l'acquedotto Appio Alessandrino a servizio di quartieri della zona sud-est di Roma (Borghesiana, Torre Gaia, Tuscolano, Prenestino, Eur, Laurentino, Acilia ed Ostia). Le acque del campo pozzi presentano alcune criticità legate alla presenza di arsenico in concentrazioni superiori al limite stabilito dal D.Lgs.31/2001.

Interventi previsti

L'intervento in progetto, al fine di abbattere la concentrazione di arsenico nell'acqua emunta dal campo pozzi, prevede la realizzazione di un apposito impianto di potabilizzazione funzionante in base al principio di adsorbimento su idrossido ferrico granulare in appositi reattori a letto fisso.

Il progetto prevede l'installazione di tre nuove elettropompe per la captazione da pozzo in sostituzione di quelle esistenti e la posa in opera di una condotta di collegamento (DN 300) tra il campo pozzi ed il costruendo potabilizzatore.

Quest'ultimo verrà realizzato tramite 9 linee in parallelo ciascuna costituita da 2 filtri in acciaio in serie di diametro 3 m e di altezza pari a 4 m.

È prevista inoltre la realizzazione di una vasca interrata in c.a. per l'accumulo delle acque di controlavaggio dei filtri ed una sezione per il trattamento di queste ultime, composta da un sedimentatore a pacchi lamellari e da un'unità di filtrazione a sabbia.

A corredo dell'impianto verranno altresì realizzati due manufatti per la rilevazione in continuo della portata trattata e di alcuni altri parametri (pH, torbidità, conducibilità in ingresso ed in uscita dall'impianto).

Saranno inoltre posate le canalizzazioni idrauliche di processo, l'impianto e la rete idrica di servizio e di drenaggio delle acque meteoriche, oltre alle apparecchiature degli impianti elettrici e speciali (quadri secondari, distribuzione primaria e secondaria, rete di terra, illuminazione esterna).

L'impianto di potabilizzazione in questione sarà in grado di trattare la portata captata da un pozzo (60 l/s), due pozzi (120 l/s) o da tre pozzi (180 l/s) in funzione delle esigenze.

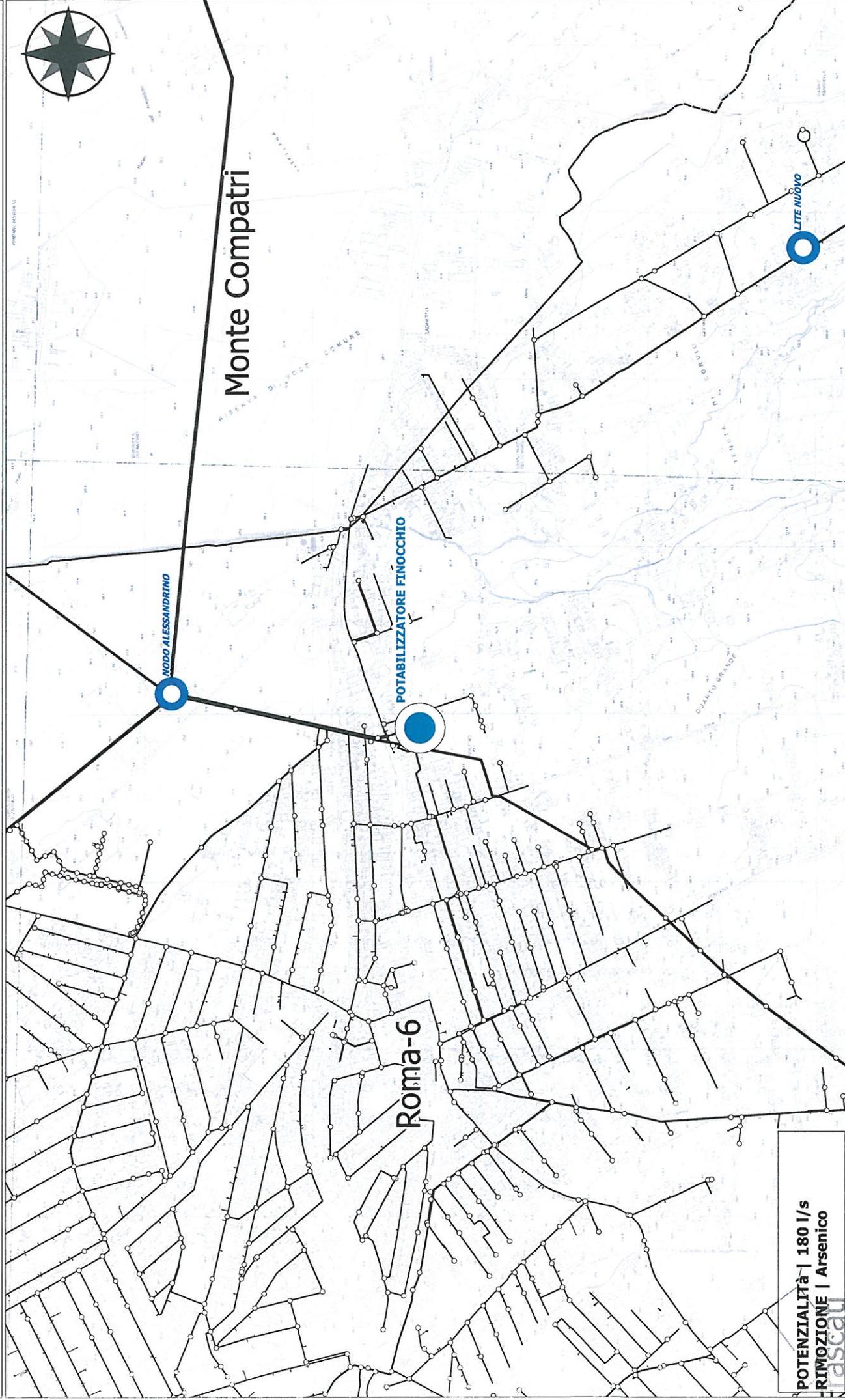
Obiettivi della progettazione

L'intervento in progetto ha come obiettivo la fornitura e la posa in opera di un impianto di potabilizzazione per la rimozione dell'arsenico, mediante processo di adsorbimento su idrossidi di ferro granulari, con una capacità di trattamento massima di una portata pari a 180 l/s, nel rispetto dei limiti importati dal D.Lgs.31/2001.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 5.391.750,00 €

WBS AAT2-ICS01-ROMA223Q.10



POTENZIALITÀ | 180 l/s
RIMOZIONE | Arsenico

ROM80117

POTABILIZZATORE FINOCCHIO

SMA20113

“Sostituzione fonti FF.SS. – Condotta DN150 su Via Aurelia”

Situazione attuale

L'Adduttrice Olgiata–Torrimpietra–Civitavecchia è stata completata ad inizio anni '90, per integrare l'alimentazione idrica dei Comuni ubicati nella fascia costiera a nord di Roma con acqua proveniente dall'Acquedotto del Peschiera Destro e dal Nuovo Acquedotto dal Lago di Bracciano, come era stato previsto nel Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

Gli insediamenti posti tra Via Aurelia ed il mare, nel tratto compreso tra Via Tanaro e Via Aurelia Vecchia, sono invece alimentati dall'acquedotto delle Ferrovie dello Stato che è però caratterizzato da una insufficiente qualità del servizio. Per poter abbandonare l'anzidetto approvvigionamento dalle FFSS, è stata prevista la realizzazione della condotta di progetto che, connettendosi (presso Via Aurelia Vecchia) alla citata condotta proveniente da S. Severa e percorrendo l'Aurelia in direzione S. Severa fino a Via Tanaro, andrà a rifornire tutte le reti di distribuzione/utenze ora collegate all'acquedotto delle FFSS.

Interventi previsti

L'intervento in questione riguarda la realizzazione di una condotta DN 150 mm (circa 2.143 m) in ghisa sferoidale lungo la Via Aurelia nel Comune di Santa Marinella, nel tratto compreso tra il km 54+650 (Via Tanaro angolo Via G. Lucina) e il km 56+750 (Via Aurelia Vecchia).

A tal fine è stata prevista la condotta di progetto che, collegata su Via Aurelia Vecchia all'esistente tubazione Acea DN 150, proveniente da S. Severa ed alimentata dall'Adduttrice Olgiata-Torrimpietra-Civitavecchia, percorrerà l'Aurelia in direzione sud fino a Via Tanaro, per alimentare in derivazione le reti e le utenze locali in sostituzione degli attuali punti di fornitura dall'acquedotto delle FF.SS.

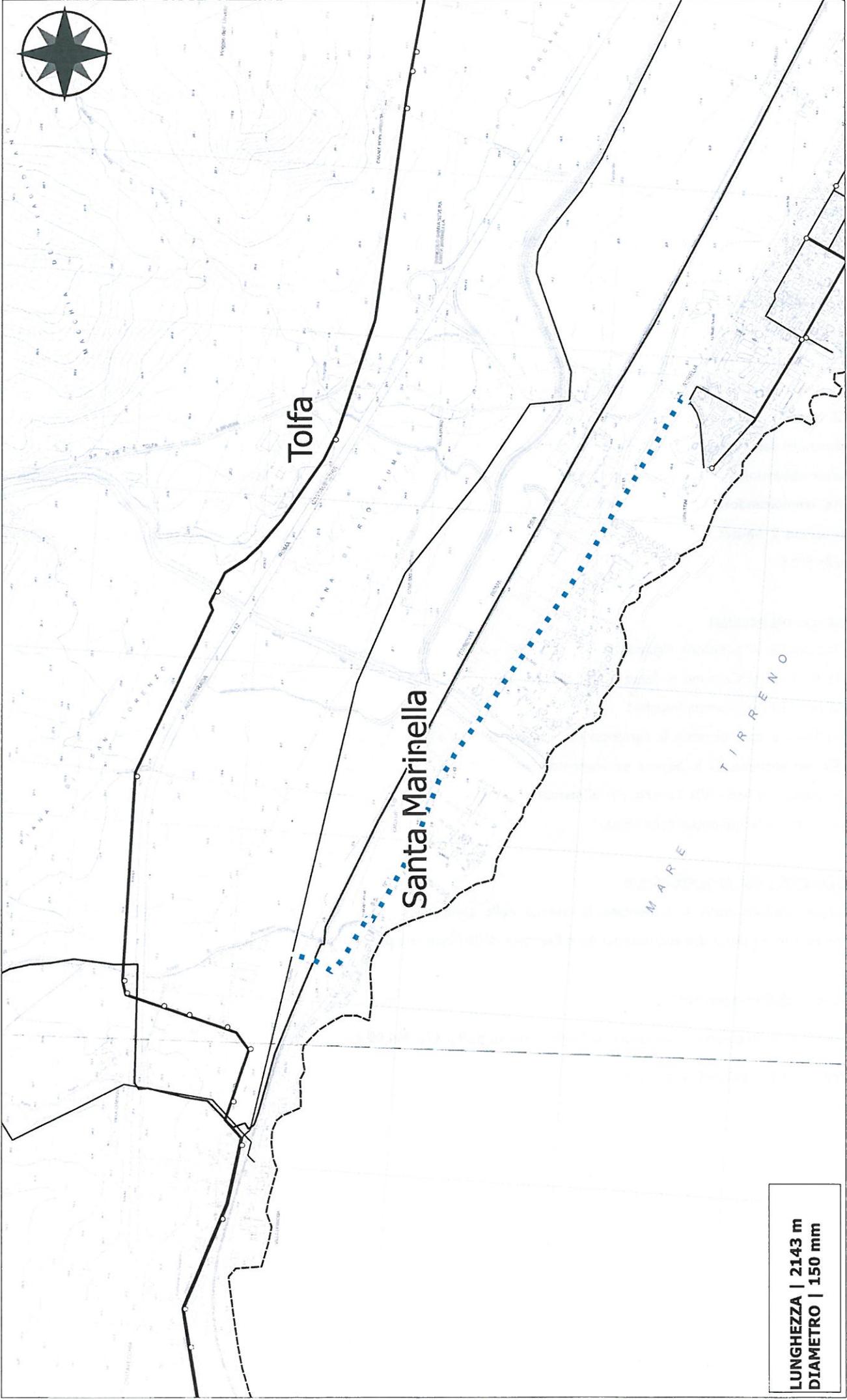
Obiettivi della progettazione

Scopo dell'intervento è alimentare le utenze della zona con l'acqua della rete idrica Acea ATO2, in sostituzione dell'attuale fornitura dall'acquedotto delle Ferrovie dello Stato che presenta criticità di qualità dell'acqua.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 476.964,00 €.

WBS AAT2-ICS01-SMAA035Q.II



Tolfa

Santa Marinella

MARE TIRRENO

LUNGHEZZA | 2143 m
DIAMETRO | 150 mm

SMA20113

Info di Progetto

- Linea Progetto
- Idroli Estimate
- Idroli Progetto
- Idroli Possibile
- Acquisito
- Acquedotto
- Interurbane
- Distribuzione
- Allacciamenti
- Condotte

SOSTITUZIONE FONTI IDRICHE FF.SS. CONDOTTA DN150 MM SU VIA AURELIA TRATTO DAL KM 54+650 (VIA TANARO) AL KM 56+750 (VIA AURELIA ANTICA)

SUD80116

“Potabilizzatore e adeguamento Centrale Laurentina”

Situazione attuale

Il campo pozzi Pescarella e il campo pozzi Laurentina costituiscono le fonti di approvvigionamento del comprensorio d'acquedotto Laurentino, realizzato del Servizio Acquedotti e Fognature (S.A.F.) della ex Cassa per il Mezzogiorno (CASMEZ) a partire dagli anni '50 del secolo scorso, a servizio del Comune di Pomezia (successivamente diviso nei comuni di Pomezia ed Ardea), ad integrazione della fornitura derivata dall'Acquedotto Marcio, per mezzo dell'VIII sifone (Mola Cavona- Santa Palomba).

Per i pozzi Laurentina si è riscontrato un incremento repentino della contaminazione antropica da composti organoalogenati in aggiunta a criticità già presenti per specifici parametri di origini naturale, come l'arsenico e il fluoro.

Le acque emunte dai pozzi non rispettano i parametri di potabilità di legge (D.Lgs. 31/01).

Interventi previsti

Fornitura in opera di un impianto di trattamento acqua mediante processo di adsorbimento su carboni attivi e su idrossidi di ferro granulari, in grado di trattare la totalità della portata in arrivo dai pozzi. Si prevede anche il rinnovo e l'adeguamento del piping del centro idrico alla nuova configurazione impiantistica, oltre alla revisione ed eventuale integrazione dei quadri elettrici.

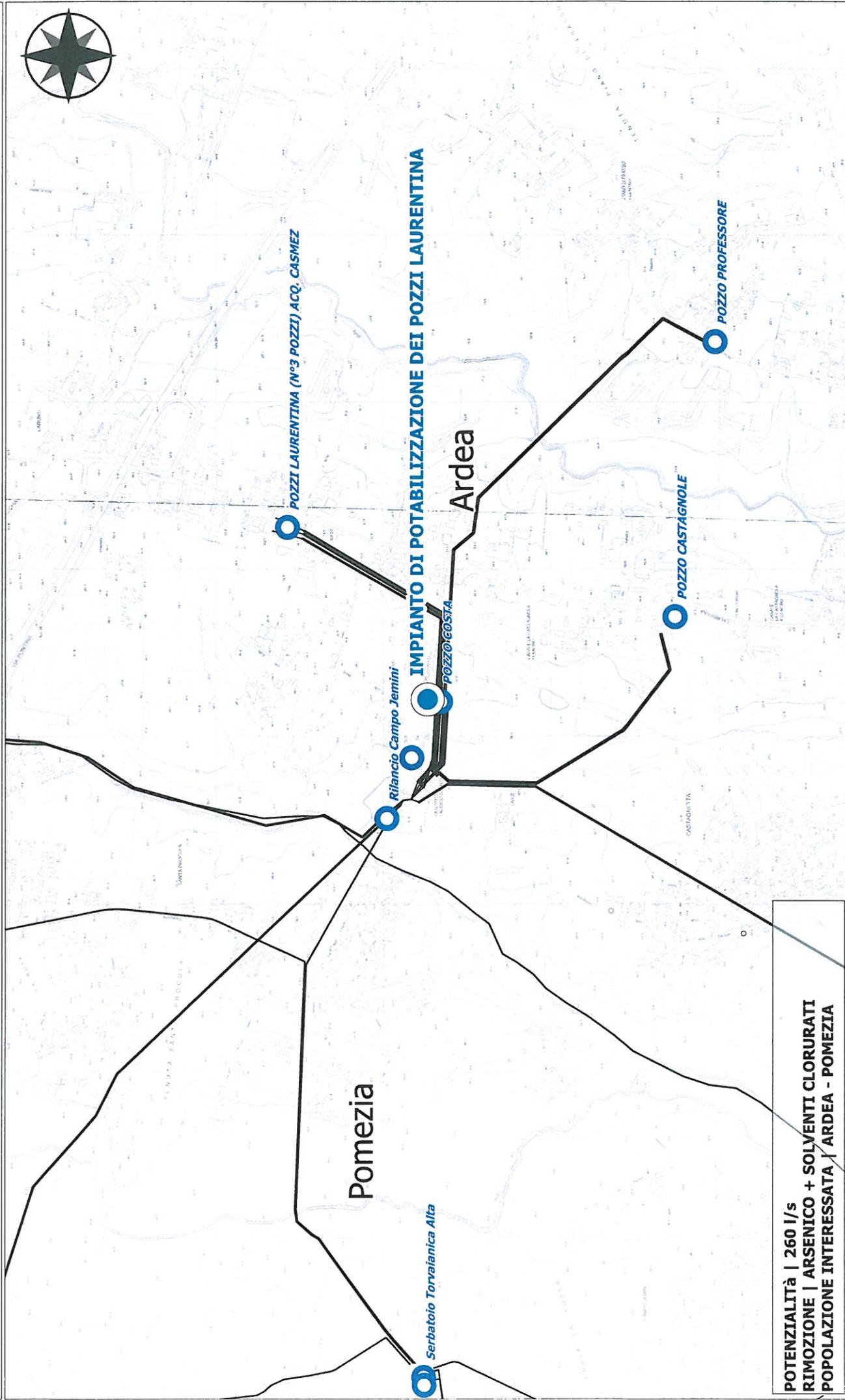
Obiettivi della progettazione

Trattamento della portata prelevata dai pozzi (pari a 260 l/s) finalizzato al rispetto delle disposizioni legislative in materia di acque destinate al consumo umano (D.Lgs. 31/2001).

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 4.963.423,00 €.

WBS AAT2-ICS01-000A174Q.10



POTENZIALITÀ | 260 l/s
RIMOZIONE | ARSENICO + SOLVENTI CLORURATI
POPOLAZIONE INTERESSATA | ARDEA - POMEZIA

SUD80116

POTABILIZZATORE E ADEGUAMENTO CENTRALE LAURENTINA



TOL80118

“Potenziamento potabilizzatore Poggio Le Croci – Tolfa”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Tolfa (RM) nell'area dell'impianto di potabilizzazione esistente denominato “Poggio Le Croci”.

L'impianto esistente è stato realizzato per la rimozione dell'arsenico e del fluoro ed è attualmente in grado di trattare una portata massima di circa 10 l/s.

Si rende necessario un intervento di potenziamento dell'impianto in modo tale da poter trattare complessivamente una portata di circa 17 l/s.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2.

Interventi previsti

Al fine di potenziare l'impianto di potabilizzazione esistente, è necessario aggiungere all'attuale impianto due filtri per la rimozione dell'arsenico (DN 1800).

Con il potenziamento dell'impianto si arriverebbe a trattare una portata complessiva di circa 17 l/s, potendo garantire la rimozione di arsenico e fluoro dall'acqua trattata.

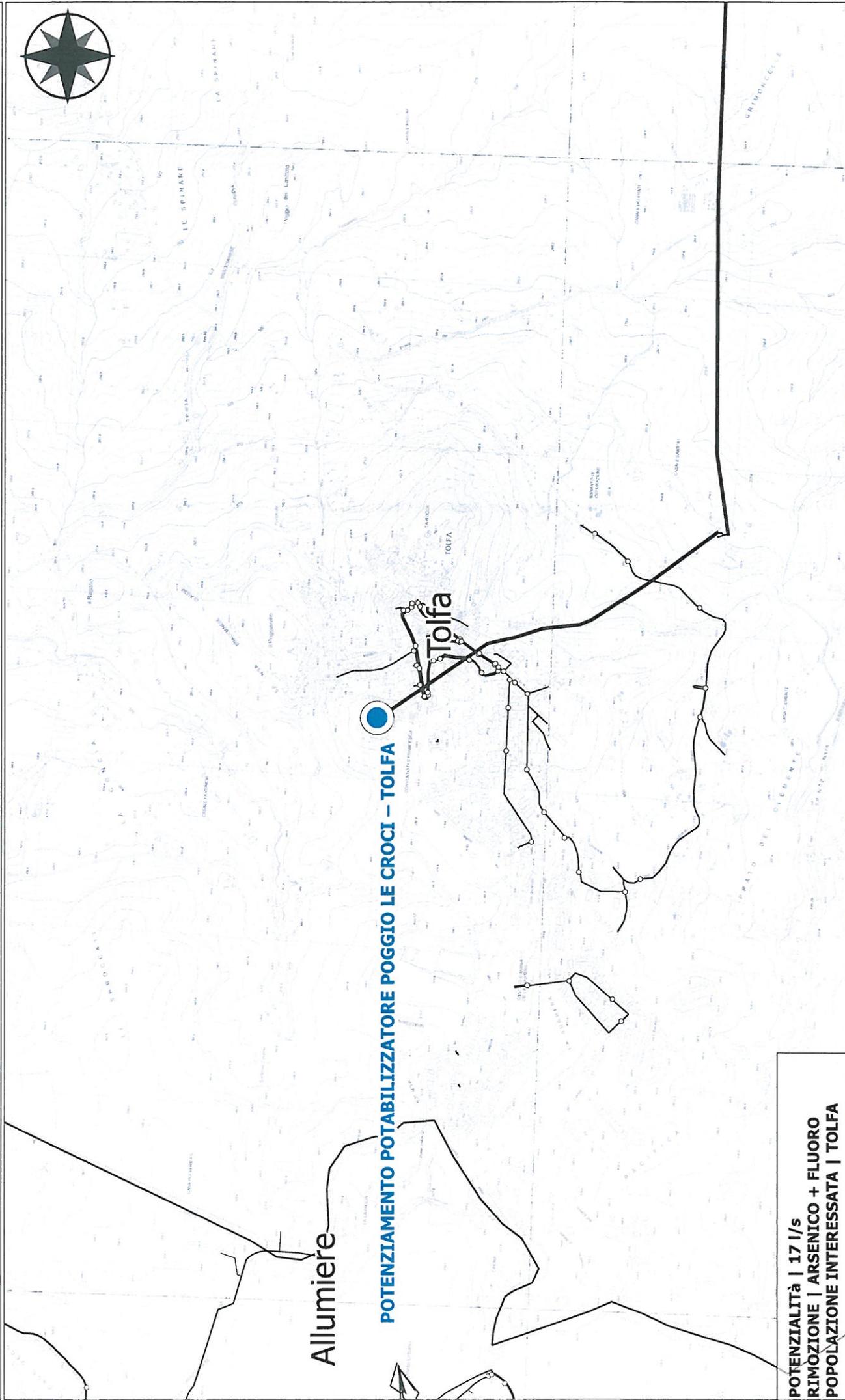
Obiettivi della progettazione

L'intervento pianificato, attraverso il potenziamento dell'impianto di potabilizzazione esistente permetterà un recupero stimato di portata potabile pari a circa 3 l/s.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 100.000,00 €

WBS AAT2-ICS01-TOLA185Q.10



Allumiere

POTENZIAMENTO POTABILIZZATORE POGGIO LE CROCI – TOLFA

Tolfa

**POTENZIALITÀ | 17 l/s
RIMOZIONE | ARSENICO + FLUORO
POPOLAZIONE INTERESSATA | TOLFA**

TOL801/18

POTENZIAMENTO POTABILIZZATORE POGGIO LE CROCI – TOLFA

Stato di Progetto

- Linea Progetto
- Non Progetto
- Non Pubblico
- Linea Progetto
- Acquedotto

Stato Esistente

- Condotte
- Canali Pubblici
- Acquedotto
- Canali

Altre Note:

- Alimentazione
- Distribuzione
- Macchinario
- Canali

AAMI01/18

“Messa in sicurezza Acquedotto Marcio”

Situazione attuale

Il Sistema acquedottistico Marcio, così denominato dalle sorgenti che lo alimentano, rappresenta un’infrastruttura strategica di approvvigionamento idropotabile della città di Roma e dell’ATO2. La portata delle sorgenti dell’Acqua Marcia addotta alla Città di Roma è pari a poco meno di 5 mc/s e rappresenta circa il 25% della risorsa idrica complessiva addotta.

Un eventuale disservizio dell’acquedotto Marcio avrebbe un impatto in termini di approvvigionamento idrico su una popolazione di circa 1,5 milioni di persone, la cui entità in termini di quantità di risorsa idrica mancante dipende dalla possibilità di sfruttare fonti idriche alternative provenienti dagli altri sistemi acquedottistici interconnessi all’acquedotto Marcio e soprattutto dalla possibilità, in condizioni meteorologicamente sfavorevoli, di utilizzare le fonti idriche di riserva, tra cui Lago di Bracciano.

Le sorgenti dell’Acqua Marcia sono ubicate nella media Valle dell’Aniene, nel territorio dei Comuni di Agosta, Marano Equo e Arsoli, nella Provincia di Roma.

Il sistema acquedottistico dell’Acqua Marcia è costituito da due acquedotti che adducono la portata dalle sorgenti di cui sopra, fino a Tivoli. Il punto di partenza degli acquedotti è rappresentato da un manufatto denominato “Manufatto Origine degli Acquedotti”, ubicato all’estremità orientale della piana di Fiumetto, al quale confluiscono due collettori denominati “Collettore sorgenti Alte” e “Collettore sorgenti Basse”.

A partire da questo manufatto hanno inizio i due acquedotti attualmente in esercizio, denominati I acquedotto Marcio e II acquedotto Marcio, con funzionamento a pelo libero, i quali dopo circa 25 km raggiungono Tivoli.

Realizzati in epoche diverse e con criteri alquanto obsoleti, tali acquedotti presentano tuttora molti problemi di gestione, interconnessione e scarico.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione delle opere, il I acquedotto è stato realizzato nel 1870 e sostituito con un nuovo I acquedotto nel 1928, mentre il II acquedotto è in esercizio continuato a partire dai primi anni del ‘900.

Su entrambi gli acquedotti sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria a più riprese tra il 2014 e il 2015.

Per quanto sopra si impone l’urgenza di realizzare un’opera per la messa in sicurezza del sistema Marcio con il nuovo acquedotto in oggetto.

La priorità deriva dalle seguenti considerazioni:

- a) gli acquedotti esistenti attraversano zone ad elevato rischio sismico ed idrogeologico ed una loro improvvisa interruzione provocherebbe un disservizio esteso a gran parte dell’area metropolitana soprattutto nel caso di indisponibilità del Lago di Bracciano, come peraltro risulta nella situazione attuale;
- b) la vetustà dei due acquedotti esistenti, realizzati a partire dal 1870 ed in ogni caso circa 100 anni fa, con tecnologie oggi ampiamente superate, ed in esercizio ininterrotto;
- c) la criticità del contesto territoriale attraversato, in termini di affidabilità igienico-sanitaria.

Interventi previsti

Il nuovo acquedotto si svilupperà lungo un tracciato essenzialmente in affiancamento ai due acquedotti esistenti per i primi 20 km circa, per poi deviare in galleria con un tracciato di ulteriori 4 Km circa fino a raggiungere il nodo di Quintiliolo.

Il punto di partenza è costituito dal manufatto origine (comune di Marino Equo) presso le sorgenti dell'Acqua Marcia ed il punto di arrivo è localizzato nella nuova centrale idroelettrica di Tivoli presso Quintiliolo.

La nuova opera verrà realizzata prevalentemente attraverso scavo a cielo aperto, salvo l'ultimo tratto in galleria.

La capacità di trasporto è di 6 mc/s e la sezione della galleria è circolare con diametro interno di 2,50 m.

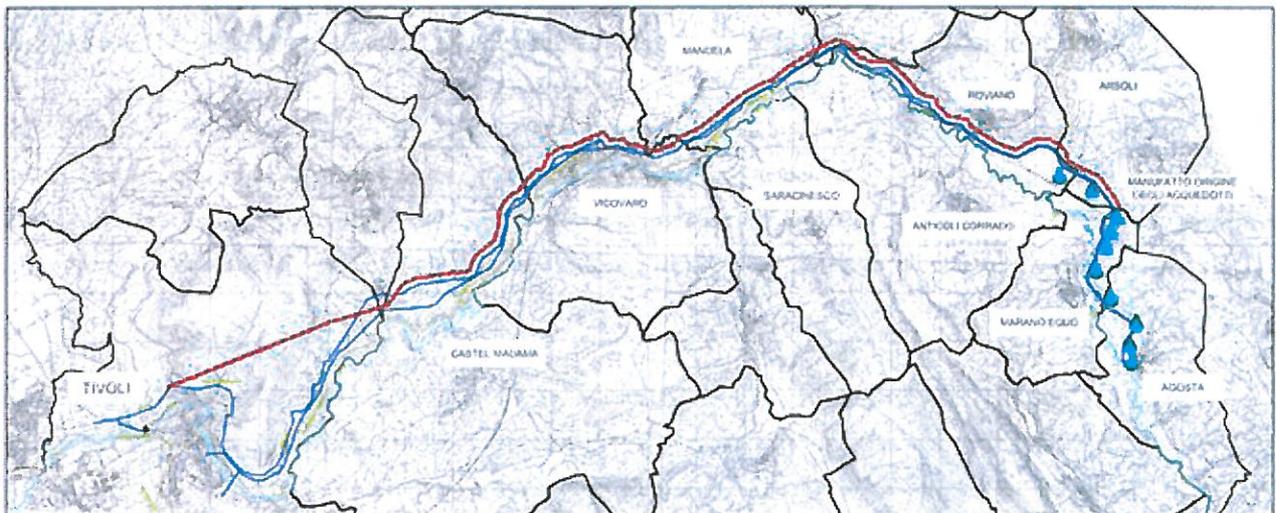
Obiettivi della progettazione

La finalità principale dell'opera consiste nella messa in sicurezza del sistema di trasporto dalle sorgenti fino a Tivoli, incrementando l'affidabilità dell'acquedotto sia in termini di capacità di approvvigionamento che di garanzia igienico-sanitaria.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 117.000.000,00 €

WBS AAT2-ICS01-000A232Q.11



AAMI05/04

“Alimentazione integrativa del sistema idrico di Frascati dall’VIII Sifone”

Situazione attuale

L’area oggetto dell’intervento è il territorio del Comune di Frascati e la zona idrica ex del Comune di Roma. Attualmente la rete idrica di tali zone viene alimentata da fonti di approvvigionamento locale: dai pozzi della Doganella e da altre sorgenti locali, a cui si aggiunge un importante contributo (c.a. 80 l/s) dal Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (N.A.S.C.).

Interventi previsti

Le principali opere previste sono le seguenti:

- nuovo impianto di sollevamento booster presso l’esistente Serbatoio S. Brigida;
- una condotta adduttrice DN 400 lunga 984 mt. in acciaio;
- una vasca di disconnessione intermedia, in c.a. e seminterrata, della capacità di 180 mc., dotata di un impianto di pompaggio, cabina elettrica di trasformazione MT/BT e gruppo elettrogeno;
- una condotta premente DN 400 lunga 2336 mt. in acciaio, che, partendo dall’anzidetto impianto di sollevamento della vasca di disconnessione, raggiunge il Nuovo Serbatoio Vigna Ferri;
- Nuovo Serbatoio Vigna Ferri, in c.a. e seminterrato, della capacità di 3000 mc. in sostituzione ed ampliamento del vecchio serbatoio esistente, avente capacità di ca. 500 mc. che verrà demolito.

Condotte in pressione in acciaio

DN400 – 3320 m

Popolazione interessata

22.300 abitanti

Obiettivi della progettazione

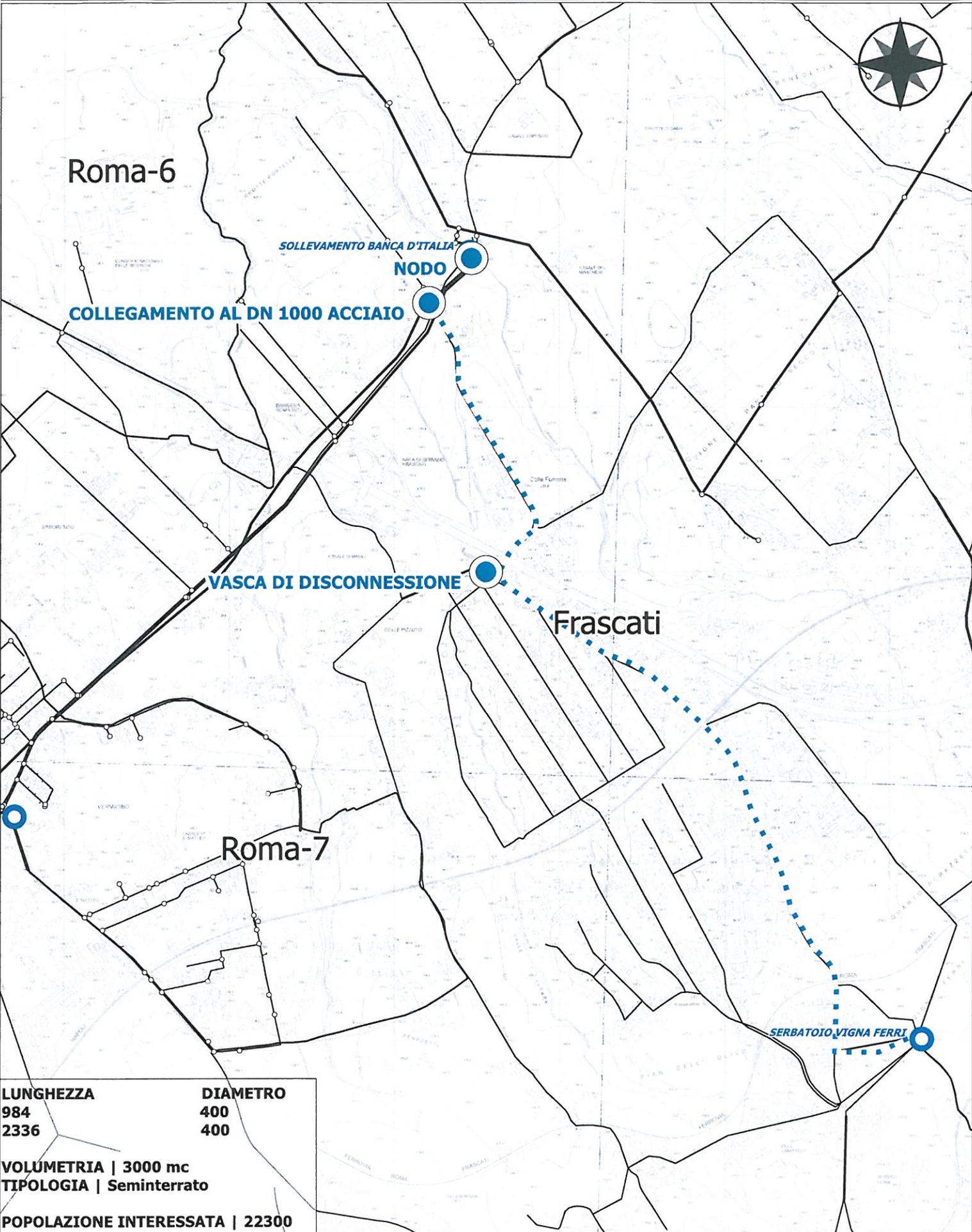
L’opera ha come obiettivo, l’alimentazione della rete idrica di Frascati dal Serbatoio Vigna Ferri, alimentato dall’Acquedotto Marcio; così da destinare l’attuale apporto dell’Acquedotto della Doganella, ai Comuni del Consorzio Acquedotto Doganella serviti dall’Acquedotto del Simbrivio.

La realizzazione di un nuovo serbatoio è fra gli interventi individuati per il potenziamento e adeguamento del sistema idropotabile dei comuni gestiti da Acea ATO 2 S.p.A. L’opera in progetto fa parte di una pianificazione che vede la realizzazione di diversi serbatoi lungo la Mola Cavona – S. Palomba, tratto terminale dell’Acquedotto Marcio, mirata all’eliminazione di stacchi diretti dal medesimo e quindi alla disconnessione idraulica tra acquedotto e rete, alla creazione di adeguati volumi di compenso ed ad assicurare il livello qualitativo dell’acqua distribuita.

Valore dell’investimento

I lavori sono in corso per un valore dell’investimento pari a 4.046.321,00 €.

WBS AAT2-ICS01-000A161Q.09



LUNGHEZZA	DIAMETRO
984	400
2336	400

VOLUMETRIA | 3000 mc
TIPOLOGIA | Seminterrato
POPOLAZIONE INTERESSATA | 22300

AAM105/04

ALIMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL SISTEMA IDRICO DI FRASCATI DALL'VIII SIFONE

Idrico di Progetto	Idrico Esistente	Adattamenti
Nodo Progetto	Camerette	Alimentazione
Linea Progetto	Sito Potabile	Distribuzione
	Acquedotto	Abbandonata
		Comune

APEI01/16

“Messa in sicurezza Acquedotto Peschiera - Nuovo Tronco Superiore dell’acquedotto del Peschiera (dalle sorgenti a Salisano)”

Situazione attuale

Il sistema acquedottistico denominato Peschiera-Capore è la principale fonte di approvvigionamento idrico del territorio dell’ATO2 Lazio Centrale Roma.

Dalle sorgenti del Peschiera viene prelevata una portata di 9,0 mc/s che, attraverso il Tronco Superiore dell’Acquedotto, costituito da una galleria della lunghezza di circa 26 km, raggiunge a pelo libero il nodo di Salisano dove si riunisce con la portata di circa 4,5 mc/s prelevata mediamente dalle sorgenti delle Capore e addotta a Salisano dall’omonimo acquedotto della lunghezza di circa 7 Km. Da Salisano si dipartono due tronchi dell’acquedotto: il tronco inferiore in destra del fiume Tevere per uno sviluppo complessivo di 59 km ed il tronco inferiore in sinistra del fiume Tevere per un tracciato di circa 33 km.

Un eventuale disservizio di tale sistema avrebbe un impatto su una popolazione di circa 2 milioni di abitanti sul territorio della Città Metropolitana di Roma.

In considerazione della vetustà dell’acquedotto, in esercizio ininterrotto da oltre 80 anni, e dell’elevato grado di sismicità della zona appenninica attraversata dal sistema acquedottistico, evidenziatosi a più riprese con dissesti provocati alle strutture acquedottistiche, sono stati già avviati e in parte realizzati interventi di messa in sicurezza del sistema acquedottistico e, in particolare, delle opere di captazione delle sorgenti del Peschiera.

Tra gli interventi di messa in sicurezza del sistema acquedottistico riveste certamente carattere di maggior urgenza e rilevanza strategica il “Nuovo Tronco Superiore del Peschiera”, atto a garantire la continuità dell’adduzione idrica alla Capitale anche in caso di disservizio improvviso dell’esistente acquedotto a seguito di eventi sismici e/o idrogeologici.

Interventi previsti

Il tracciato ipotizzato per il nuovo acquedotto si svilupperà totalmente in galleria (a sezione circolare con fondo piatto e diametro interno 3,60 m) per una lunghezza di circa 27 km dalla sorgente del Peschiera fino alla centrale di Salisano, sostanzialmente parallelo a quello esistente, e consentirà il trasporto dell’intera portata di concessione pari a 10 mc/s anche in caso di interruzione accidentale e/o programmata del Tronco esistente.

Obiettivi della progettazione

Le finalità principali dell’opera sono:

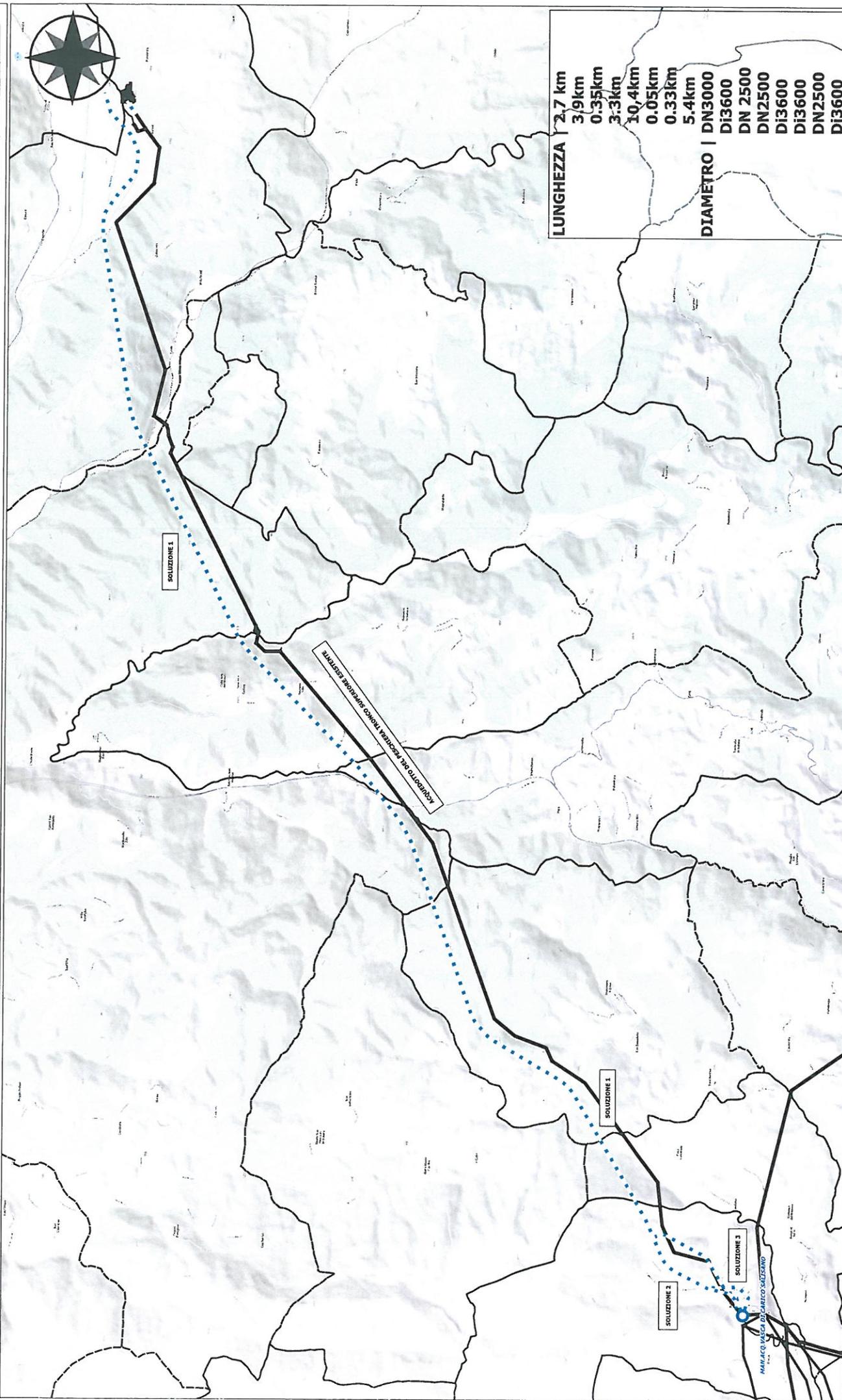
- la messa in sicurezza dell’acquedotto esistente;
- il trasporto al nodo di Salisano dell’intera portata di concessione (10 mc/s) attualmente ridotta a 9 mc/s per limiti strutturali dell’acquedotto esistente;
- la salvaguardia della capacità di riserva e della integrità ambientale del lago di Bracciano, grazie alla maggiore disponibilità di cui al punto precedente e alle misure di recupero delle perdite e di efficientamento degli impianti che ACEA ha in corso di attuazione.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 292.500.000,00 €

Per questo intervento è stato ipotizzato un finanziamento pubblico di 100.000.000,00 € per le annualità successive al 2019.

WBS AAT2-ICS01-000A011Q.11



LUNGHEZZA	2,7 km
	3,9 km
	0,35 km
	3,3 km
	10,4 km
	0,05 km
	0,33 km
	5,4 km
DIAMETRO	DN3000
	Di3600
	DN 2500
	DN2500
	Di3600
	Di3600
	DN2500
	Di3600

Stato di Progetto

- Linea di Progetto
- Intero Edificio
- Intero Progetto
- Comparti
- Stato Attuale
- Acquedotto

Legend:

- Adibazione
- Amministrazione
- Distribuzione
- Assediamento
- Convez

APE10116

MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO PESCHIERA - NUOVO TRONCO SUPERIORE DELL'ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA (DALLE SORGENTI A SALISANO)

ASII02/07

“Acquedotto dalla sorgente del Pertuso all’impianto di sollevamento del Ceraso – I lotto – Tratto dalla galleria di Colle Druni al collegamento con la condotta DN 600 esistente”

Situazione attuale

Il territorio interessato dall’intervento è quello del Comune di Trevi nel Lazio (Provincia di Frosinone).

Il Consorzio per l’Acquedotto del Simbrivio si struttura su due linee principali, il Vecchio Acquedotto del Simbrivio (VAS) ed il Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (NASC). Una terza linea, quella dell’acquedotto Tufano, è completamente a servizio di utenze in ATO 5. Il Sistema VAS-NASC alimenta comuni di ATO2, ATO5 e consorzi di ATO2 (Consorzio Altipiani di Arcinazzo, Consorzio della Doganella).

Attualmente le acque della sorgente del Pertuso vengono utilizzate per scopi idroelettrici da ENEL Green Power SpA nell’ambito del sistema idroelettrico dell’Alto Aniene. In particolare le acque della sorgente vengono convogliate, unitamente alle acque superficiali derivate dal fiume Aniene, alla centrale di Comunacqua attraverso una galleria idroelettrica di circa 6 km di lunghezza.

Interventi previsti

La nuova opera prevede una tubazione in acciaio DN 1000/600 lunga 4,7 km, destinata al trasferimento di una portata pari a 360 l/s all’interno del sistema Acquedottistico Simbrivio, come stabilito dalla concessione della Regione Lazio n°4663 del 14.10.2010 (BURL n°47 del 21.12.2010).

Essa comprende le opere poste tra la derivazione della sorgente e il collegamento con la condotta esistente posata nell’ambito dell’emergenza idrica nell’estate 2002. Nel dettaglio, procedendo lungo il tracciato da monte verso valle:

- opere di derivazione dalla galleria collettrice esistente;
- galleria di attraversamento di Colle Druni;
- condotta di collegamento DN1000/600 con la tubazione DN600 esistente.

La popolazione interessata dall’intervento è di circa 115.200 abitanti.

Obiettivi della progettazione

L’intervento in oggetto è fra gli interventi individuati per il potenziamento e l’adeguamento del sistema idropotabile dei Comuni gestiti da Acea ATO 2 S.p.A.. Lo studio “Individuazione degli Interventi relativi alla mitigazione delle emergenze idriche nei Comuni a sud di Roma”, redatto da Acea ATO 2 S.p.A. nel 2004, individua la sorgente del Pertuso quale fonte di alimentazione aggiuntiva del NASC, a fronte della carenza idrica del sistema acquedottistico del Simbrivio, caratterizzata da un trend negativo della risorsa disponibile e dall’aumento della domanda, oltre ad un depauperamento della falda idrica dei Castelli Romani.

Scopo dell’intervento è quello di fronteggiare l’emergenza idrica dei Comuni alimentati dall’acquedotto del Simbrivio, attraverso la realizzazione delle opere di derivazione e trasporto fino all’impianto di sollevamento del Ceraso delle acque prelevate alla sorgente del Pertuso, ciò al fine di integrare la risorsa disponibile per i centri abitati alimentati dal Nuovo Acquedotto del Simbrivio.

L'intervento consentirà inoltre il funzionamento contestuale dei sistemi acquedottistico ed idroelettrico, svincolando l'infrastruttura acquedottistica da quella idroelettrica.

Dette opere si inseriscono, peraltro, in uno schema impiantistico più ampio mirato al trasferimento delle acque della sorgente Pertuso fino agli Altipiani di Arcinazzo dai quali la nuova risorsa potrà essere addotta ai Comuni alimentati dall'Acquedotto del Simbrivio.

Detto sistema prevede infatti, oltre alla realizzazione delle opere dedicate al trasferimento della sorgente Pertuso all'impianto di sollevamento del Ceraso, anche i seguenti interventi, già realizzati:

- un impianto di sollevamento (booster) adiacente all'attuale impianto del Ceraso per il rilancio verso gli Altipiani di Arcinazzo delle acque della sorgente del Pertuso (ASII01/07);
- una nuova condotta premente a servizio di detto booster per il collegamento con gli Altipiani di Arcinazzo e quindi con l'acquedotto NASC (ASII01/07);
- un nuovo serbatoio di accumulo presso gli Altipiani di Arcinazzo (ASII04/07).

Il sistema così articolato consentirà tra l'altro di ottenere notevoli risparmi energetici in quanto le acque della sorgente del Pertuso arrivano al sollevamento del Ceraso con un carico idraulico residuo di circa 90 m c.a. che consente di limitare la potenza delle elettropompe necessarie a sollevare le acque fino agli Altipiani di Arcinazzo, infatti in questa maniera le acque del Pertuso dovranno essere sollevate soltanto di circa 180 m c.a. in luogo dei 260 m c.a. ai quali lavorano le pompe attualmente in esercizio presso l'impianto di sollevamento del Ceraso.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 14.925.300,00 €.

WBS AAT2-ICS01-000A068Q.11



Filettino

Trevi nel Lazio

SORGE PERTUSO - CAMERA DI MISURA SORGENTE

NUOVO POZZO DI CARICO

POZZO DI RACCORDO ESISTENTE

OPERE DI DERIVAZIONE DALLA GALLERIA IN ESISTENTE

COLLEGAMENTO ALLA TUBAZIONE ESISTENTE

POZZI 1 E 2

LUNGHEZZA | 92 - 130 - 500 - 3890
DIAMETRO | 1000 - 800 - 1000 - 1000/600

ASI10207

ACQUEDOTTO DALLA SORGENTE DEL PERTUSO ALL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO DEL CERASO - I LOTTO - TRATTO DALLA GALLERIA DI COLLE DRUNI AL COLLEGAMENTO CON LA CONDOTTA DN 600 ESISTENTE

Linea in Progetto
Linea Esistente
Cavalletto
Cameretta
Pia Pubblica
Acciamento
Cuneo
Alibazione

CER101/18

“Nuova condotta adduttrice pozzi Spanora e Dominici nel Comune di Cerveteri”

Situazione attuale

L'area oggetto di intervento ricade nel Comune di Cerveteri (RM) nei pressi dell'area ove sono ubicati i pozzi Spanora (Spanora Grande) e Dominici (1 e 2).

La portata massima complessiva emungibile dai pozzi succitati è pari a 50 l/s, ma l'acqua è caratterizzata da elevate concentrazioni di arsenico e fluoro, oltre i valori massimi consentiti per l'uso potabile (D. Lgs. 31/01).

Si rende pertanto necessario un intervento che riduca tali concentrazioni, al fine di poter utilizzare la risorsa emunta dai pozzi per scopi potabili.

Tale intervento ricade tra gli interventi individuati per contrastare l'emergenza idrica in atto nell'ATO2. Attualmente è stato inserito nell'elenco di opere proposte nella richiesta di proroga dello stato emergenziale alla regione Lazio.

Interventi previsti

Al fine di ridurre le concentrazioni di arsenico e fluoro nell'acqua emunta dai pozzi, si prevede nel breve termine, di miscelare tale risorsa idrica con l'acqua addotta dall'acquedotto del Peschiera (nel medio-lungo termine si potrà prevedere invece la realizzazione di uno specifico impianto di potabilizzazione).

A tale scopo, si ipotizza la realizzazione di una nuova condotta di collegamento principale tra il pozzo Spanora e l'adduttrice Olgiata-Civitavecchia mediante posa in opera di una tubazione DN 300 come indicato nello stralcio grafico.

Il tracciato proposto, a meno di ulteriori verifiche effettuate in sede di sopralluogo propedeutico alla fase di progettazione, prevede che la condotta principale in uscita dal pozzo Spanora, verrà posata per un primo tratto lungo via delle Cardelle per poi proseguire lungo via di Ponte Coperto: il tratto residuo di condotta verrà invece posato lungo via Settevene-Palo sino all'innesto con l'adduttrice Olgiata-Civitavecchia.

Nell'ipotesi di tracciato, vista anche l'urgenza dell'opera e i tempi necessari all'ottenimento di eventuali autorizzazioni e aree, si è quanto più seguita la viabilità esistente.

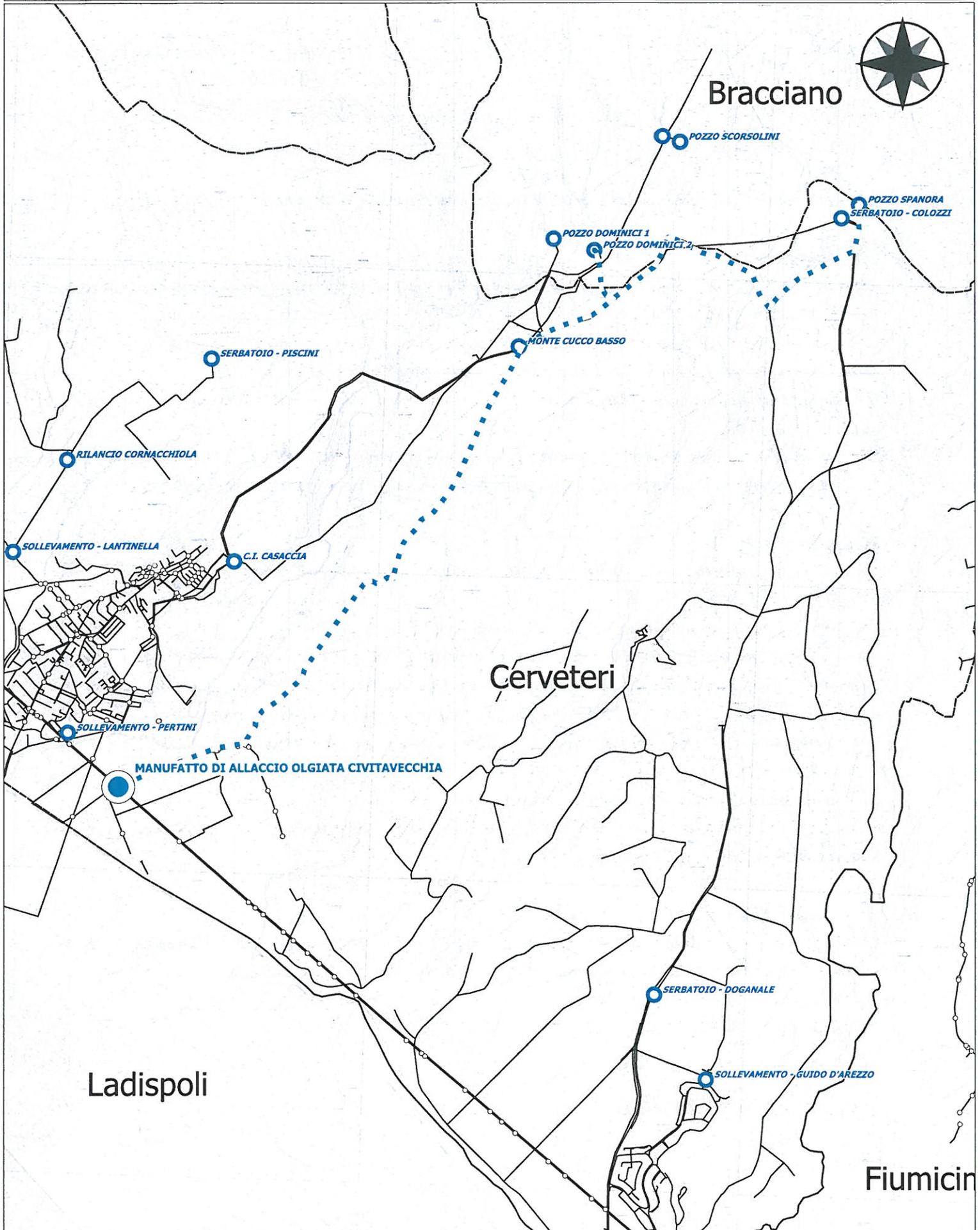
Obiettivi della progettazione

Recupero di una portata potabile di 50 l/s sul tratto terminale dell'Adduttrice proveniente dall'asse destro del Peschiera che serve i Comuni litoranei, come tale soggetto a maggiori criticità soprattutto nel periodo estivo.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 2.400.000,00 €

WBS AAT2-ICS01-000A233Q.11



CER10118

NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE POZZI SPANORA E DOMINICI NEL COMUNE DI CERVETERI



CPO201/15

“Rete idrica Consorzio Valle loro”

Situazione attuale

Il Consorzio Valle loro, ubicato all' interno del centro urbano nel Comune di Castelnuovo di Porto lungo Via Montefiore in località Valle loro in un'area di circa 330.758 mq, è un comprensorio di circa 600 unità immobiliari in cui abitano circa 600 persone.

Il comprensorio non è servito da acquedotto pubblico, ma da una rete interna alimentato da un pozzo privato ad uso irriguo non autorizzato per il consumo umano per la presenza di arsenico oltre i limiti consentiti.

In considerazione di ciò, il Comune, in via temporanea ed eccezionale, ha consentito agli abitanti del consorzio di approvvigionarsi alla fontanella pubblica posizionata all' interno del consorzio, nell' immediata prossimità del cancello di ingresso.

Interventi previsti

Nell'ambito dell' emergenza idrica del comune di Castelnuovo di Porto, si prevede di realizzare la rete idrica all' interno del consorzio Valle loro. Le condotte (DN 100) si svilupperanno a partire da Via Montefiore lungo le strade consortili.

Relativamente all'alimentazione idrica del Consorzio, è stata stimata una dotazione media di circa 2l/s. Il presente progetto riguarda la realizzazione della rete idrica DN100/80/60 in ghisa sferoidale per complessivi 3.500 m circa di lunghezza per l'alimentazione del consorzio Valle loro.

Condotte in ghisa sferoidale:

- DN100 - 296 m
- DN80 – 597 m
- DN60 – 2640 m

Popolazione interessata

- 700 abitanti

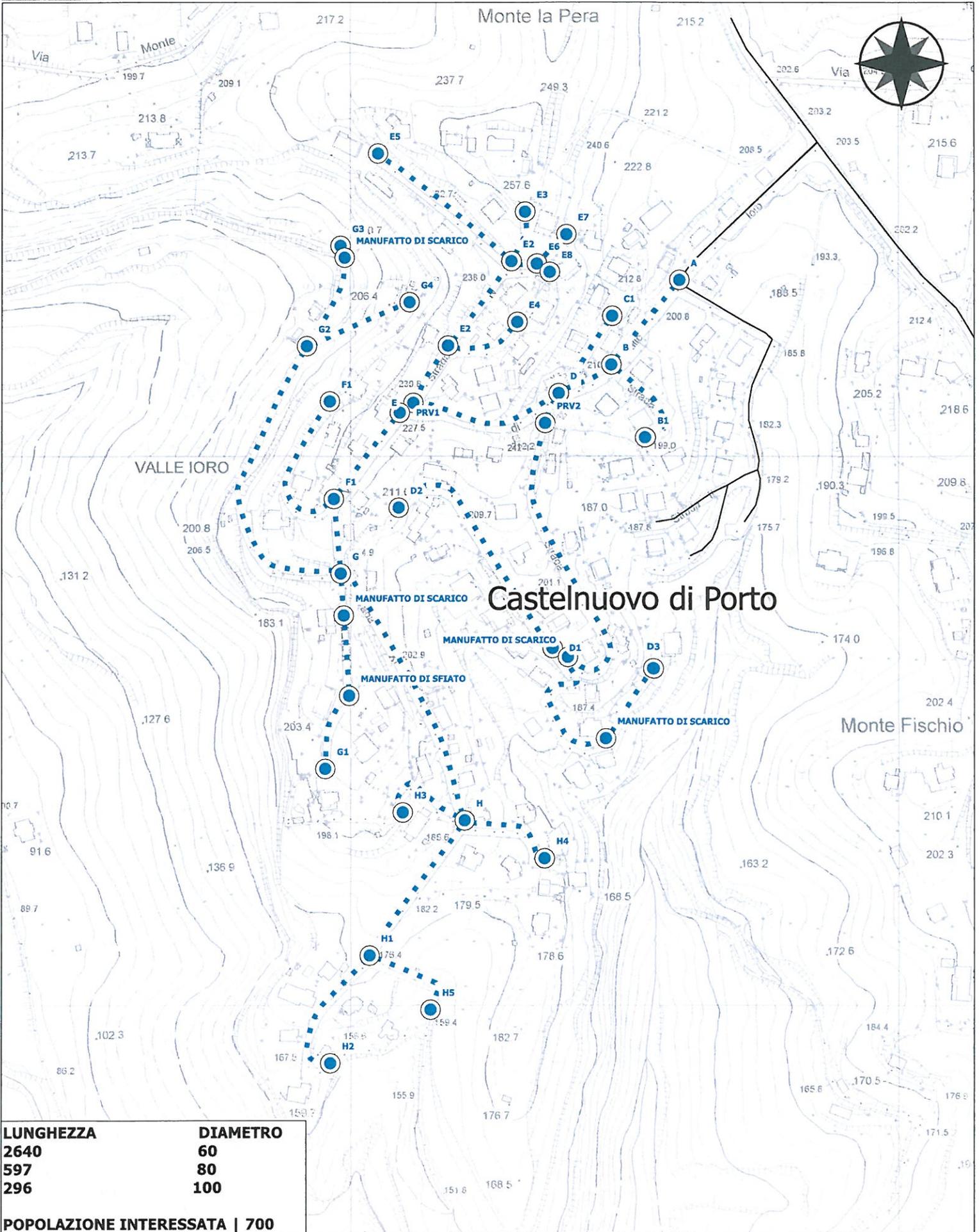
Obiettivi della progettazione

Estensione rete idrica.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.118.813,00 €.

WBS AAT2-ICS01-CPOA122Q.11



LUNGHEZZA	DIAMETRO
2640	60
597	80
296	100

POPOLAZIONE INTERESSATA | 700

CPO20115

RETE IDRICA CONSORZIO VALLE IORO

Linea Progetto	Nodo Progetto	Adduzione
Linea Esistente	Nodo Esistente	Alimentazione
Sito Possibile	Sito Possibile	Distribuzione
Acquedotto	Allacciamento	Comuni

GUI101/06

“Alimentatrice idrica località Carcibove”

Situazione attuale

L'area oggetto dell'intervento è ubicata all'interno del comune di Guidonia Montecelio, nelle località Casacalda, Colle Spinello e Carcibove.

Nel corso degli ultimi decenni il comune è stato oggetto di un notevole incremento demografico, provocato dalla crescita di Roma e dalla sua successiva espansione al di là dei propri confini comunali.

Il progetto fa parte degli interventi individuati per il potenziamento e adeguamento del sistema idropotabile dei comuni gestiti da Acea ATO 2 S.p.A.

Interventi previsti

Le opere previste nel presente progetto consistono nella realizzazione di una nuova condotta alimentatrice DN 200 (circa 1110 m) e DN 150 (circa 445 m) in ghisa sferoidale a servizio delle località Casacalda, Carcibove e Colle Spinello. Contestualmente è prevista anche la realizzazione di alcuni tratti di rete di distribuzione sempre in ghisa sferoidale DN 100 (circa 760 m) e DN 80 (circa 1925 m) nella medesima zona, per un totale di circa 4240 m.

La nuova condotta alimentatrice avrà inizio dalle vasche seminterrate del serbatoio Colle Largo del Comune di Guidonia - Montecelio.

Al fine di alimentare alcune aree poste a quota superiore rispetto al serbatoio seminterrato, in particolare la lottizzazione “Carcibove”, è prevista l'installazione di un impianto di rilancio ubicato ai margini della sede stradale di Via Carcibove in prossimità dell'incrocio con Via Vellere. Il nuovo tracciato di progetto consente di alimentare anche la zona di Casacalda, attualmente già servita da una condotta, proveniente dal serbatoio di Collelargo, che potrà essere dismessa.

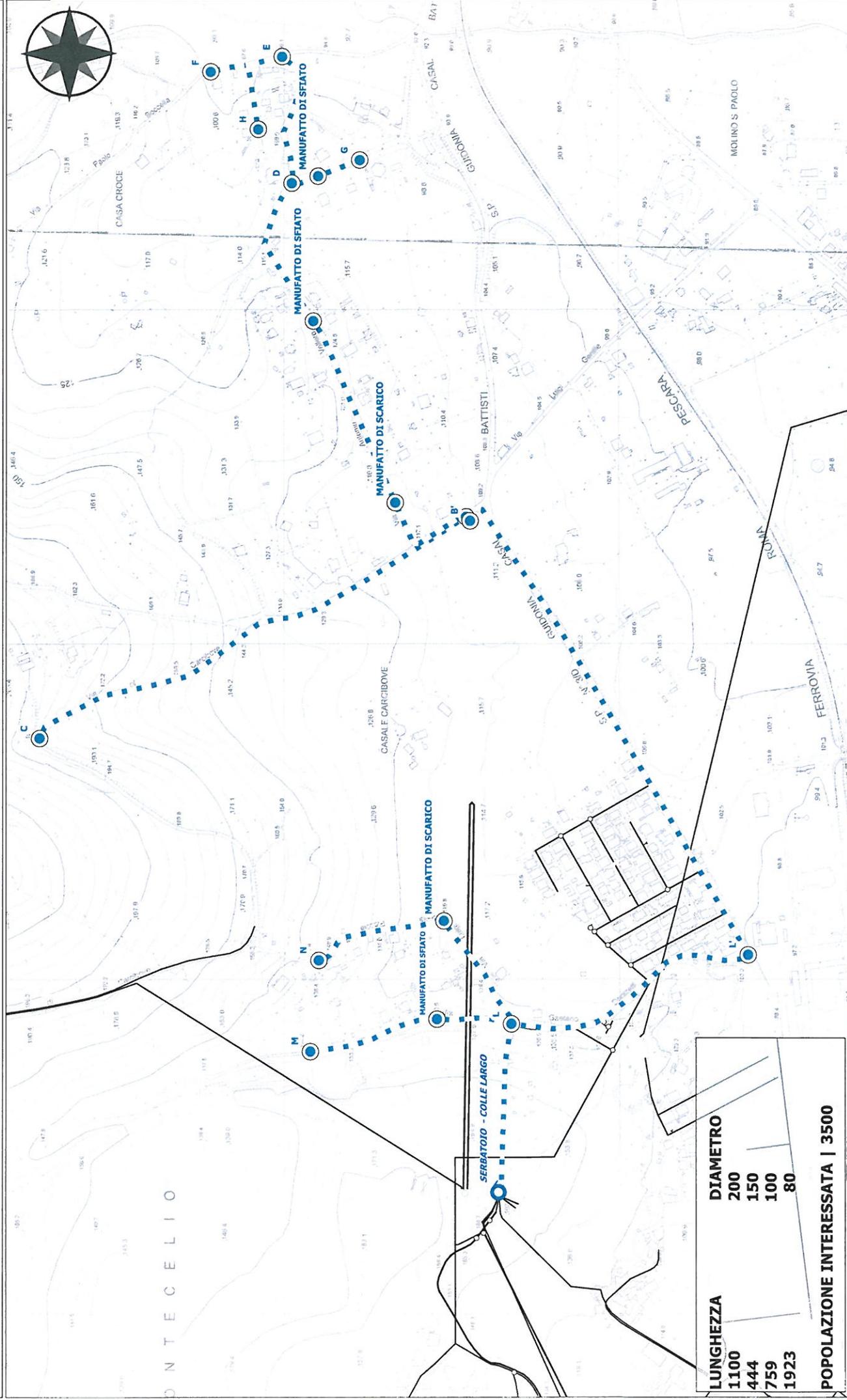
Obiettivi della progettazione

L'opera in esame si colloca nell'ambito degli interventi di potenziamento del sistema idropotabile dei comuni gestiti da ACEA ATO2.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 1.113.202 €

WBS AAT2-ICS01-GUIA032Q.11



LUNGHEZZA	DIAMETRO
1100	200
444	150
759	100
1923	80

POPOLAZIONE INTERESSATA | 3500

GUI10106

ALIMENTATRICE IDRICA LOCALITÀ CARCIBOVE

Idro e Progetto

- Idro Progetto
- Idro Progetto
- Idro Progetto

Idro e Elettrotecnica

- Alimentazione
- Condotte
- Stazioni
- Acquedotti
- Adattatori

GUII0204

“Adduttrice e alimentatrice idrica Albuccione”

Situazione attuale

L'intervento interessa il territorio dei Comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, ricadendo per la maggior parte nel Comune di Guidonia e marginalmente nel Comune di Tivoli, in zone interessate negli ultimi decenni da un notevole sviluppo insediativo.

Attualmente le reti di distribuzione di diverse aree residenziali ed industriali nel Comune di Guidonia e l'intera area di Bagni di Tivoli nel territorio del Comune di Tivoli sono alimentate direttamente dai Sifoni dell'Acqua Marcia mediante utenze a bocca tarata e non dispongono, pertanto, di capacità di compenso.

Interventi previsti

L'intervento riguarda i collegamenti tra il serbatoio Albuccione, i Sifoni dell'Acqua Marcia e le reti di distribuzione delle aree circostanti. In particolare esso prevede la posa di una condotta adduttrice dai Sifoni dell'Acqua Marcia al serbatoio Albuccione e la posa di una condotta alimentatrice idrica, che partendo dal suddetto serbatoio alimenterà, nel territorio del Comune di Guidonia, le reti di distribuzione delle aree residenziali di Castellarcione, Albuccione, Bivio di Guidonia, Martellona, delle aree industriali dei Consorzi P.I.P. Tavernelle, Santa Sinfarosa, Ex-Edin (denominate zona industriale I), i Tartari (denominata zona industriale 2), mentre nel territorio del Comune di Tivoli, l'intera area di Bagni di Tivoli (ora rinominata Tivoli Terme).

L'opera interesserà una popolazione stimata di circa 22.000 abitanti.

La lunghezza complessiva delle opere previste è di circa 8.200 m.

Condotta adduttrice, in ghisa e acciaio:

lunghezza 2.570 m circa, DN400

Condotta di alimentazione

lunghezza 1.070 m circa, DN500, in acciaio

lunghezza 2.260 m circa, DN400, in ghisa

lunghezza 2.320 m circa, DN300, in ghisa

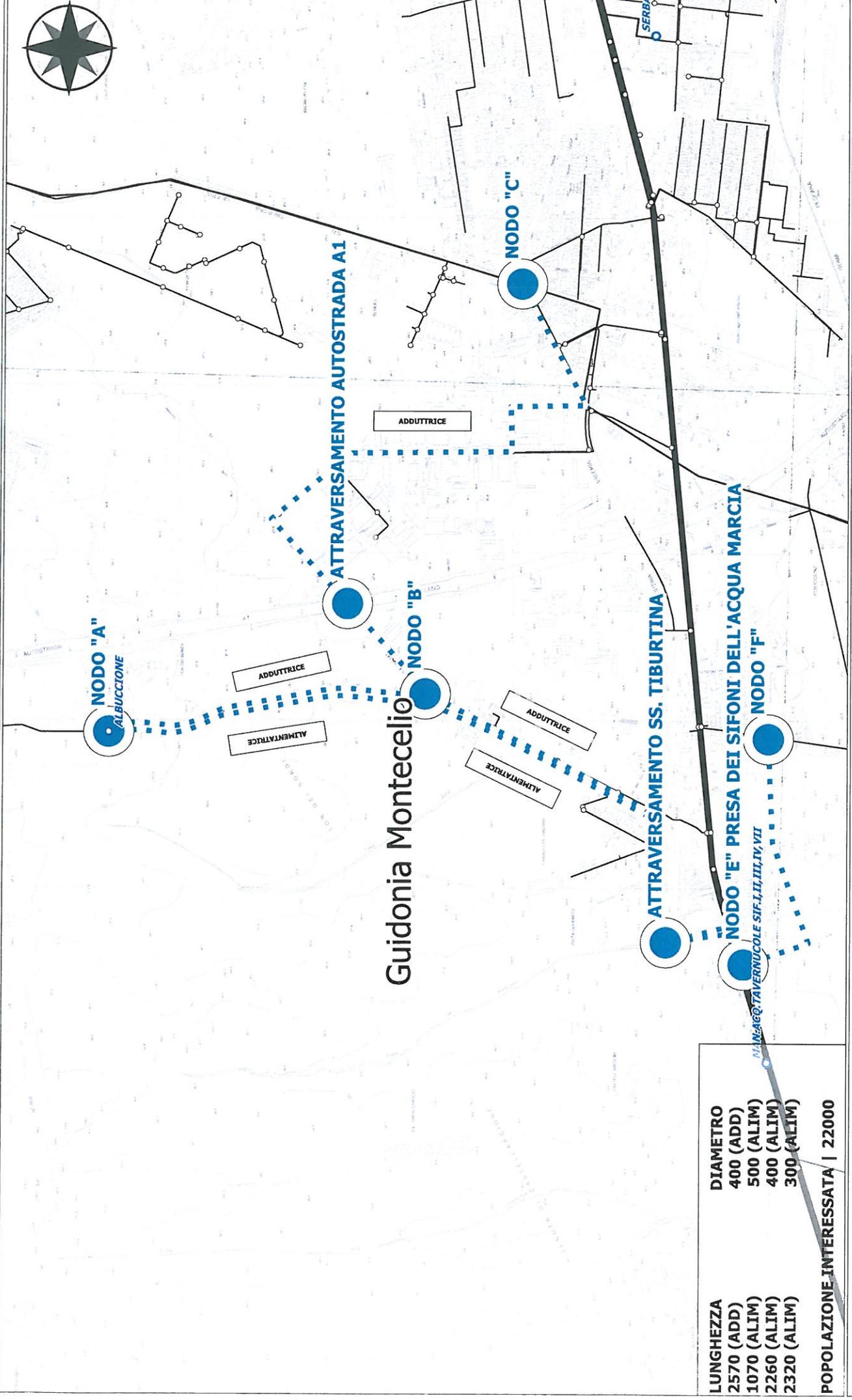
Obiettivi della progettazione

L'intervento rientra nel piano generale di progressiva eliminazione delle utenze a bocca tarata, nell'ottica di razionalizzazione del sistema di approvvigionamento idrico dei Comuni di Tivoli e Guidonia. In tale piano rientra anche l'ampliamento del serbatoio di Albuccione, che con l'aumento della capacità da 600 mc agli attuali 3000 mc è in grado di fornire il compenso necessario a tutta la zona da esso alimentata.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 3.735.140,00 €

WBS AAT2-ICS01-GUIA018Q.11



Guidonia Montecelio

LUNGHEZZA	DIAMETRO
2570 (ADD)	400 (ADD)
1070 (ALIM)	500 (ALIM)
2260 (ALIM)	400 (ALIM)
2320 (ALIM)	300 (ALIM)
POPOLAZIONE INTERESSATA 22000	

GUI10204

Stato e Progetto

- Stato Progetto
- Stato Esistente

Legenda

- Adduttore
- Alimentazione
- Distribuzione
- Acquedotto
- Condotto

ROMI I 2/05**“Completamento del raddoppio dell’adduttrice DN 1600 Castell’Arcione – Salone dal nodo Capannacce al nodo Salone”****Situazione attuale**

L’ambito che è interessato dal tracciato dell’opera comprende una vasta area di territorio del Comune di Roma che si estende in direzione NordEst – SudOvest, tra la via Tiburtina e il G.R.A. all’altezza della località “La Rustica”, caratterizzata dalla valle del Fiume Aniene.

Relativamente al sistema dell’Acquedotto Peschiera Sinistro “Monte Carnale – Salone – Eur”, l’attuale configurazione è:

- n.1 condotta DN 2200 mm da Monte Carnale fino al nodo per Castell’Arcione;
- n.2 condotte DN 1600 mm in parallelo dal nodo per Castell’Arcione al nodo Capannacce;
- n.1 condotta DN 1600 mm dal nodo Capannacce al nodo Salone;
- n.2 condotte DN 1600 mm in uscita dal nodo Salone: una diretta al C.I. di Torrenova e l’altra al C.I. Prenestino;
- n.1 condotta DN 1800 mm dal C.I. di Torrenova fino al C.I. dell’Eur.

Dallo schema sopradescritto, appare evidente come la presenza della singola condotta DN 1600 nel tratto Capannacce - Salone costituisca una “strozzatura” lungo l’asse Monte Carnale – Salone con conseguente limitazione dell’adduzione verso il settore orientale di Roma.

Interventi previsti

L’intervento di progetto riguarda la realizzazione della nuova condotta DN 1600, parallela a quella in esercizio tra i nodi Capannacce e Salone. La lunghezza della condotta sarà pari a circa 3500 m.

Per tutte le nuove apparecchiature è prevista l’installazione con possibilità di telecontrollo e telecomando dalla centrale operativa.

Obiettivi della progettazione

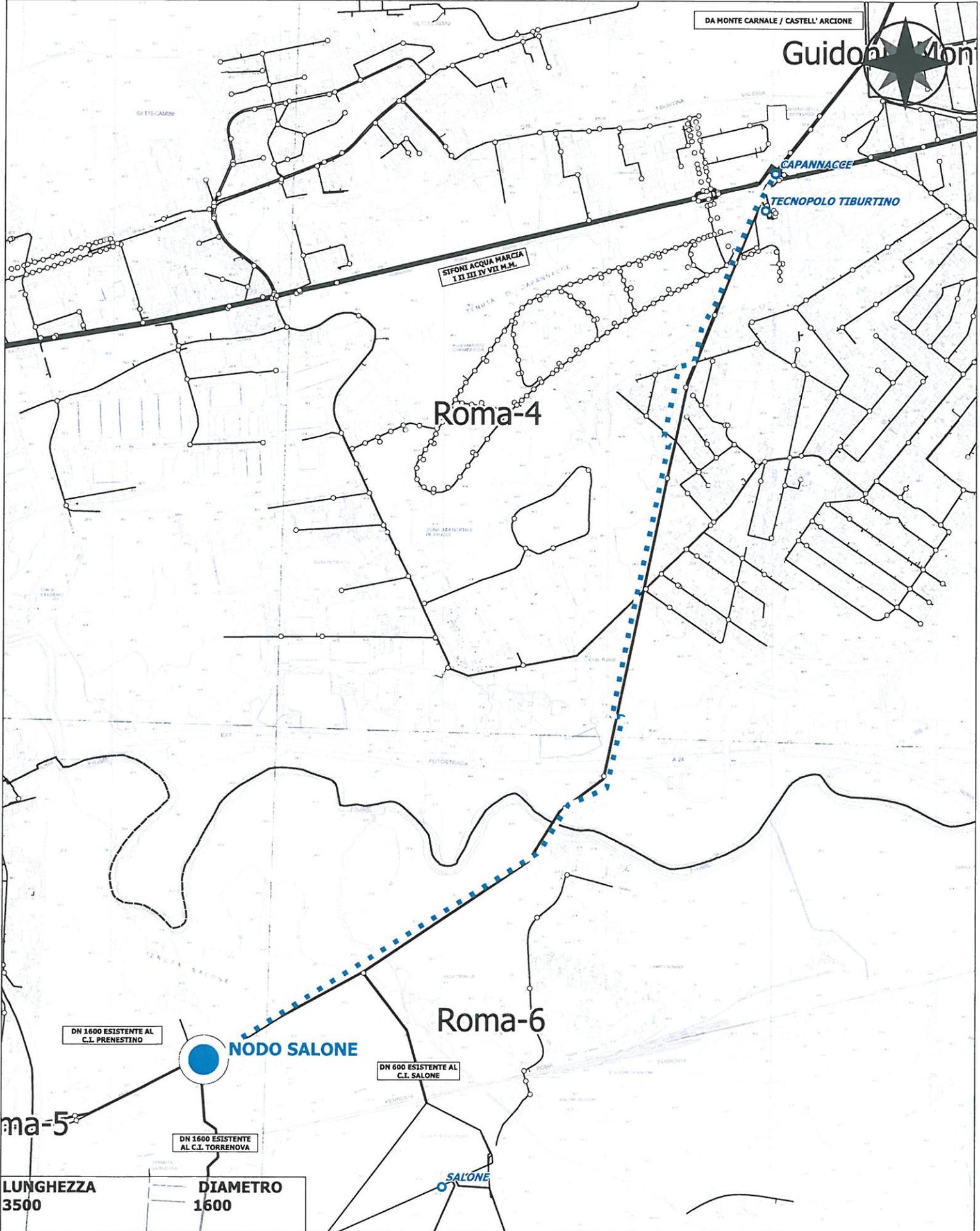
Scopo dell’intervento previsto è la realizzazione di una delle opere ritenute strategiche nel “Piano di Approvvigionamento Idrico di Roma” del 1992 e nello specifico la prosecuzione del raddoppio dell’esistente adduttrice DN 1600 Castell’Arcione - Salone, dal nodo Capannacce al nodo Salone. Tale opera, insieme alla sostituzione dei sifoni dell’Acqua Marcia, alla realizzazione dell’adduttrice DN 1800 Torrenova – Eur, all’adduttrice DN 2000 Ottavia – Monteverde ed alla condotta DN 1200 Eur – Acilia, completa il quadro dei principali interventi nell’ambito dello schema previsto per l’alimentazione idropotabile della città di Roma. In particolare questo intervento, insieme a quello dell’adduttrice Torrenova – Eur, consente il potenziamento del sistema di adduzione in sinistra Tevere lungo la direttrice Monte Carnale – Capannacce – Salone – Torrenova – Eur, e quindi la distribuzione della risorsa idrica proveniente dal Tronco sinistro dell’acquedotto Peschiera e dell’acquedotto Marcio alle varie zone orientali della città di Roma.

L’opera completa lo schema “binario” delle adduttrici fino a Salone, conferendo a tale sistema oltre che maggiori potenzialità di trasporto d’acqua, maggiore affidabilità in termini di continuità del servizio.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 8.742.603,75 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMA029Q.11



LUNGHEZZA
3500

DIAMETRO
1600

ROM11205

COMPLETAMENTO DELL'ADDUTTRICE DN 1600 CASTELL'ARCIONE - SALONE

Idrico di Progetto



- Linea Progetto
- Nodo Progetto
- Situ. Partibile
- Acquedotto
- Adduzione
- Alimentazione
- Distribuzione
- Allacciamento
- Comune

SUDI0115

“Alimentazione idrica Nuovo Ospedale dei Castelli Romani”

Situazione attuale

Il Serbatoio Spagna è sito in prossimità del nuovo Campo Sportivo di Cecchina (Albano) ed è alimentato da due distinte fonti di approvvigionamento: Pozzi Marucci e Serbatoio I Colli di Albano, che a sua volta è alimentato dall'Acquedotto Marcio attraverso il Centro Idrico S. Palomba.

Dal Serbatoio Spagna vengono alimentati:

- la rete di distribuzione della località Cecchina (Albano) a gravità;
- il Serbatoio Rufelli (Albano);
- il Serbatoio Ginestreto (Ariccia) e la zona alta di Viale Spagna e delle sue traverse.

Il Serbatoio Monte Giove nel Comune di Lanuvio, di recente realizzazione, svolge la funzione di compenso dei consumi e fissa la piezometrica di alimentazione della rete di distribuzione delle località Monte Giove – Campoleone. Il serbatoio è rifornito dai pozzi locali, la cui acqua emunta viene sottoposta a trattamento di potabilizzazione con un impianto ad osmosi inversa. Tale serbatoio alimenta le reti di distribuzione della località Campoleone della località Monte Giove.

Interventi previsti

L'alimentazione idrica del Nuovo Ospedale dei Castelli Romani viene risolta per mezzo della realizzazione della condotta di avvicinamento che si connette all'alimentatrice della rete di Cecchina fino al Nuovo Ospedale. Per potenziare la capacità di trasporto della rete di distribuzione di Cecchina tra il Serbatoio Spagna e la partenza della suddetta nuova condotta a servizio del Nuovo Ospedale, è stata prevista la sostituzione ed il potenziamento dell'alimentatrice in uscita dal Serbatoio Spagna chiudendo l'anello principale DN 200 della rete di distribuzione di Cecchina garantirà la continuità della fornitura idrica in caso di fuori servizio di uno dei due rami dell'anello dal quale parte la condotta per l'Ospedale.

Per separare la linea di adduzione Serbatoio Spagna - Serbatoio Ginestreto dall'alimentazione della zona alta prossima al Serbatoio Spagna, è stata prevista la posa di una seconda premente che si va ad allacciare alla condotta per il Serbatoio Ginestreto, lasciando l'esistente tratto di Viale Spagna a servizio della sola zona alta.

Per garantire al Serbatoio Monte Giove l'alimentazione da una fonte idropotabile alternativa ai pozzi esistenti, a vantaggio della flessibilità del sistema e della qualità della risorsa idropotabile, è stata prevista la realizzazione di una nuova condotta, in derivazione di un'altra condotta di progetto, che percorre la Via Nettunense fino al Nuovo Ospedale.

Condotte in pressione in ghisa sferoidale

DN300 – 2039 m

DN200 – 1395 m

Obiettivi della progettazione

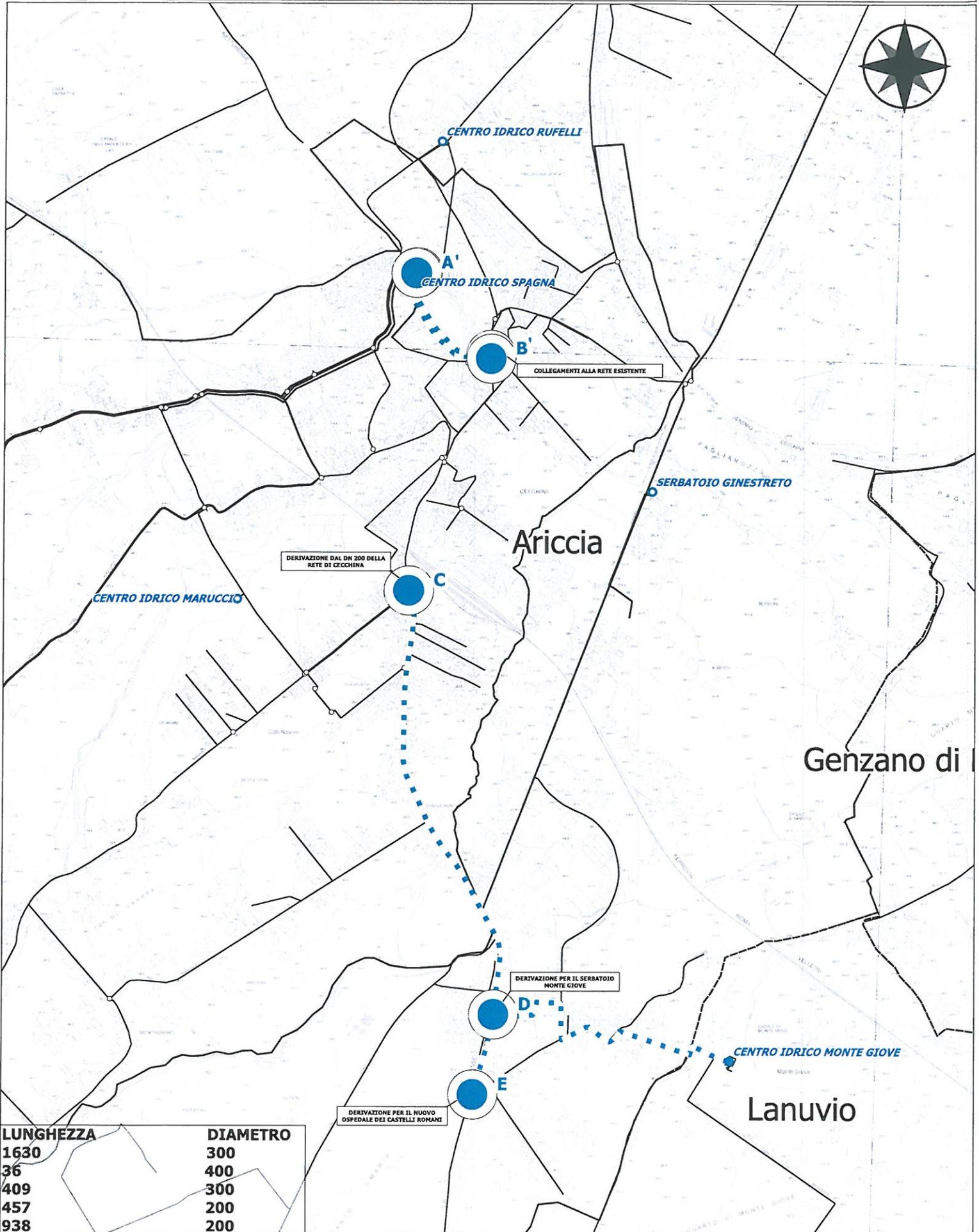
A valle dell'incontro del 11/09/2014 con l'amministrazione Comunale e con il R.U.P. Ing. Cella, l'ASL RM H ha definito le necessità idriche del realizzando Ospedale intercomunale dei Castelli Romani, a seguito del quale ACEA ATO 2 S.p.A. si è

impegnata a fornire una portata media di 10 l/s ritenuta sufficiente a servire sia l'ospedale che l'adiacente Parco della Salute. A fronte di tali esigenze è stato rivisto l'attuale sistema di adduzione e distribuzione idrica.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 1.863.700,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ARIA09IQ.11



LUNGHEZZA	DIAMETRO
1630	300
36	400
409	300
457	200
938	200

SUD10115

ALIMENTAZIONE IDRICA NUOVO OSPEDALE DEI CASTELLI ROMANI (COMUNE DI ARICCIA)

Idrico di Progetto



- Linea Progetto
- Idrico Esistente
- Camera
- Sito Petabile
- Acquedotto
- Aduzione
- Alimentazione
- Distribuzione
- Atterramento
- Comune

APEI01/12

“Interventi di risanamento della Galleria Collettrice delle sorgenti del Peschiera”

Situazione attuale

L'intervento ricade all'interno del versante sottostante la frazione di Pendenza del Comune di Cittaducale, situata nell'Alta Sabina in provincia di Rieti presso la base del rilievo montuoso del Monte Nuria, all'interno dell'area di captazione delle Sorgenti del Peschiera di pertinenza dell'impianto che costituisce “area di tutela assoluta”.

Il sistema acquedottistico denominato Peschiera-Capore è la principale fonte di approvvigionamento idrico del territorio dell'ATO2 Lazio Centrale Roma.

Un eventuale disservizio di tale sistema avrebbe un impatto su una popolazione di circa 2 milioni di abitanti sul territorio della Città Metropolitana di Roma.

Dalle sorgenti del Peschiera viene prelevata una portata di 9,0 mc/s che, attraverso il Tronco Superiore dell'Acquedotto, costituito da una galleria della lunghezza di circa 26 km, raggiunge a pelo libero il nodo di Salisano dove si riunisce con la portata di circa 4,5 mc/s prelevata mediamente dalle sorgenti delle Capore e addotta a Salisano dall'omonimo acquedotto della lunghezza di circa 7 Km. Da Salisano si dipartono due tronchi dell'acquedotto: il tronco inferiore in destra del fiume Tevere per uno sviluppo complessivo di 59 km ed il tronco inferiore in sinistra del fiume Tevere per un tracciato di circa 33 km.

Le opere di captazione delle sorgenti del Peschiera sono collocate nei comuni di Castel Sant'Angelo e Cittaducale, alla base della dorsale montuosa su cui sorge l'abitato di Pendenza, frazione di Cittaducale, ai margini meridionali della piana di San Vittorino. L'intero territorio di interesse è classificato in categoria simica II in adiacenza tuttavia a comuni iscritti alla classe I.

La galleria Collettrice, oggetto dell'intervento, costituisce l'elemento idraulico dove si unificano le acque convogliate dalle gallerie drenanti con quelle sollevate dalla piana alluvionale e, nel funzionamento ordinario, si costituisce la portata di circa 9 mc/s consegnata all'acquedotto.

La galleria attraversa un versante instabile soggetto a lente deformazioni. A seguito dei movimenti gravitativi del versante la Galleria Collettrice ha assorbito aliquote importanti di deformazione sia sulle volte che sul canale, che ne hanno modificato localmente la sagoma ponendo a rischio l'integrità statica e inficiato la capacità di trasporto. Attualmente essa presenta un quadro di lesioni e di volte deformate che richiedono l'urgente intervento per infondere adeguati livelli di resistenza ripristinando l'integrità statica dei rivestimenti.

Al fine di consentire in occasione degli interventi qui descritti il conferimento all'acquedotto dell'intera portata, normalmente trasportata dalla Collettrice, il sistema di tubazioni esterne che costituiscono il by pass è stato in passato interessato da un potenziamento. Sono stati inoltre recentemente portati a termine i lavori di ammodernamento che riguardano il sistema di sollevamento.

Interventi previsti

Le opere previste possono essere divise in relazione alle principali categorie di lavorazioni come segue:

- a) opere di cantieramento e predisposizione delle finestre di accesso con la galleria Collettrice in esercizio;
- b) costruzione del portale di accesso alla finestra 5 e predisposizione del cantiere interno con la galleria collettrice fuori servizio;
- c) realizzazione dei presostegni;
- d) realizzazione dei rivestimenti;
- e) operazioni di ripristino del camminamento e lavori minori per la rimessa in esercizio della galleria;
- f) operazioni di ripristino esterne con la galleria Collettrice in esercizio.

L'attuazione degli interventi di progetto prevede il completo fuori servizio delle gallerie di adduzione, poste idraulicamente a monte della finestra 1 e della galleria Collettrice sino alla camera 6 dove si collocano gli organi di sezionamento che separano la galleria dall'origine dell'acquedotto. Le due tubazioni di by pass che si sviluppano all'esterno presso la base del versante di fronte alle finestre di accesso alla galleria Collettrice saranno invece in esercizio trasportando l'intera portata verso l'acquedotto.

Obiettivi della progettazione

Le opere di progetto costituiscono un intervento di manutenzione straordinaria della Galleria Collettrice del complesso sorgentizio del Peschiera, con l'obiettivo di conferire all'impianto la necessaria affidabilità stante l'importanza dell'opera per l'approvvigionamento idrico della città di Roma e di numerosi comuni limitrofi.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 6.270.528,00 €.

WBS AAT2-IRN03-000A112Q.02



Castel Sant'Angelo

SOLUZIONE 1

Cittaducale

SORGENTI PESCHIERA

DRUSTO ZAPPE

MAN.ACQ. CAMERA D'UNIONE

MAN.ACQ. VERTICE

ACQUEDOTTO DI PESCHIERA

INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

APE10112

INTERVENTI DI RISANAMENTO DELLA GALLERIA COLLETRICE DELLE SORGENTI DEL PESCHIERA

Info di Progetto

- Linea Progetto
- Info Bilancio
- Info Progetto
- Comandi
- Info Pubblica
- Acquisizioni

Manuale

- Amministrazione
- Distribuzione
- Manutenzione
- Conti

FRA101/12

“Ristrutturazione e messa in sicurezza centro idrico “Bunker” Frascati”

Situazione attuale

ACEA ATO 2 S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato nel Comune di Frascati dal 1 marzo 2006, in attuazione della Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato approvata nell'agosto 2002 dall'Assemblea dei Sindaci di 112 Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale n° 2, denominato Lazio Centrale – Roma.

La rete idrica di Frascati fa parte del sistema acquedottistico dei Comuni dei Castelli Romani, gestito in passato dal Consorzio Acquedotto Doganella.

L'acquedotto della Doganella viene rifornito prevalentemente dai pozzi della Doganella e da altre sorgenti locali, cui si aggiunge un importante contributo dal Nuovo Acquedotto del Simbrivio Castelli (N.A.S.C.).

Interventi previsti

L'intervento di progetto riguarda la demolizione dell'esistente serbatoio Bunker da 2.000 metri cubi, posto a 443 m.s.l.m., sulla strada Provinciale per il Tuscolo 73b, nel comune di Frascati, e la successiva ricostruzione di un nuovo serbatoio ubicato nella medesima area dell'esistente. Durante la fase di demolizione e successiva ricostruzione del serbatoio sarà necessario continuare a garantire il volume di compenso, pertanto saranno previsti tre serbatoi provvisori da circa 500 mc ciascuno che verranno ubicati in un'area limitrofa alla viabilità della S.P. 73/b Frascati – Tuscolo.

Il serbatoio di progetto, che si inserisce nel sistema acquedottistico della Doganella, avrà una capacità complessiva di 2.800 mc distribuita tra due vasche seminterrate.

Complessivamente la stima del numero di abitanti futuri serviti dalle opere di progetto risulta pari a circa 13.900 abitanti.

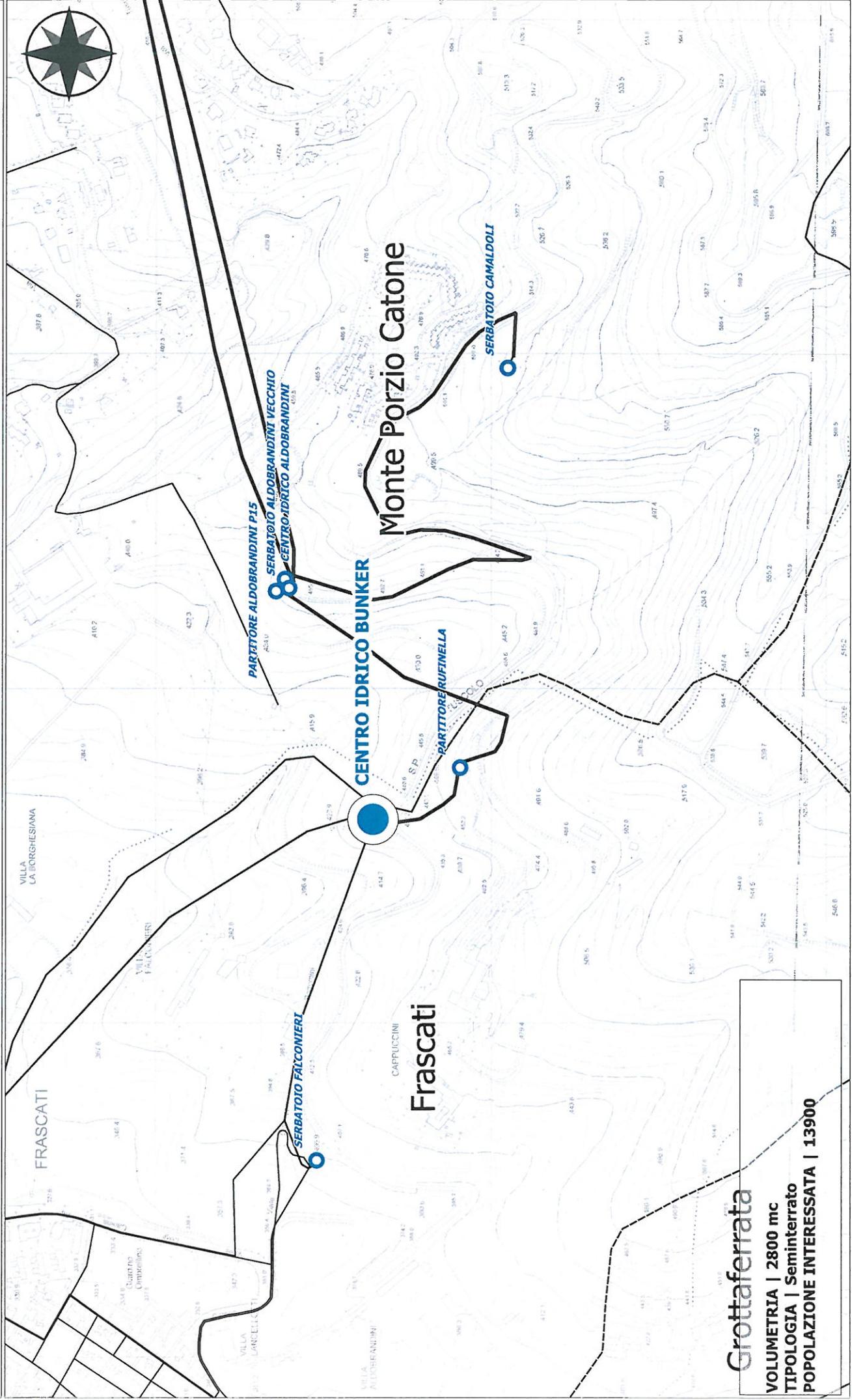
Obiettivi della progettazione

Scopo dell'intervento previsto è la ristrutturazione e la messa in sicurezza del centro idrico Bunker, nel Comune di Frascati, in condizioni di degrado e non più idoneo dal punto di vista strutturale a garantire i livelli di sicurezza richiesti dalla normativa vigente, mediante la demolizione del serbatoio e la sua successiva ricostruzione con una capacità maggiore rispetto all'esistente.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 2.973.750,00 €.

WBS AAT2-ICS01-FRAA139Q.09



Legenda

- Livio Progetto
- Info Estimate
- Note Progetto
- Commenti
- Dis. Possibile
- Approvato
- Addebiere
- Ammortazione
- Distribuzione
- Allargamento
- Condotto

FRA10112

RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA CENTRO IDRICO "BUNKER" FRASCATI

Grottaferrata
VOLUMETRIA | 2800 mc
TIPOLOGIA | Seminterrato
POPOLAZIONE INTERESSATA | 13900

ROM203 I3

“Condotta idrica via Ardeatina”

Situazione attuale

L'area di intervento è localizzata nel Comune di Roma, Municipio IX (ex XII), ed in particolare, riguarda la zona di via Ardeatina in corrispondenza dell'incrocio con via di Tor Pagnotta, ad oggi sprovvista di una rete di distribuzione idrica completa. Nel territorio circostante, infatti, la rete idrica è presente solo lungo alcuni tratti di via Ardeatina e via di Tor Pagnotta.

Interventi previsti

Il presente progetto riguarda, da un lato, l'ampliamento della rete idrica potabile su via Ardeatina, via di Tor Pagnotta e via di Torricola, a chiusura di un anello di alimentazione reso necessario per rafforzare l'approvvigionamento idrico della zona; dall'altro lato è prevista la posa di una nuova condotta idrica lungo via Centro del Bivio, strada già dotata della fognatura esistente, configurandosi, pertanto, come opera di urbanizzazione primaria.

Complessivamente si prevede la posa di circa 4 km di condotte idriche, di cui circa 40 m posati con trivellazione orizzontale controllata.

Condotte in pressione

- Ghisa DN200 – 2100 m
- Ghisa DN100 – 1860 m
- Pead DN250 – 40 m

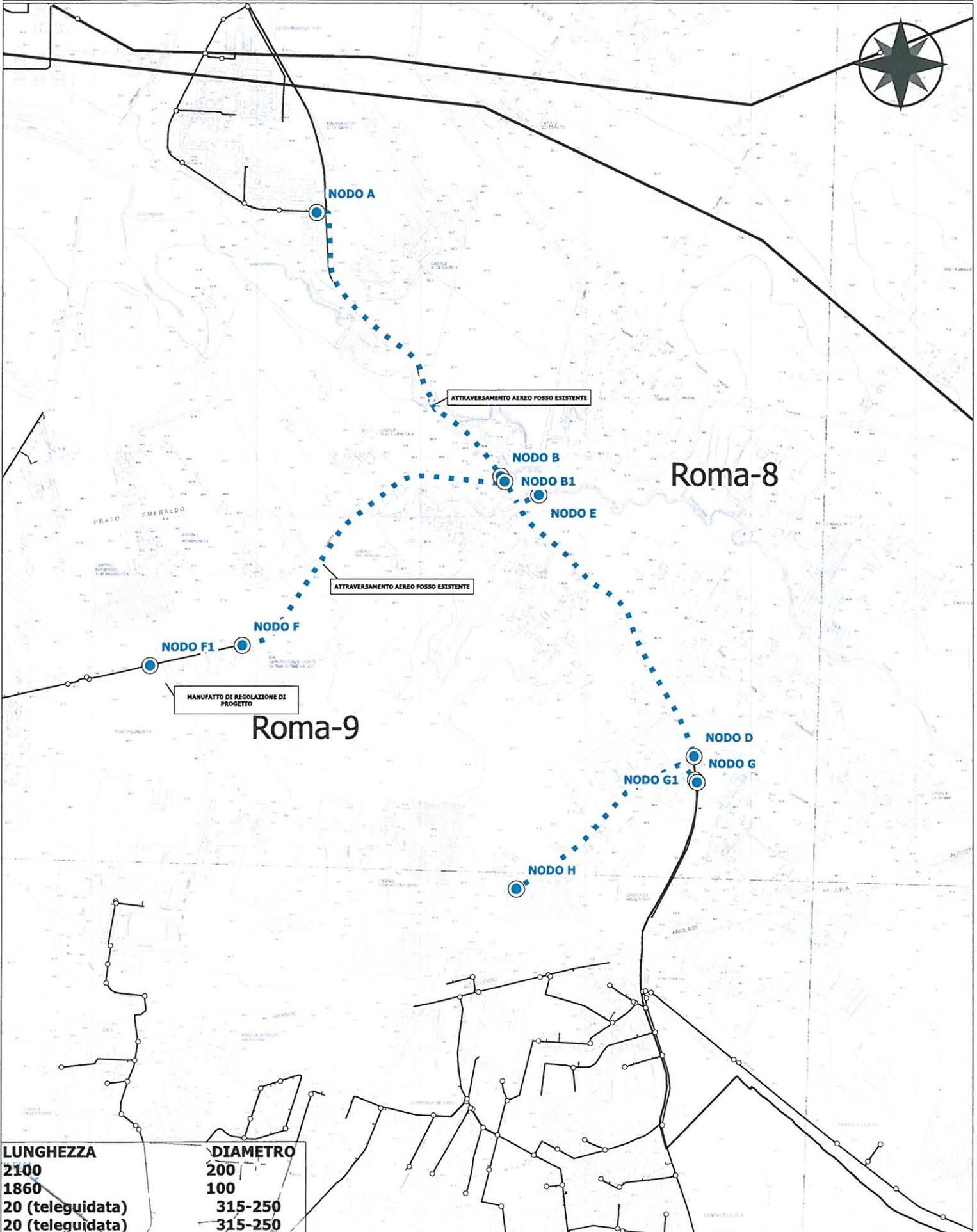
Obiettivi della progettazione

Completamento della rete idrica locale e adeguamento dell'alimentazione idrica di zona.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.459.575,00 €.

WBS AAT2-IRN03-ROMAS632.11



ROM20313

CONDOTTA IDRICA VIA ARDEATINA

Linea Progetto	Linea Esistente	Alimentazione
Nodo Progetto	Camminata	Distribuzione
Linea Progetto	Sito Potabile	Altezzamento
Acquedotto	Camini	Attuazione

ROM360/05

“Realizzazione rete idrica e fognaria Via Bosco Marengo – parte idrica”

Situazione attuale

L'area oggetto dell'intervento si colloca nel XIII Municipio del Comune di Roma, località La Monachina, in corrispondenza della S.S.I Aurelia appena fuori del G.R.A..

Attualmente la zona interessata dall'opera, Via Bosco Marengo, caratterizzata da una bassa densità residenziale, con fabbricati bassi e villette circondati dalla campagna dell'agro romano, non possiede né una rete fognaria né una rete idrica potabile.

Interventi previsti

Rete Fognaria:

è prevista la realizzazione di un collettore fognario finalizzato alla raccolta ed allo smaltimento delle acque reflue lungo Via Bosco Marengo, e di una stazione di sollevamento. Il collettore si compone di un tratto di lunghezza pari a circa 1.300 m DN 300, e di un tratto in pressione di lunghezza pari a circa 200 m DN 100.

L'intervento interessa una popolazione di 200 abitanti equivalenti.

Rete Idrica:

l'intervento comporta la disposizione di una condotta idrica di lunghezza pari a circa 1.800 m DN 100 per estendere il servizio di distribuzione idropotabile alle abitazioni presenti lungo Via Bosco Marengo, e di un impianto di rilancio dotato di un gruppo elettrogeno a servizio sia del sollevamento idrico che di quello fognario.

L'intervento interessa una popolazione di 300 abitanti equivalenti.

Obiettivi della progettazione

L'opera, mediante la quale verrà conseguito il completamento della rete idrica e fognaria nella località Monachina, rientra fra gli interventi individuati per il potenziamento e adeguamento del sistema idropotabile e fognario dei Comuni gestiti da Acea ATO 2 S.p.A.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a:

Parte idrica

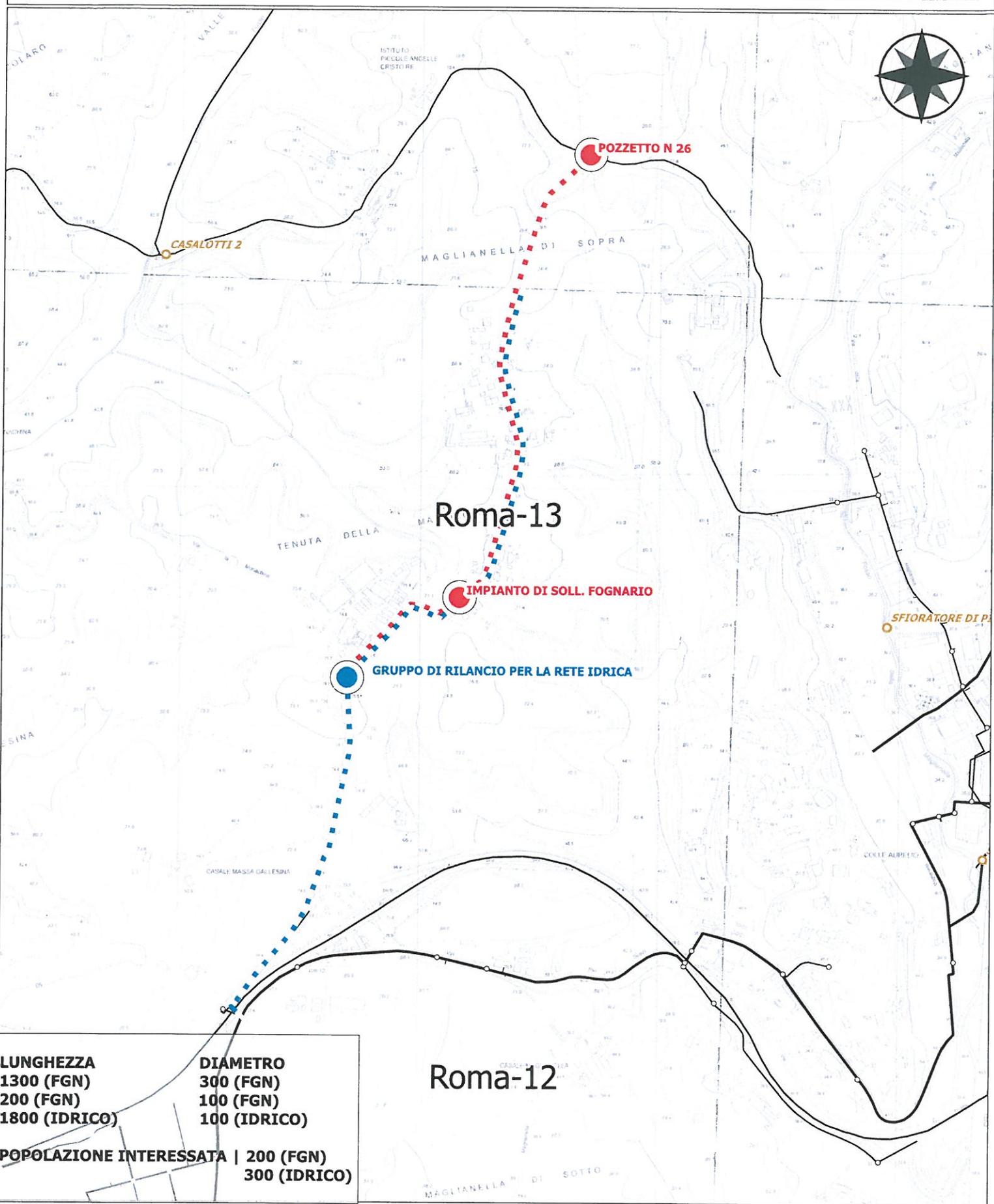
624.431,00 €

WBS da assegnare

Parte fognaria

1.248.862 €

WBS AAT2-ICS01-ROMD108F.11



LUNGHEZZA	DIAMETRO
1300 (FGN)	300 (FGN)
200 (FGN)	100 (FGN)
1800 (IDRICO)	100 (IDRICO)
POPOLAZIONE INTERESSATA 200 (FGN)	
300 (IDRICO)	

Roma-12

ROM36005

REALIZZAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA BOSCO MARENCO

<p>Idrico di Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> Nodo Progetto Linea Progetto <p>Idrico Esistente</p> <ul style="list-style-type: none"> Sito Fittabile Dimensione 	<p>Acquedotto</p> <ul style="list-style-type: none"> Adduzione Alimentazione Distribuzione Allacciamento <p>Fognario di Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> Nodo Progetto 	<p>Linea Esistente</p> <ul style="list-style-type: none"> Fognario-Depurativo Esistente Sito Depurativo Fognario Pozzetto Trasporto Primario - Secondario Rete Raccolta Allacciamento
--	--	--

SAC20112

“Bonifica rete idrica Monte Caminetto (Comune di Sacrofano)”

Situazione attuale

La zona oggetto dell'intervento è ubicata nel territorio del Comune di Sacrofano, in località Monte Caminetto e Borgo Pineto, principalmente lungo la S.P. 10/a Sacrofano/Cassia, lungo Via Monte Caminetto e Via Poggio degli Ulivi.

La rete idrica a servizio delle località Guado Tufo, Monte del Casale, Borgo Pineto e Monte Caminetto del Comune di Sacrofano è attualmente alimentata dalla finestra XXX dell'Acquedotto del Peschiera mediante l'utilizzo di un impianto di sollevamento.

Tale impianto, posto in località Guado Tufo, alimenta il Serbatoio esistente denominato “Basolato” e mediante due tubazioni alimenta il serbatoio Monte del Casale. Quest'ultimo serbatoio, recentemente ristrutturato dall'Amministrazione Comunale non è ancora entrato in esercizio e risulta by-passato, infatti tutta la rete sottesa ad esso è alimentata ad oggi dal Serbatoio Basolato. In uscita dal Serbatoio “Basolato” una condotta DN250 in PE si collega al manufatto di scambio e by-pass esistente posto di fronte al serbatoio Monte del Casale.

Nel suddetto manufatto esistente di by-pass/manovra, particolarmente disordinato dal punto di vista delle connessioni idrauliche e dalla struttura fatiscente, è presente la connessione tra la tubazione di uscita dal serbatoio Basolato, quella in uscita dal serbatoio Monte del Casale, i due ingressi diretti verso Monte del Casale e tutte le tubazioni di rete in partenza per l'alimentazione delle località servite.

Da questo punto ha origine la rete di distribuzione idrica delle località Guado Tufo, Monte del Casale, Borgo Pineto e Monte Caminetto.

Tale rete, sviluppata in lunghezza da nord a sud lungo due direttrici principali, quella di via di Monte Caminetto e quella di Via Poggio degli Ulivi fino chiudersi a sud su via delle Acacie, è interessata da frequenti rotture delle tubazioni, fonte di continui disservizi e malcontento tra gli utenti serviti.

Tali frequenti danni sono causati sia dall'eccessiva usura dei materiali delle tubazioni esistenti sia soprattutto da un assetto poco funzionale della rete idrica stessa.

Il volume del Serbatoio “Basolato” risulta, poi, essere insufficiente per sopperire alla necessità di compenso della portata richiesta nelle ore di punta dalle utenze servite.

Interventi previsti

L'intervento di progetto prevede:

- la bonifica/potenziamento di alcuni tratti della rete esistente maggiormente soggetti a rottura con il conseguente spostamento degli allacci d'utenza sulle nuove condotte;
- la realizzazione di nuove condotte per il potenziamento della rete di distribuzione e la conseguente realizzazione di nuovi allacci d'utenza;
- lo studio del funzionamento della rete idrica tramite la modellizzazione della stessa per l'individuazione di zone venturimetriche omogenee controllate da organi di sezionamento e regolate in pressione per un corretto ed efficiente funzionamento nell'arco delle 24h.

Complessivamente è prevista la posa di 7.300 m di condotte in ghisa sferoidale, di cui circa 2.010 m di condotte DN200, 1.650 m di condotte DN150 e 3.620 m di condotte DN100, nonché la realizzazione di 160 allacci di utenza e dei manufatti necessari per il corretto funzionamento della rete.

L'intervento prevede, inoltre, una serie di lavori sulle condotte provenienti dai serbatoi Basolato e Monte del Casale, per garantire una adeguata distribuzione idrica alla rete di progetto e adeguate pressioni di esercizio in rete.

Sia i tratti di tubazione, sia i manufatti saranno sempre completamente interrati e posati esclusivamente al di sotto della sede stradale esistente.

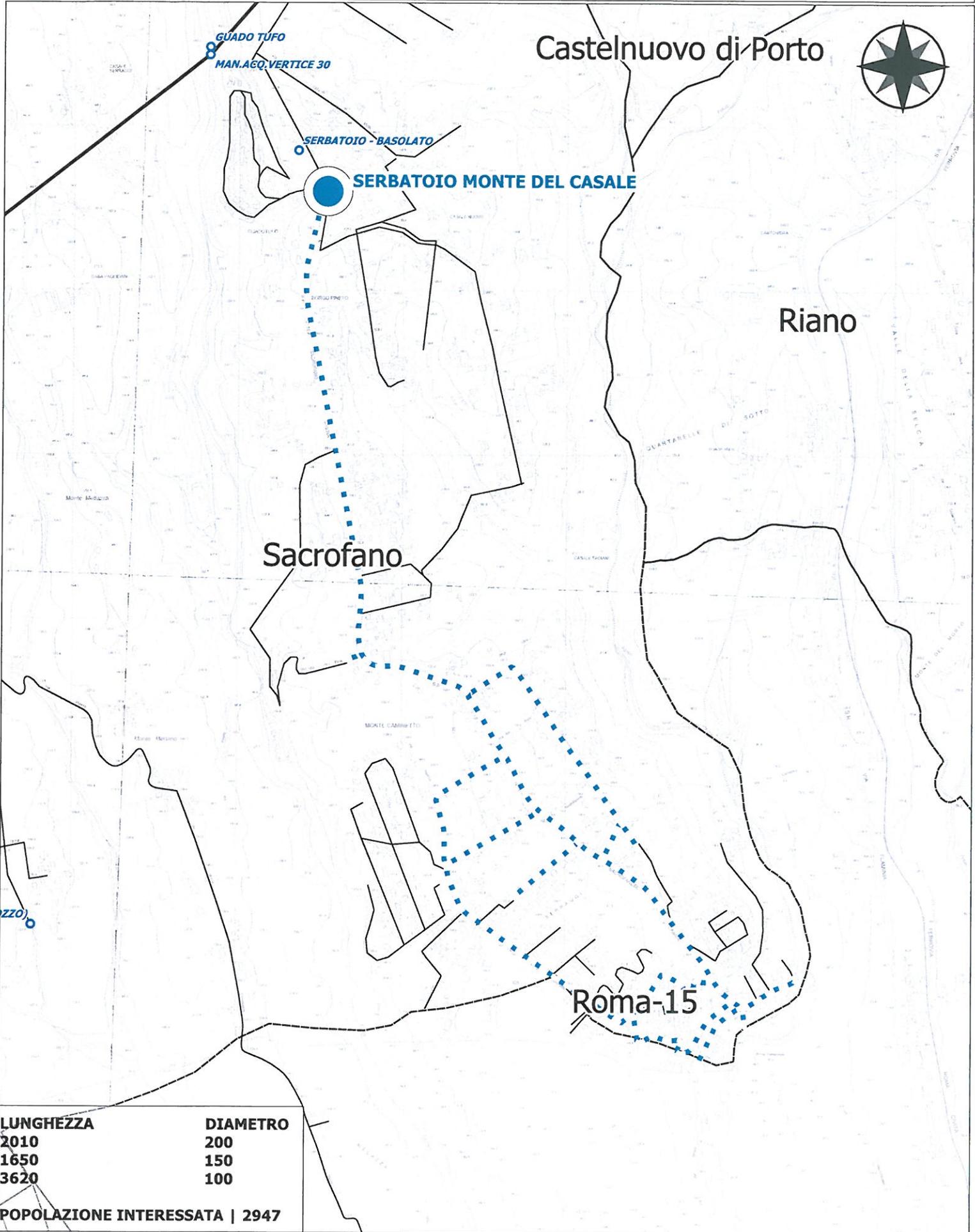
Obiettivi della progettazione

Il presente progetto riguarda la bonifica e il potenziamento di parte della rete idrica potabile a servizio della località Monte Caminetto, nel territorio del Comune di Sacrofano.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 2.714.595,00 €.

WBS AAT2-ICS01-SACA146Q.II



LUNGHEZZA	DIAMETRO
2010	200
1650	150
3620	100
POPOLAZIONE INTERESSATA 2947	

SAC20112

BONIFICA RETE IDRICA MONTECAMINETTO (COMUNE DI SACROFANO)

■ Linea Progetto
○ Nodo Progetto
○ Camerette
○ Sito Resabile
 Acquedotto
 Adduzione
 Alimentazione
 Distribuzione
 Allacciamento
 Comuni

CIA101/04

“Nuovo Serbatoio Preziosa e condotte di collegamento”

Situazione attuale

Il territorio interessato dall'intervento in esame si colloca nel Comune di Ciampino.

Il Comune di Ciampino è attualmente alimentato dal sistema acquedottistico romano (attraverso varie derivazioni dall'acquedotto Mola Cavona – S. Palomba e da un DN300 proveniente dalla rete di Roma) e da risorse locali (sorgenti Pantanelle, campo pozzi Preziosa, pozzo Sassone, ecc..). In particolare il campo pozzi Preziosa fornisce tra i 30 ed i 40 l/s smistati tra il serbatoio Pesaro, la zona tra Via Mura dei Francesi e via Milano, e la zona nord di Piazza della Pace. A servizio del campo pozzi è presente il serbatoio Preziosa di capacità 900 mc.

Per potenziare l'approvvigionamento idrico del Comune di Ciampino, in particolare delle zone di Via Mura dei Francesi fino a Via Milano servite dal Serbatoio Pesaro, nel 2005 è stato attuato un primo intervento di emergenza, consistente nella derivazione dal DN 1000 Mola Cavona – S. Palomba a Via Romana Vecchia, nell'inserimento di un impianto di sollevamento booster provvisorio e nella posa di una condotta premente DN 400 per l'alimentazione del Serbatoio Pesaro e di una condotta DN 400 (alimentatrice) di ritorno dal predetto serbatoio fino a Via Marcandreaola.

La quota del Serbatoio Pesaro non consente, peraltro, di alimentare la restante parte della rete del centro urbano, che è attualmente rifornita, oltre che in derivazione diretta dall'Adduttrice DN 1000 Mola Cavona – S. Palomba, dal campo pozzi e dal Serbatoio Preziosa.

Interventi previsti

Con la realizzazione del presente progetto, le predette due condotte DN 400 saranno prolungate fino a Preziosa. In particolare, il tracciato delle condotte di progetto, in ghisa sferoidale, si sviluppa su tutta Via Doganale (in direzione Grottaferrata) e su un piccolo tratto di Vicolo della Mola per 3.147 m.

Si prevede inoltre di sostituire e potenziare l'attuale sollevamento di Via Romana Vecchia per adeguarlo alla maggiore portata di circa 120 l/s e alla maggiore prevalenza di oltre 70 m richiesta per l'adduzione fino al nuovo serbatoio Preziosa. Quest'ultimo, ubicato all'interno dell'area dell'omonimo campo pozzi e parzialmente interrato, avrà una capacità di 4.000 mc suddivisi in due vasche e quota di riempimento massima a circa 205 m s.l.m., e verrà alimentato con portata derivata dal DN 1000 Mola Cavona – Santa Palomba e dal campo pozzi Preziosa.

Le opere sono state dimensionate per una popolazione prevista di circa 44.000 abitanti.

Obiettivi della progettazione

Con le opere del presente progetto si intende dotare la rete di Ciampino di una capacità di compenso adeguata ai consumi attuali ed alle previsioni di sviluppo e disconnettere la rete di distribuzione dalle connessioni dirette all'Adduttrice DN 1000 Mola Cavona – Santa Palomba, concentrando il prelievo principalmente sull'attuale presa di Via Romana Vecchia, che viene potenziata per sollevare la portata fino a 120 l/s al Nuovo Serbatoio Preziosa, posto a quota idonea per alimentare a gravità gran parte della rete di distribuzione idrica comunale.

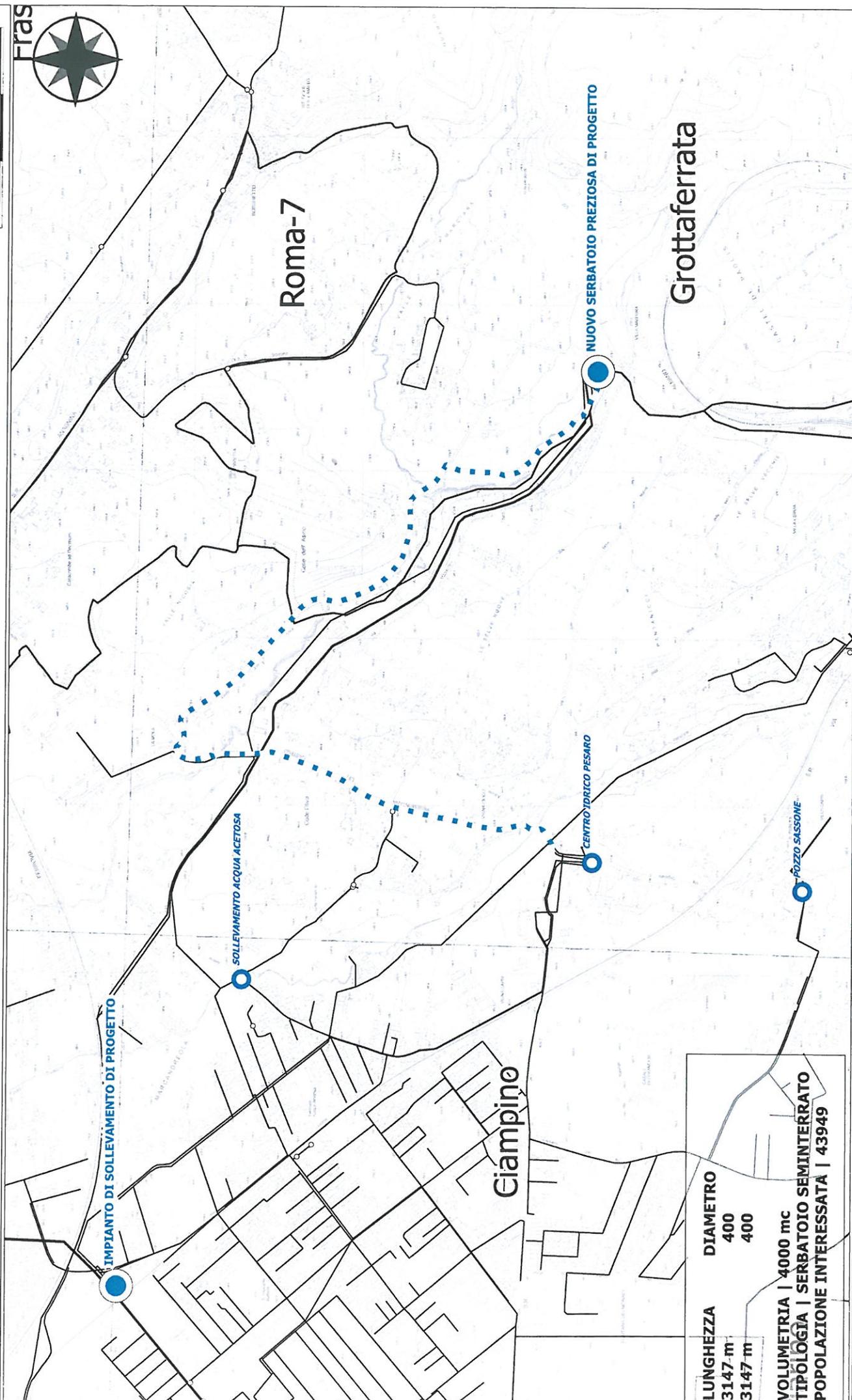
L'intervento si inserisce più in generale in una pianificazione mirata, tramite la realizzazione di diversi serbatoi lungo l'adduttrice Mola Cavona – S. Palomba, tratto terminale dell'Acquedotto Marcio, all'eliminazione di stacchi diretti dal medesimo e quindi alla disconnessione idraulica tra acquedotto e rete, alla creazione di adeguati volumi di compenso ed ad assicurare il livello qualitativo dell'acqua distribuita.

Valore dell'investimento

6.060.945,00 €

Nel corso dei lavori, eseguiti per un importo pari a circa il 78% dell'importo affidato, sono state riscontrate delle problematiche esecutive non prevedibili a causa delle quali è in corso la progettazione di alcune opere per il completamento dell'intervento, da porre in gara. Per i dettagli si rimanda alla scheda dell'intervento CIA101/18 "Opere di completamento del serbatoio Preziosa".

WBS AAT2-ICS01-CIAA143Q.09



LUNGHEZZA	DIAMETRO
3147 m	400
3147 m	400
VOLUMETRIA 4000 mc	
TIPOLOGIA SERBATOIO SEMINTERRATO	
POPOLAZIONE INTERESSATA 43949	

CIA10104

NUOVO SERBATOIO PREZIOSA COND. DI COLLEG. DAL SERBATOIO PESARO ED IMP. DI SOLL. DAL DN 1000 CAVONA-PALOMBA

Stato di Progetto

- Linea Esistente
- Convezze
- Stato Possibile
- Linea Progetto
- Acquedotto
- Adozione

Stato di Progetto

- Linea Progetto
- Convezze
- Stato Possibile
- Acquedotto
- Adozione

CIA101/18

“Opere di completamento del serbatoio Preziosa”

Situazione attuale

Il territorio interessato dall'intervento in esame si colloca nel Comune di Ciampino.

Il Comune di Ciampino è attualmente alimentato dal sistema acquedottistico romano (attraverso varie derivazioni dall'acquedotto Mola Cavona – S. Palomba e da un DN300 proveniente dalla rete di Roma) e da risorse locali (sorgenti Pantanelle, campo pozzi Preziosa, pozzo Sassone, ecc.). In particolare il campo pozzi Preziosa fornisce tra i 30 ed i 40 l/s smistati tra il serbatoio Pesaro, la zona tra Via Mura dei Francesi e via Milano, e la zona nord di Piazza della Pace. A servizio del campo pozzi è presente il serbatoio Preziosa di capacità 900 mc.

Per potenziare l'approvvigionamento idrico del Comune di Ciampino, in particolare delle zone di Via Mura dei Francesi fino a Via Milano servite dal Serbatoio Pesaro, nel 2005 è stato attuato un primo intervento di emergenza, consistente nella derivazione dal DN 1000 Mola Cavona – S. Palomba a Via Romana Vecchia, nell'inserimento di un impianto di sollevamento booster provvisorio e nella posa di una condotta premente DN 400 per l'alimentazione del Serbatoio Pesaro e di una condotta DN 400 (alimentatrice) di ritorno dal predetto serbatoio fino a Via Marcandreaola.

La quota del Serbatoio Pesaro non consente, peraltro, di alimentare la restante parte della rete del centro urbano, che è attualmente rifornita, oltre che in derivazione diretta dall'Adduttrice DN 1000 Mola Cavona – S. Palomba, dal campo pozzi e dal Serbatoio Preziosa.

È stato dato pertanto seguito all'intervento descritto nella scheda CIA101/04 “Nuovo serbatoio “Preziosa” e condotte di collegamento”, che prevede la realizzazione del nuovo serbatoio Preziosa, il prolungamento delle due condotte DN 400 sopra citate fino ad esso, e la sostituzione ed il potenziamento dell'attuale sollevamento provvisorio in via Romana Vecchia, opere in parte già realizzate. Durante il corso dei lavori si sono riscontrate delle problematiche esecutive non prevedibili (tra le quali la presenza distribuita di molti sottoservizi e di un'antica strada romana lungo il tracciato previsto per le due condotte DN 400) che hanno determinato la protrazione dei tempi esecutivi ed infine la necessità di risolvere l'appalto in corso, una volta esaurite le attività eseguibili, e di procedere alla progettazione delle opere necessarie per consentire il completamento e la funzionalità del progetto originario, di cui alla presente scheda.

Interventi previsti

Con riferimento alle opere previste nel progetto originario:

- il Nuovo Serbatoio Preziosa, ubicato presso il campo pozzi e l'esistente serbatoio Preziosa, è stato quasi del tutto realizzato con il precedente appalto. È costituito da due vasche seminterrate della capacità totale di 4.000 mc. e livello idrico massimo di circa 205 m s.l.m..

Al nuovo serbatoio è inoltre previsto il recapito delle condotte di mandata dei pozzi attivi del campo pozzi Preziosa. Le condotte in uscita dall'esistente serbatoio Preziosa e dirette verso la rete di Ciampino dovranno essere allacciate alla condotta DN 400 in uscita dal Nuovo Serbatoio Preziosa;

- il prolungamento della condotta premente DN 400 di cui sopra dal manufatto esistente predisposto su Via Doganale al nuovo serbatoio Preziosa, di lunghezza complessiva pari a 3.147 m, è stato in parte realizzato con il precedente appalto. Rimangono da realizzare 1.271 m su Via Doganale, con tubazione PeAD PN 16 De 500;
- il prolungamento della condotta alimentatrice DN 400 di ritorno dal Nuovo Serbatoio Preziosa fino al manufatto predisposto su Via Doganale, di lunghezza complessiva pari a 3.147 m, parallelo alla suddetta premente, è stato in parte realizzato con il precedente appalto. Rimangono da realizzare 1.271 m su Via Doganale SP77b, con tubazione PeAD PN 16 De 500;
- è prevista la realizzazione dell'impianto di sollevamento booster definitivo di Via Romana Vecchia, in sostituzione e potenziamento dell'attuale sollevamento provvisorio, per adeguarlo alla maggiore portata di circa 120 l/s e alla maggiore prevalenza di oltre 70 m richiesta per l'adduzione fino al nuovo serbatoio Preziosa.

Le opere sono state dimensionate per una popolazione prevista di circa 44.000 abitanti.

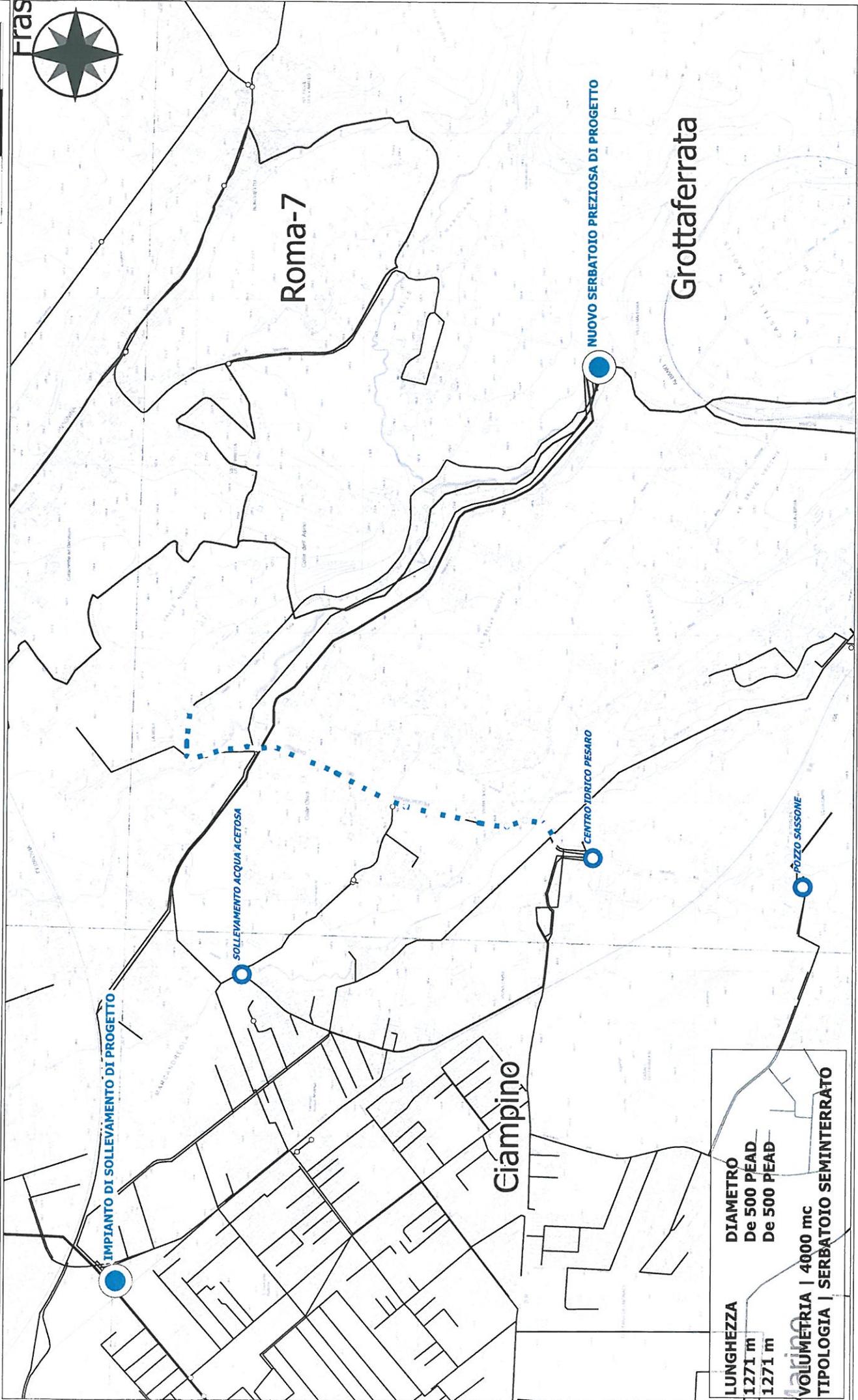
Obiettivi della progettazione

Le opere previste nella progettazione del presente intervento hanno lo scopo di consentire il completamento e la funzionalità del progetto originario, mirato a dotare la rete di Ciampino di una capacità di compenso adeguata ai consumi attuali ed alle previsioni di sviluppo e disconnettere la rete di distribuzione dalle connessioni dirette all'Adduttrice DN 1000 Mola Cavona – Santa Palomba.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 3.412.500,00 €

WBS AAT2-ICS01-CIAA245Q.II



LUNGHEZZA
1271 m
1271 m

VOLUMETRIA | 4000 mc

TIPOLOGIA | SERBATOIO SEMINTERRATO

CIA10118

OPERE DI COMPLETAMENTO DEL SERBATOIO PREZIOSA

- Linee di Progetto**
- Allevamento
 - Distribuzione
 - Convezione
 - Stato Preesistente
 - Stato Nuovo
 - Acquedotto
 - Adduzione

LANI01/07

“Serbatoio Carlo Fontana, relativi collegamenti ed impianto di potabilizzazione”

Situazione attuale

Il D.Lgs.31/01 ha determinato nuovi limiti per gli elementi contenuti nelle acque destinate al consumo umano, in particolare vanadio, arsenico e fluoro. Tali nuovi limiti tabellari hanno imposto ai gestori del servizio idrico la redazione di un piano di rientro. Gli interventi per il superamento di dette criticità sono stati sviluppati per fornire al contempo maggiore efficacia ai sistemi di distribuzione. In questo caso, il vecchio serbatoio Carlo Fontana, in precarie condizioni di servizio e di limitata capacità utile (90 m³) e la presenza di pozzi collegati direttamente in rete sono stati ulteriori elementi in funzione dei quali sono stati definiti i criteri progettuali.

Interventi previsti

Si prevede la realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo, di volumetria pari a 1.700 m³ ad una quota di circa 330 m s.l.m., dei relativi collegamenti all'attuale sistema di adduzione delle fonti di alimentazione, stimati in circa 600 m, e la predisposizione delle opere civili per la successiva installazione di un impianto di trattamento per la rimozione di arsenico, fluoro e vanadio.

L'intervento consentirà di:

- dismettere il serbatoio Carlo Fontana;
- convogliare le acque provenienti dai pozzi Matteotti, della Pace, Madonna delle Grazie e dal campo pozzi S. Lorenzo, che grazie all'impianto di potabilizzazione ed alla capacità del serbatoio saranno adeguatamente miscelate al fine del rientro nei parametri di legge;
- provvedere al compenso dei consumi attuali e futuri della zona bassa del Comune di Lanuvio;
- riorganizzare la ripartizione delle fonti di approvvigionamento secondo quanto ipotizzato nel Piano di Rientro;
- garantire maggiore efficacia gestionale in caso di disservizi di rete.

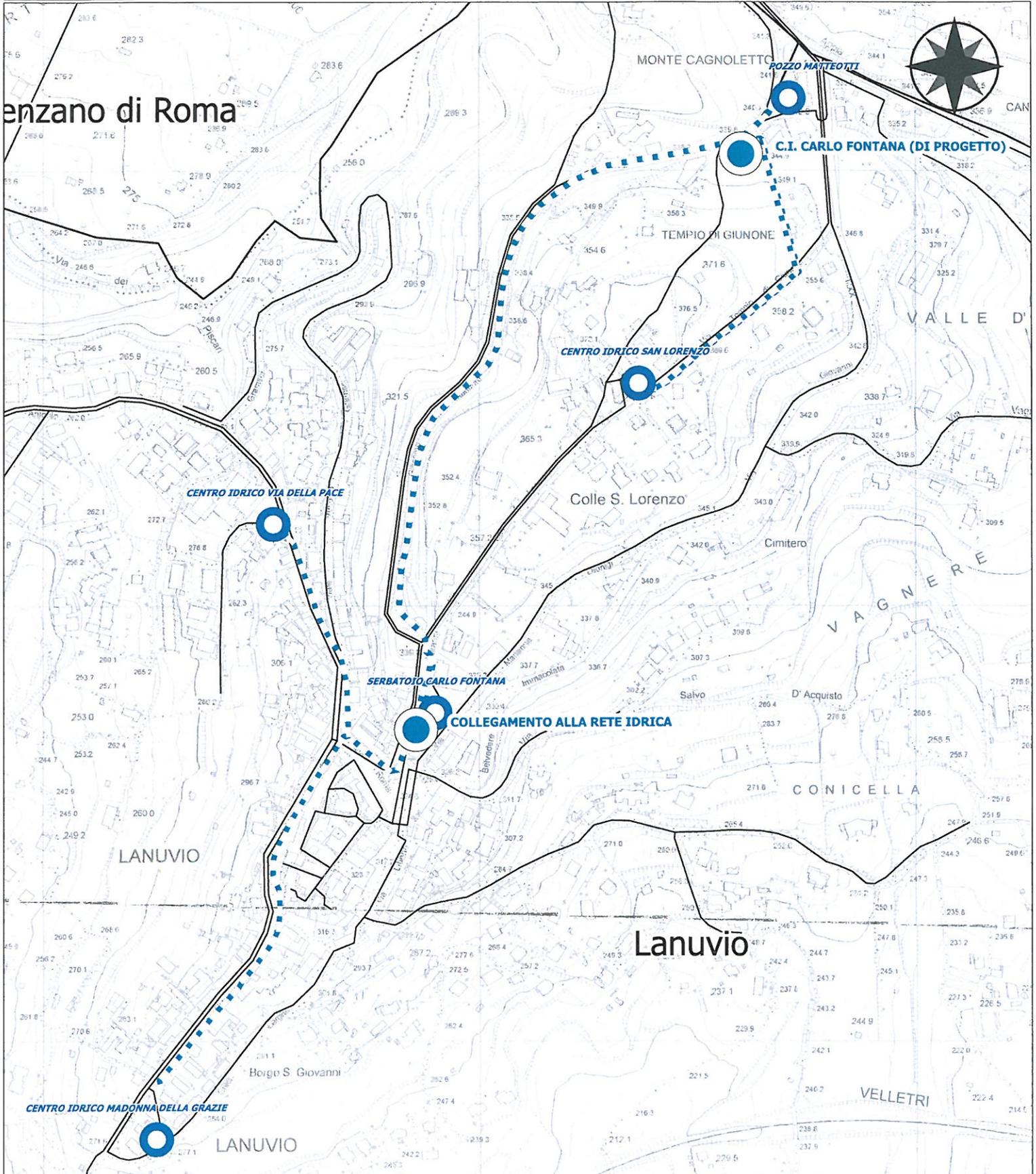
Obiettivi della progettazione

L'intervento rientra tra quelli individuati per la risoluzione dell'emergenza idrica causata dalla scarsa qualità dell'acqua destinata al consumo umano per la presenza di vanadio, arsenico e fluoro superiori ai limiti di legge (D.Lgs. 31/01). Inoltre, le opere ottimizzeranno il sistema di distribuzione.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a 3.380.328,00 €.

WBS AAT2-ICS01-LANA126Q.09



VOLUMETRIA | 1700 mc
TIPOLOGIA | SEMINTERRATO
POTENZIALITÀ | 40 l/s
RIMOZIONE | ARSENICO + VANADIO + FLUORO
POPOLAZIONE INTERESSATA | 9760

LUNGHEZZA	DIAMETRO
1000 m	400 DN
80m	150 DN
1300 m	150 DN
1520 m	150 DN
410 m	150 DN

LAN10107

NUOVO SERBATOIO CARLO FONTANA, RELATIVI COLLEGAMENTI ED IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE



ALB301/16

“Realizzazione condotta fognaria Via di Valle Pozzo - Via Piani di Monte Savello”

Situazione attuale

L'area oggetto del presente intervento è localizzata nel territorio del Comune di Albano Laziale, ad ovest del centro città, a cavallo della S.R. 207 Via Nettunense, lungo tutta Via di Valle Pozzo e su parte di Via dei Piani di Monte Savello (nella località di Pavona), nel tratto a monte della linea ferroviaria “Roma-Velletri”. La zona è caratterizzata in parte (lungo Via di Valle Pozzo) dalla presenza di casali e zone coltivate, ed in parte (lungo Via dei Piani di Monte Savello, Via Roma, Via Imperia e Via La Spezia) da lottizzazioni con una notevole densità abitativa, ed è attualmente sprovvista di rete fognaria o solo in parte coperta da piccoli tratti di fognatura realizzati dal Comune di Albano Laziale in occasione dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria a servizio dei nuclei abitativi di Via dei Piani di Monte Savello nel tratto immediatamente a monte dell'attraversamento della linea ferroviaria “Roma-Velletri”. Tali tratti di fognatura hanno come recapito il piccolo impianto di pompaggio esistente (oggetto di ampliamento e spostamento nel presente intervento) che solleva i reflui verso la fognatura a gravità di Via Roma.

Interventi previsti

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione della fognatura per la raccolta delle acque reflue nere su Via di Valle Pozzo, Via dei Piani di Monte Savello, Via Imperia, Via La Spezia e parte di Via Roma nel territorio del Comune di Albano Laziale e la realizzazione del nuovo impianto di sollevamento fognario su Via dei Piani di Monte Savello, in sostituzione dell'esistente, per il conferimento dei reflui raccolti con le opere di progetto verso la fognatura di Via Roma che ha esito nel collettore di Via del Mare ed infine nel depuratore di Via di Santa Maria in Fornarola.

Il nuovo impianto di sollevamento avrà dimensioni idonee a sollevare sia i reflui oggi conferiti all'esistente sia quelli che verranno raccolti dalle nuove fognature in progetto.

Condotte a gravità in gres DN 300, DN 400 – 2.599 m

Condotte in pressione in ghisa DN 250 – 466 m

Popolazione interessata 3.712 abitanti

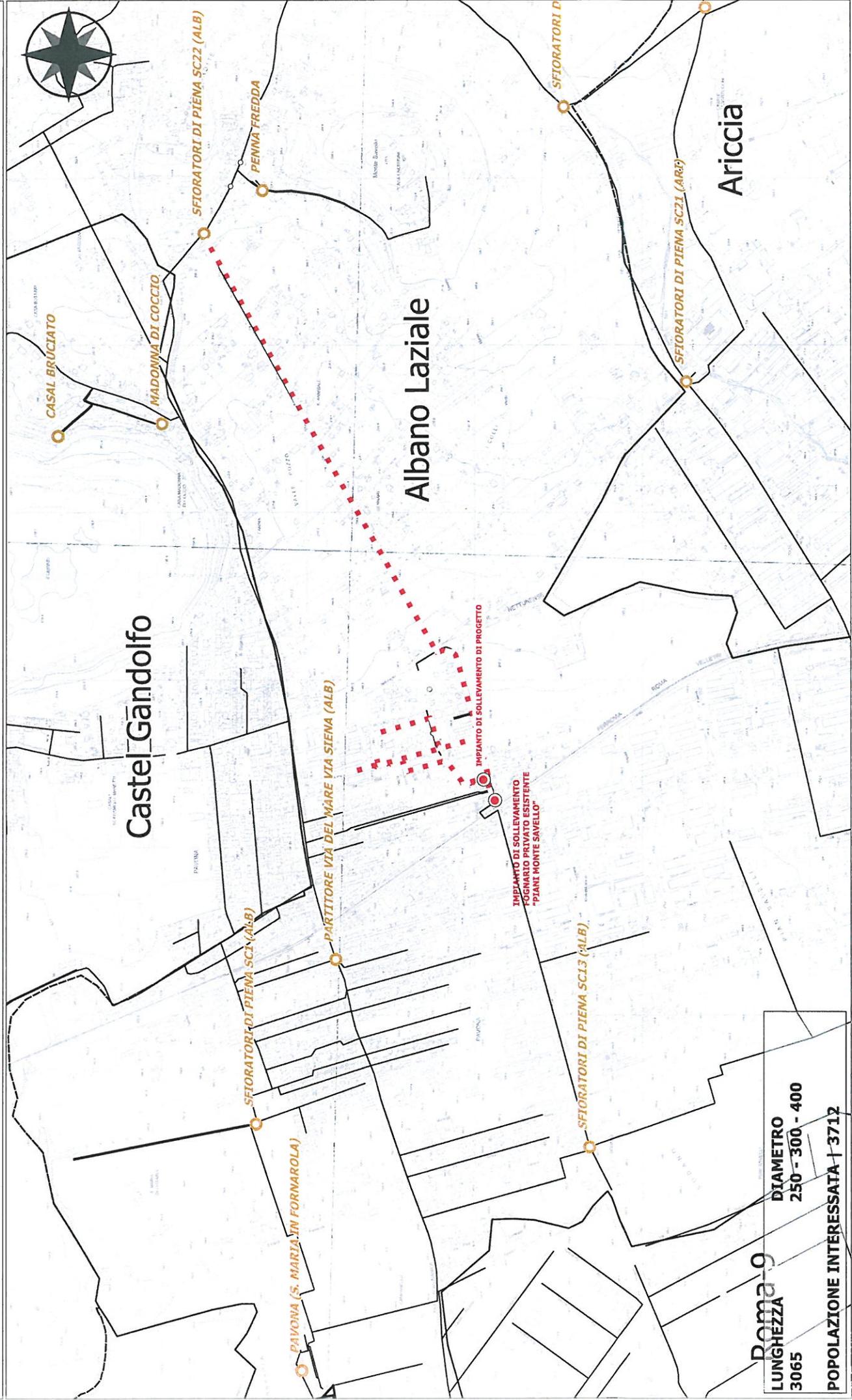
Obiettivi della progettazione

Scopo dell'intervento previsto è estendere localmente la rete fognaria nera a servizio di zone che ne sono oggi sprovviste, come sopra specificate, nonché di intercettare le fognature esistenti e convogliarle verso quelle di progetto, e quindi al nuovo di sollevamento previsto.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 877.500,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ALBD049F.11



Roma 9
LUNGHEZZA
 3065
POPOLAZIONE INTERESSATA | 3712

ALB30116

REALIZZAZIONE CONDOTTA FOGNARIA VIA VALLE POZZO - VIA PIANI DI MONTE SAVELLO

- Progetto di Progetto**
 Nella Progetto
 Linea Progetto
- Progetto-Documentazione Esistente**
 Iniziativa
 Allacciamento
 Sforatori
 Trasporto Primario - Secondario

CER301/15

“Ripristino condotta fognaria e relativi manufatti – Via del lavatore”

Situazione attuale

In Via del Lavatore, Comune di Cerveteri, è presente un manufatto scolmatore di una parte della rete fognaria mista comunale. Il collettore di tipo misto afferente a tale manufatto, con sezione assimilabile a una tubazione DN 1000, raccoglie gli apporti provenienti dal quartiere “Fratì”.

Il tratto stradale di Via del Lavatore prospiciente il versante a ridosso del Fosso del Manganello ha subito uno smottamento dei terreni e successivo dilavamento verso valle dei materiali franati. Tale fenomeno è andato ad inficiare non solo la fruibilità e la sicurezza dell’area, circoscritta su Via del Lavatore angolo Via della Circonvallazione, ma anche il funzionamento della fognatura presente al di sotto della strada ed, in particolare, lo scarico dello sfioratore della rete comunale mista posto poco più a monte lungo Via del Lavatore.

Interventi previsti

L’intervento prevede il consolidamento dei versanti dissestati, la realizzazione di manufatti interrati di dissipazione dei carichi idraulici delle portate in arrivo dalle condotte di scarico, condotte di collegamento tra i nuovi manufatti e con l’alveo del fosso immissario del fosso del Manganello, il ripristino e consolidamento del fosso del Manganello e del suo immissario con gabbioni sugli argini, materassi metallici e geotessile sui fondali.

Obiettivi della progettazione

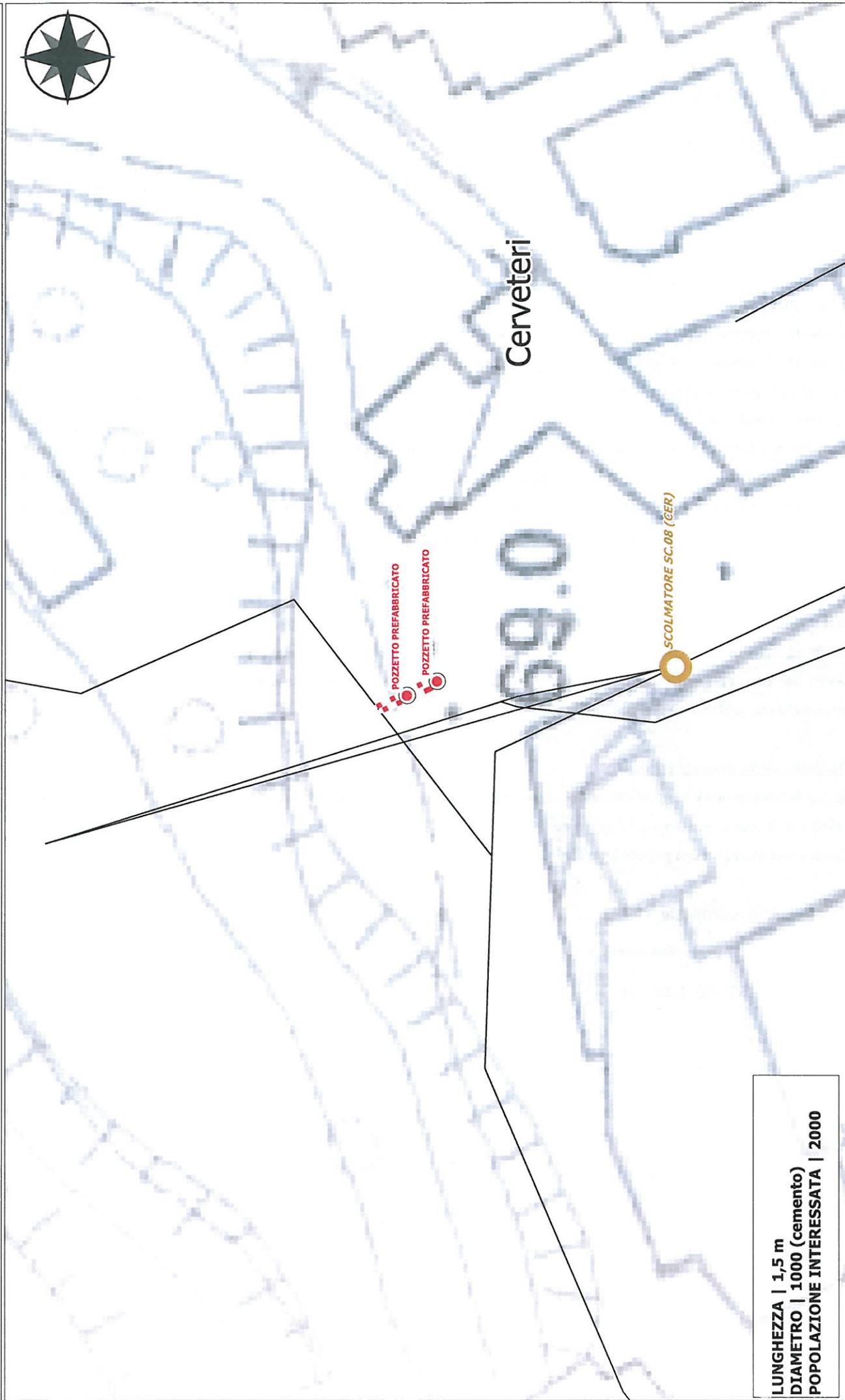
Scopo dell’intervento è la riprofilatura del versante dissestato e della strada in frana ed il ripristino del collegamento tra il collettore di scarico esistente ed il Fosso del Manganello.

L’intervento interessa una popolazione di circa 2000 abitanti residenti.

Valore dell’investimento

L’intervento è stimato in 484.489 €.

WBS AAT2-ICS01-CERD069F.11



LUNGHEZZA | 1,5 m
DIAMETRO | 1000 (cemento)
POPOLAZIONE INTERESSATA | 2000

CER30115

RIPRISTINO CONDOTTA FOGNARIA E RELATIVI MANUFATTI (VIA DEL LAVATORE)



MON301/I5

“Risanamento della rete fognaria afferente al depuratore Scoppio (Comune di Monterotondo)”

Situazione attuale

Negli ultimi anni, si è registrato un progressivo incremento delle acque parassite in ingresso all'impianto di depurazione, dovuto alle numerose immissioni di acque sorgive lungo l'ultimo tratto del collettore ovoidale 120x180 cm, braccio terminale della rete fognaria afferente.

Interventi previsti

Si prevede di realizzare:

- un manufatto scolmatore sul collettore ovoidale 120x180 cm, lungo via della Fonte all'altezza dell'esistente fontanile prima delle immissioni delle acque sorgive, con derivazione delle acque nere sulla condotta esistente De 710 in Pead (bacino di 13.500 abitanti) che viaggia lungo la strada di accesso all'impianto;
- dismissione dell'impianto di depurazione della lottizzazione La Fonte (1.000 abitanti), le cui acque nere fino al limite di diluizione del bacino San Martino (1.200 abitanti) verranno derivate dalla condotta esistente De 800 mediante impianto di sollevamento e relativa condotta premente lungo via Fossetto dello Scoppio, nonché le acque miste del bacino Tufarelle (4.300 abitanti);
- approfondimento nel tratto centrale della condotta esistente De 710 per consentire l'allaccio a gravità del collettore del bacino Tufarelle, ed il rifacimento del tratto terminale, con un nuovo attraversamento aereo del fosso dei Condotti;
- ampliamento del collettore ovoidale 120x180, dedicato alle acque bianche, nel tratto di scarico terminale in corrispondenza dell'impianto.

Collettori a gravità

- Pead DN1500 – 53 m
- Pead DN710 – 254 m
- Pead DN630 – 8 m
- Pead DN400 – 100 m
- Ovoidale CA 120x180 – 16

Le opere sono dimensionate per una popolazione attesa di 20.000 abitanti.

Collettori in pressione

- Pead DN125 – 82 m

Obiettivi della progettazione

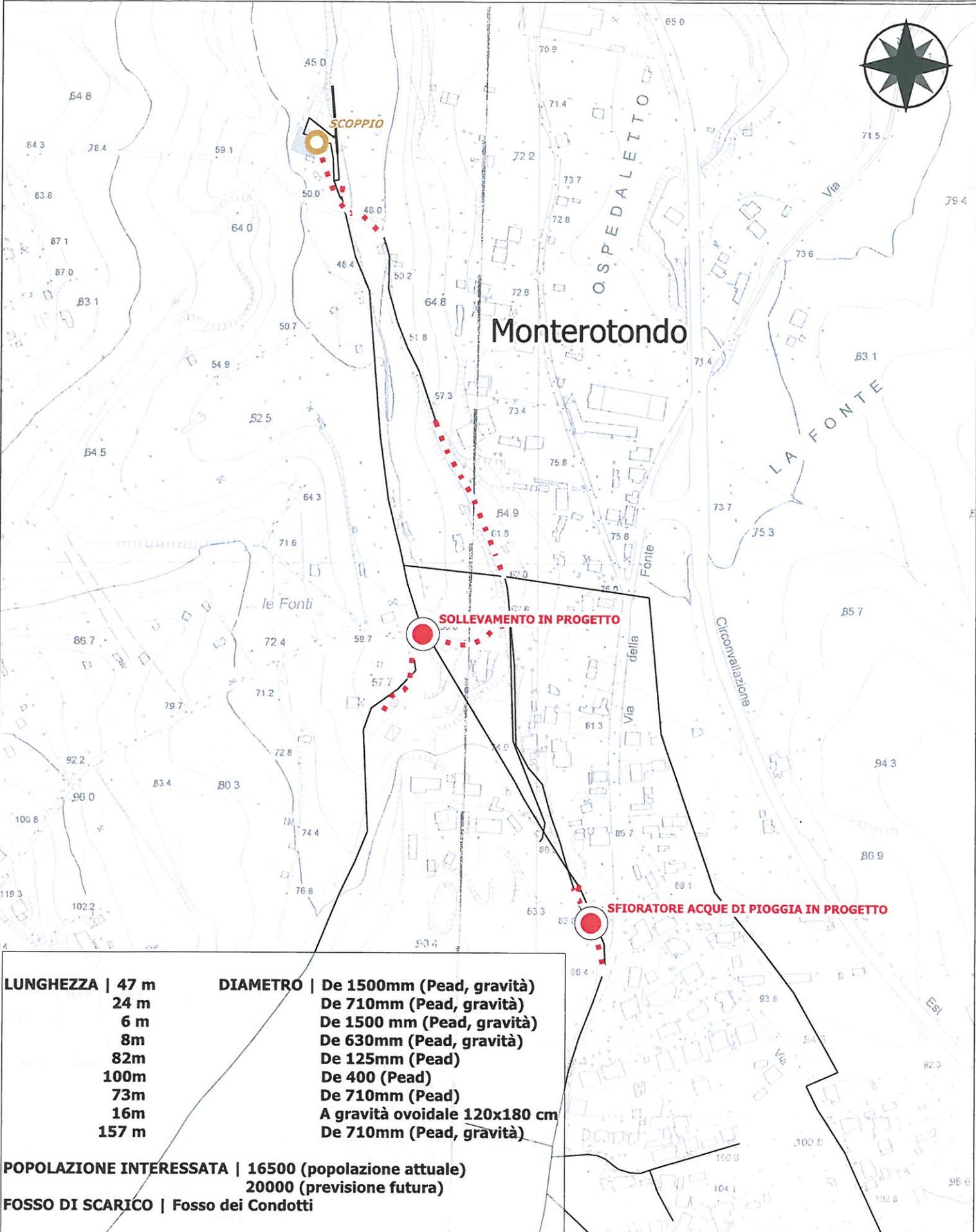
Risanamento igienico-sanitario del bacino afferente all'impianto di depurazione Scoppio nel Comune di Monterotondo, la cui funzionalità è attualmente compromessa dallo stato di consistenza della rete fognaria afferente all'impianto. Si

procederà quindi alla riduzione del contributo delle acque parassite nei liquami afferenti al depuratore Scoppio, derivando verso l'impianto le sole acque nere fino al limite di diluizione consentito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, prima delle immissioni sorgive, e parallelamente lasciando al collettore ovoidale esistente il ruolo di drenaggio e trasporto delle acque bianche e delle acque di pioggia, con recapito naturale finale al fosso dei Condotti.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 633.750,00 €.

WBS AAT2-ICS01-MOND082F.11



LUNGHEZZA 47 m	DIAMETRO De 1500mm (Pead, gravità)
24 m	De 710mm (Pead, gravità)
6 m	De 1500 mm (Pead, gravità)
8m	De 630mm (Pead, gravità)
82m	De 125mm (Pead)
100m	De 400 (Pead)
73m	De 710mm (Pead)
16m	A gravità ovoidale 120x180 cm
157 m	De 710mm (Pead, gravità)

POPOLAZIONE INTERESSATA | 16500 (popolazione attuale)
20000 (previsione futura)

FOSSO DI SCARICO | Fosso dei Condotti

MON30115

RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA AFFERENTE AL DEPURATORE SCOPPIO -
COMUNE DI MONTEROTONDO

■ Linea Progetto
● Nodi Progetto
○ Pozzetto
○ Str. Derivativo Fognario

— Fognario Esistente
— Rete Raccolta
— Allacciamento
□ Comuni
— Trasporto Primario - Secondario

ROM30107

“Realizzazione rete fognaria Borgo S. Isidoro”

Situazione attuale

Nell'area del bacino tributario dell'Adduttrice Nord-Ovest collegata al depuratore di Roma Nord, sono presenti sia zone sprovviste di rete fognaria che zone dotate di reti fognarie miste realizzate dal Comune di Roma, dall'Acea o da consorzi privati; solo una minima parte dei liquami viene invece trattata da depuratori esistenti. In particolare la rete fognaria di raccolta delle acque nere di Borgo S. Isidoro, realizzata in passato nell'ambito del progetto “Completamento Adduttrice Nord-Ovest e risanamento igienico sanitario zone Labaro-Prima Porta-S. Isidoro”, è costituita da canalizzazioni circolari in grès ceramico con diametri variabili compresi tra DN 300 e DN 500. Tale rete però non è attualmente collegata all'adduttrice Nord-Ovest a causa del rinvenimento durante i lavori di reperti archeologici lungo le aree di intervento. Tale circostanza ha determinato all'epoca la sospensione dei lavori per l'individuazione di tracciati alternativi per i collettori fognari.

Interventi previsti

Il collettore di progetto si sviluppa prevalentemente lungo la Via Tiberina tra il Km 1 e 2, mentre i tronchi di collegamento alla fognatura esistente interessano rispettivamente via Ruggero Celano, un'area di campagna in prossimità di via Cantalice e Via Configni. Il collettore di progetto è predisposto, tramite tronchi secondari, per raccogliere anche i reflui delle zone urbanizzate attraversate: via Ruggero Celano, Via Soriano nel Cimino, via Tarano e Via Configni.

Condotte in pressione

- Ghisa sferoidale DN150 – 110 m

Condotte a gravità

- Gres DN300 – 116 m
- Gres DN400 – 152 m
- Gres DN500 – 218 m
- Gres DN600 – 1180 m

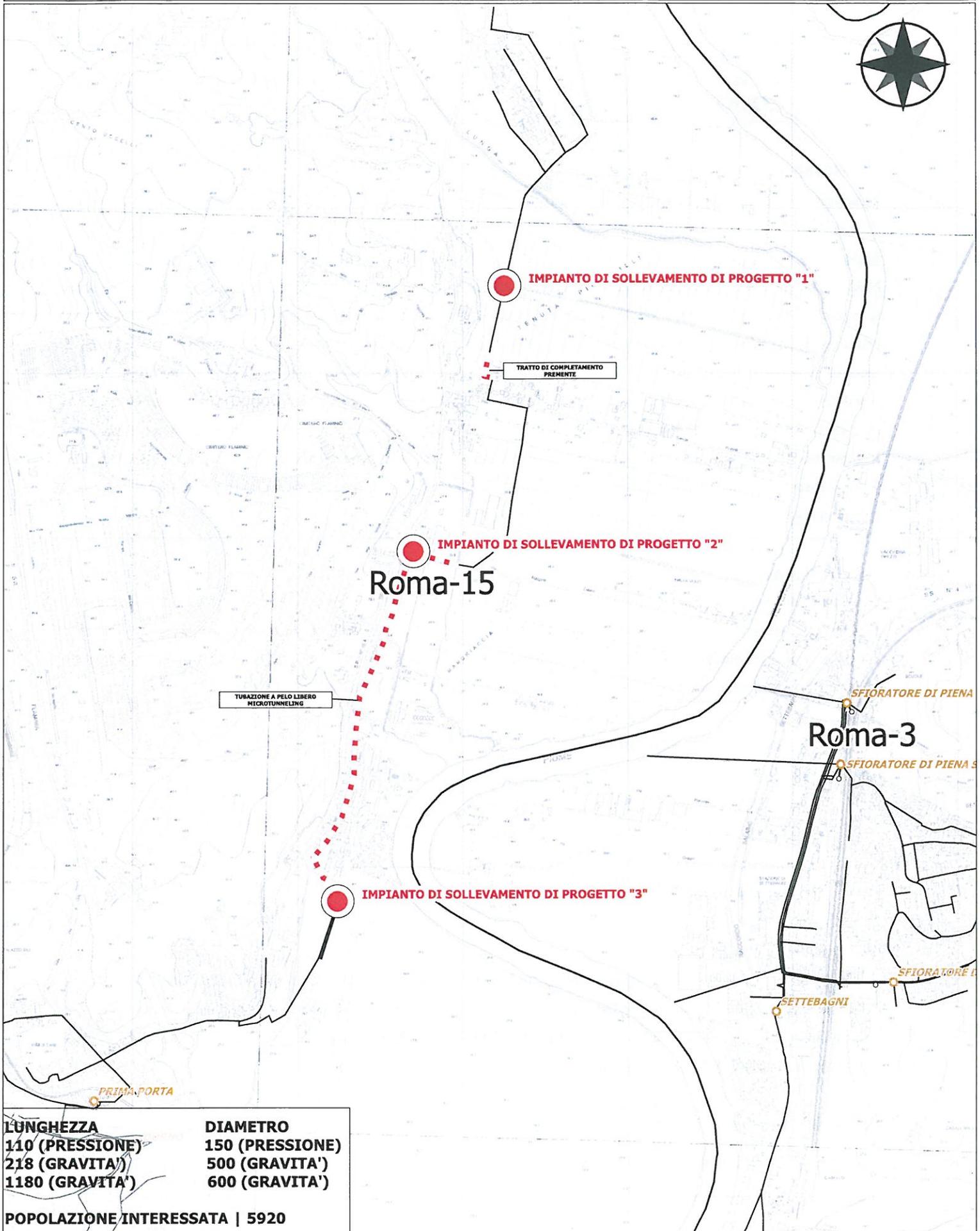
Obiettivi della progettazione

Completamento dell'esistente rete fognaria del bacino Prima Porta – Mandriaccia, tributario dell'adduttrice Nord Ovest, e quindi alla raccolta, al collettamento ed al trasferimento delle acque reflue della zona di S. Isidoro al collettore ovoidale tipo VII che corre lungo via di Villa Livia con esito finale al depuratore Roma Nord. Il bacino di utenza della nuova opera è stato stimato in circa 5.920 abitanti equivalenti.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 4.868.175,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMD127F.11



LUNGHEZZA	DIAMETRO
110 (PRESSIONE)	150 (PRESSIONE)
218 (GRAVITA')	500 (GRAVITA')
1180 (GRAVITA')	600 (GRAVITA')
POPOLAZIONE INTERESSATA 5920	

ROM30107

REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA BORGO S. ISIDORO

Linea Progetto	Fogliario di Progetto	Trasporto Primario - Secondario
Nodo Progetto	Rete Raccolta	Abbandonamento
Pizzetto	Abbandonamento	Comune
Sito Dispositivi Fognario		

ROM302/07

“Completamento rete fognaria Borgo Cesano”

Situazione attuale

Il territorio oggetto di tale intervento è localizzato nel XV Municipio (ex Municipio XX) del Comune di Roma, in località Cesano.

Attualmente, essendo la zona d'intervento sprovvista di rete fognaria, i residenti scaricano il liquame in pozzi neri o nei corpi idrici superficiali, mentre la zona del centro abitato di Cesano Borgo è dotata di una rete di fognatura che si articola seguendo la viabilità principale della parte più vecchia del centro e che afferisce alla rete esistente ubicata sotto la sede stradale di Via Ponte degli Incastri.

La zona sottostante il Cimitero di Cesano Borgo, invece, afferisce al collettore fognario che corre lungo Via della Stazione di Cesano.

L'esito finale della fognatura esistente è l'impianto di depurazione Co.B.I.S.

Interventi previsti

L'opera di progetto rappresenta il completamento dell'esistente rete fognaria delle acque nere di Cesano Borgo e dei nuclei abitati delle zone limitrofe.

L'intervento consiste nella realizzazione di due distinte maglie di fognatura nera realizzata con tubazioni in gres DN 300 per una lunghezza complessiva pari a circa 4.400 m.

La rete di progetto che fa riferimento al sottobacino 1 afferisce, tramite il collegamento su Via Fontana Secca alla rete fognaria del Borgo vecchio di Cesano, al sollevamento di Via del Fosso di Cesano dal quale i reflui sono sollevati in direzione della rete esistente di Via Ponte degli Incastri.

Anche il collettore fognario di Via Cesanese afferisce alla rete fognaria del Borgo vecchio di Cesano e quindi all'esistente impianto di sollevamento tramite il collegamento al nuovo collettore ubicato sotto la sede stradale di Via Guido Miotto, attualmente in fase di completamento.

Il collettore di progetto di Vicolo Cesanese, Via Ildebrando e Via Monte S.Andrea, che fa riferimento al sottobacino 2, tramite il collegamento al collettore esistente di Via della stazione di Cesano, è destinato a raccogliere, i reflui delle aree adiacenti Via Monte S.Andrea e comprese tra Vicolo Cesanese ed il Cimitero di Cesano Borgo.

L'intervento prevede la realizzazione delle seguenti opere principali:

- 4335 m di fognature a pelo libero con diametri DN300;
- opere di ingegneria naturalistica per la sistemazione dei corsi d'acqua attraversati dai collettori fognari.

E' prevista la realizzazione della rete fognaria DN 300 nelle seguenti strade:

Via della Stazione di Cesano	m 314
Via Solario/Via Campiscari	m 273
Via della Riserva di S.Antonio	m 468
Via della Fontana Secca	m 338

Via Casanuova/Via Ponte degli Incastri	m 145
Via Cesanese	m 1057
Via Monte Sant'Andrea/Vic.lo Cesanese	m 1440
Via Ildebrando	m 300

Il bacino di utenza della nuova opera è stato complessivamente stimato in circa 2.800 abitanti equivalenti.

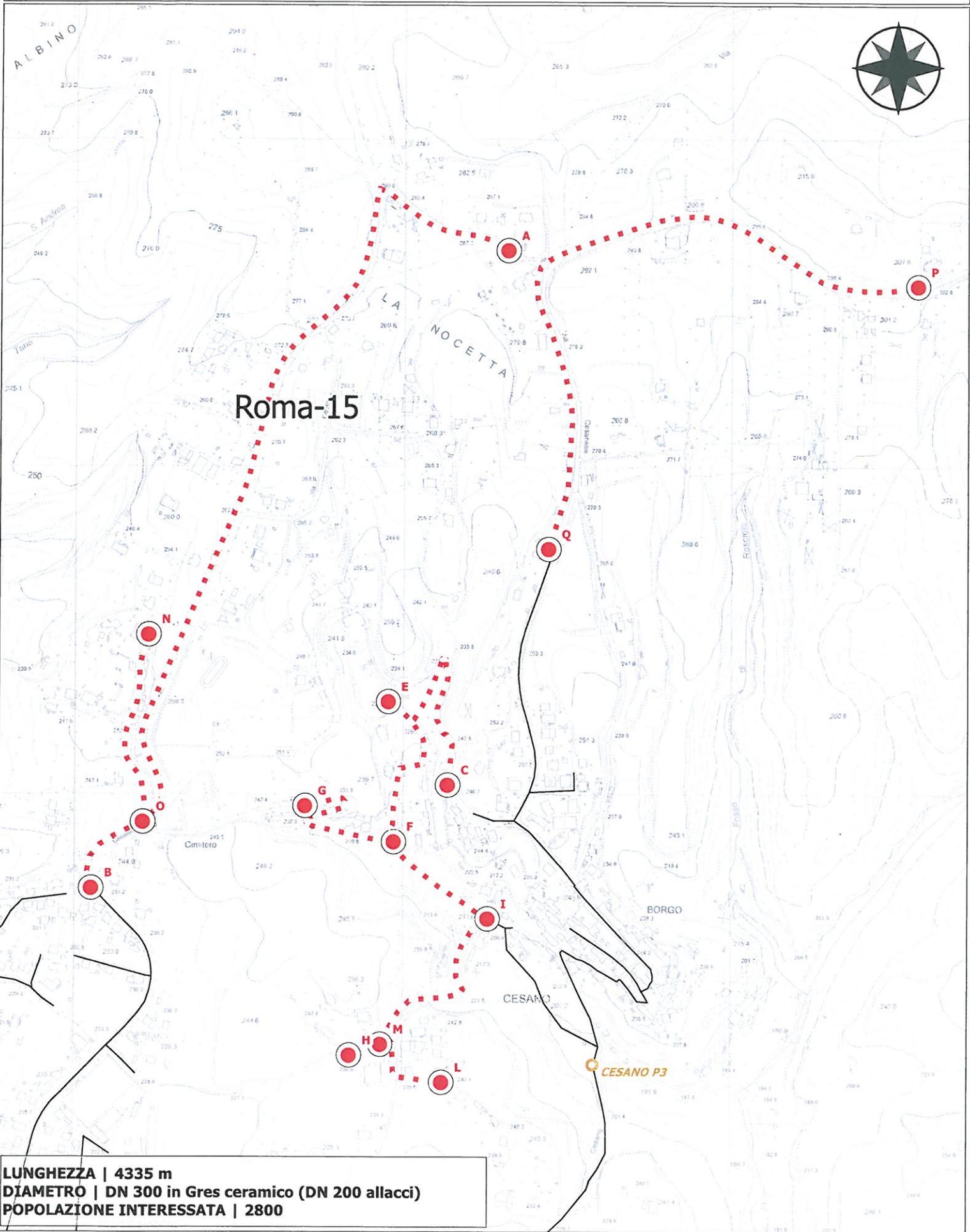
Obiettivi della progettazione

L'intervento consentirà di collettare tutta la zona circostante Cesano Borgo all'impianto di depurazione del Co.B.I.S. permettendo il risanamento sanitario ambientale del comprensorio.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 3.591.900,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMD134F.11.11



Roma-15

LUNGHEZZA | 4335 m
DIAMETRO | DN 300 in Gres ceramico (DN 200 allacci)
POPOLAZIONE INTERESSATA | 2800

ROM30207

COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA BORGO CESANO

Linea Progetto	Nodo Progetto	Rete Esistente	Rate Raccolta
Piantato	Sito Depurativo Pignone	Allacciamento	Comune
Tronconi			

ROM302/15

“Ripristino fognatura DN500 di Selvotta sponda fosso Radicelli”

Situazione attuale

L'intervento ricade nel territorio del IX Municipio di Roma Capitale all'altezza del km 18 della Via Laurentina, nell'area a ridosso dell'impianto di depurazione denominato Selvotta.

Il nucleo edilizio di Selvotta - Monte Migliore presenta una rete di fognatura mista che recapita in un collettore fognario DN500 in prossimità del fosso di Radicelli. Tale collettore si sviluppa poi parallelamente al fosso, sulla sponda sinistra, per una lunghezza di 550 ml circa, fino al depuratore di Selvotta.

Il fosso presenta un andamento planimetrico meandrizzato, tuttora in evoluzione. A causa dell'estrema vicinanza del tracciato della condotta dal ciglio della scarpata che costituisce la sponda del fosso, molto ripida ed in continua evoluzione, si è verificato il crollo di un tratto di circa 40 ml di condotta in corrispondenza di un'ansa e l'apertura di un'ampia voragine sul piazzale del depuratore, posto in prossimità di un'altra ansa. Anche altre zone del collettore fognario si trovano a rischio di ulteriori crolli.

Interventi previsti

Poiché l'azione erosiva del fosso sulle sponde che causato il dissesto sul collettore e sul depuratore non appare esaurita si rende necessario provvedere allo spostamento del collettore fognario, realizzato a suo tempo troppo vicino al ciglio della scarpata del fosso, ad una distanza maggiore dallo stesso, evitando così che le future attese evoluzioni dell'alveo del fosso possano danneggiare la condotta.

Il collettore esistente verrà sostituito con un collettore DN 500 di lunghezza complessiva pari a 468 ml.

Relativamente al dissesto del depuratore, non essendo possibile spostare lo stesso dal fosso, si rende necessario stabilizzare la sponda del fosso di Radicelli per interrompere lo scalzamento al piede del piazzale, mettere in sicurezza l'area e ripristinare il piazzale stesso e la recinzione.

Obiettivi della progettazione

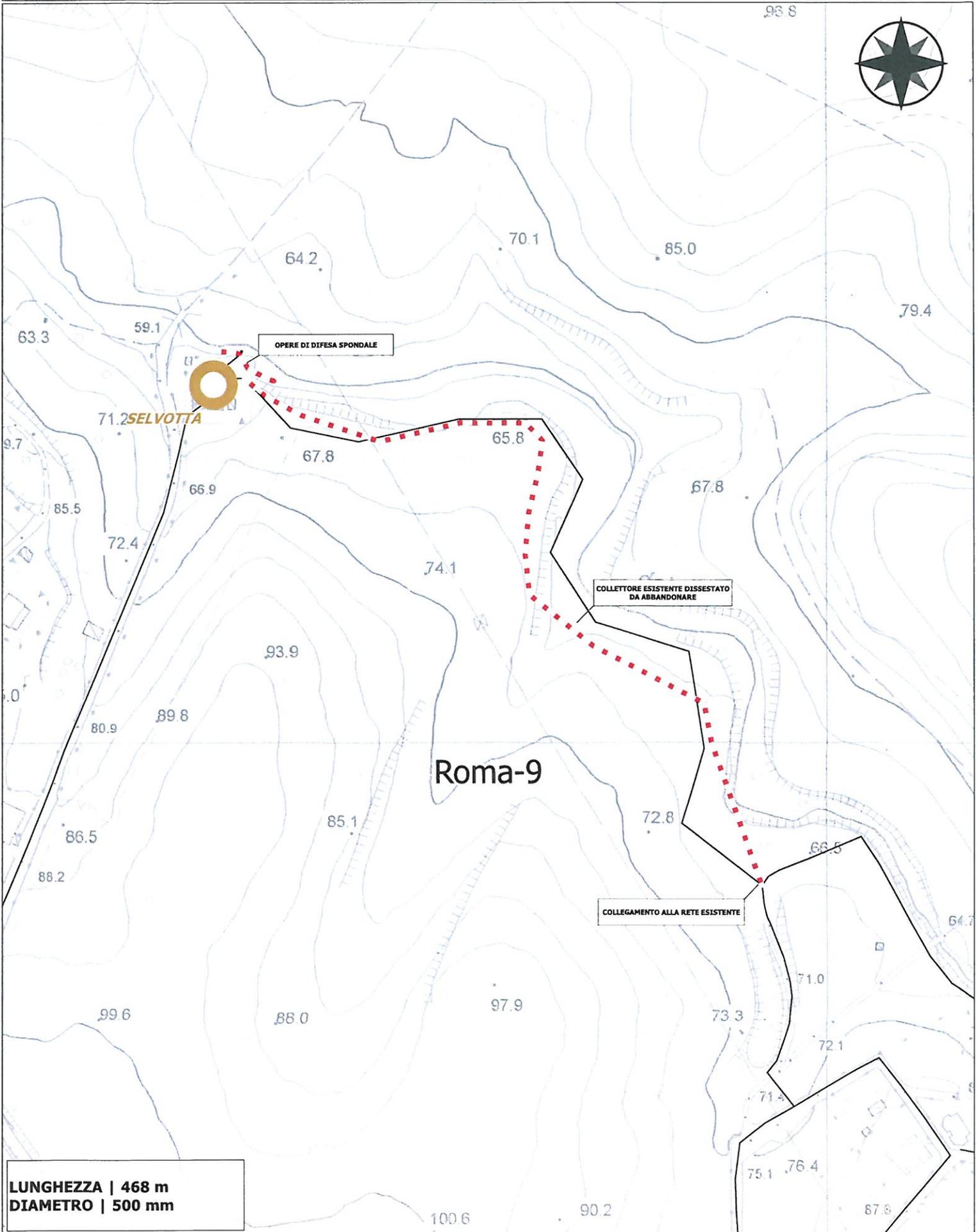
Scopo dell'opera è il risanamento dei danni provocati dall'azione erosiva del fosso di Radicelli sul collettore fognario che recapita i reflui del nucleo abitativo di Selvotta al depuratore di Selvotta, e sul piazzale del depuratore stesso.

Il progetto rientra nel quadro degli interventi tesi a risanare le situazioni di anomalia, a migliorare la qualità e la continuità del servizio reso che ACEA intende attuare per dotare il territorio di un sistema di fognatura sempre più efficiente.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 736.515,00 €.

WBS AAT2-IMO07-ROMFROMR.11



LUNGHEZZA | 468 m
DIAMETRO | 500 mm

ROM30215

RIPRISTINO FOGNATURA DN500 DI SELVOTTA SPONDA FOSSO RADICELLI

Fognatura di Progetto	Fognatura-Depurativa Esistente	Trasporto Primario - Secondario
Nodo Progetto	Rete Raccolta	Rete Raccordo
Unica Progetto	Pozzetto	Allacciamento
	Sito Depurativo Fognario	Comune

ROM303/09

“Rifacimento canale di derivazione San Basilio”

Situazione attuale

A seguito degli episodi di piena del fiume Aniene, avvenuti nel dicembre 2008, il canale derivatore San Basilio, costituito da una struttura in cemento armato a sezione trapezoidale, ha subito un evidente dissesto nella porzione iniziale, subito a valle della confluenza dei due collettori fognari Cesarina e San Basilio interrati a servizio della borgata di San Basilio, circa 170 m prima del punto di recapito all’Aniene.

L’area è attraversata da diversi collettori tra i quali: il collettore Rebibbia, che sottopassa il canale derivatore proprio in corrispondenza dell’area del dissesto, il collettore San Basilio, il collettore Cesarina e il collettore Bufalotta che fanno parte del sistema di collettamento dei liquami afferente al depuratore di Roma Nord.

Interventi previsti

Al fine di ricostituire l’originaria sezione idraulica del canale derivatore e garantire in tal modo la perfetta funzionalità dell’opera è stata prevista la demolizione della struttura danneggiata per una lunghezza complessiva di circa 50 m e la relativa ricostruzione dell’opera.

In particolare è prevista la realizzazione dei seguenti principali interventi:

- Demolizione delle sezioni danneggiate del canale derivatore esistente ;
- Realizzazione dei materassi metallici tipo Reno, delle opere di drenaggio e delle opere di impermeabilizzazione delle pareti del nuovo canale di progetto;
- Realizzazione delle opere in c.a. per la realizzazione del nuovo canale derivatore.

Durante l’esecuzione delle opere di ripristino si presterà particolare attenzione al sottopasso del collettore Rebibbia la cui funzionalità idraulica dovrà essere comunque garantita.

Per la realizzazione delle opere in progetto saranno interessate le aree del canale derivatore ed aree private limitrofe. Per l’acquisizione della disponibilità delle aree per l’esecuzione dei lavori nonché per gli asservimenti e gli espropri necessari si farà ricorso alle normali procedure di legge ed in particolare al D.P.R. 8/6/01 n 327 “ Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” e successive modifiche ed integrazioni.

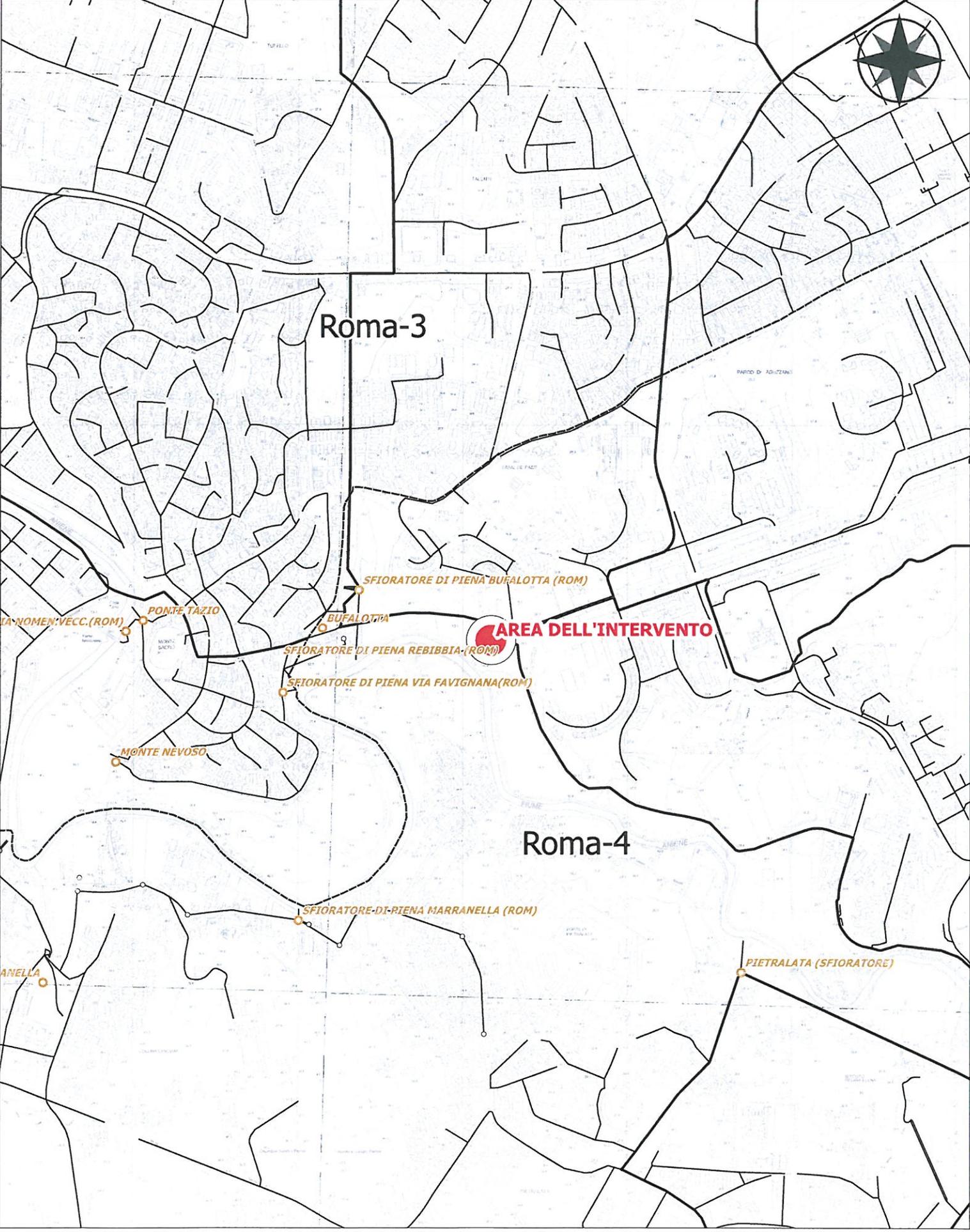
Obiettivi della progettazione

Il presente progetto è finalizzato al rifacimento e alla sistemazione del canale di S. Basilio, ubicato nel Municipio V del comune di Roma nel quartiere Monte Sacro, in un’area della piana alluvionale del fiume Aniene compresa tra la Via Nomentana e Viale Kant.

Valore dell’investimento

L’intervento è stimato in 522.439€.

WBS AAT2-ICS01-ROMD140F.I I



Roma-3

Roma-4

AREA DELL'INTERVENTO

ROM30309

RIFACIMENTO CANALE DI DERIVAZIONE SAN BASILIO

Fognario di Progetto

- Linea Progetto
- Fognario-Depurativo Esistente
- Attrezzamento
- Comuni

Simboli:

- Area dell'Intervento (Red Circle)
- Nodi: Progetto (Orange Circle)
- Pozzetto (Small Circle)
- Sito Depurativo Fognario (Orange Circle with Center)
- Trasporto Primario - Secondario (Thick/Thin Line)

ROM32805

“Allontanamento delle acque del fosso Almone”

Situazione attuale

Nei primi anni novanta l'Amministrazione del Comune di Roma ha provveduto alla redazione di un progetto generale di risanamento idraulico-igienico del fiume Almone, per la parte attinente il proprio territorio comunale. Il progetto era costituito da una serie di interventi che nel tempo sono stati realizzati, ad esclusione del presente intervento.

Interventi previsti

L'opera ricade nel territorio del Municipio VIII Appia Antica (ex Municipio XI) del Comune di Roma. Sono previsti i seguenti interventi:

- costruzione di un impianto di sollevamento, previsto in prossimità dell'area adiacente all'esistente opera di imbocco del fosso Almone nel collettore, in modo da sollevare le acque del fosso fino al torrino seminterrato, da cui ha inizio la condotta DN1000 in ghisa; dalla vasca dell'impianto di sollevamento, prevista completamente interrata, si dipartono quattro tubazioni DN500, una per ogni pompa dell'impianto, fino al citato torrino di disconnessione, ubicato nella parte alta del terreno e retrostante il muro di cinta dell'area e schermato con idonea vegetazione e piantumazioni arboree.
- attraversamento mediante scavo in galleria con la tecnica dello spingitubo della Via Cristoforo Colombo nel tratto compreso tra la Circonvallazione Ardeatina e la Circonvallazione Ostiense, da realizzarsi mediante un "contro tubo" in acciaio DN1500 con funzione di camicia di una tubazione in acciaio DN1000. Gli allacci e i raccordi alle esistenti tubazioni in ghisa saranno eseguiti nelle stesse camere di spinta e di arrivo, che a lavori ultimati verranno utilizzate come camerette di ispezione.

Il terzo intervento da eseguire riguarda il completamento dell'attraversamento dell'area ferroviaria limitrofa alla stazione Garbatella.

Obiettivi della progettazione

L'opera ha l'obiettivo di captare le acque del fosso dell'Almone, che oggi si miscelano con quelle nere dell'omonimo collettore all'altezza della Circonvallazione Ardeatina, e di scaricarle direttamente al Tevere attraverso il manufatto di scarico esistente ubicato in prossimità della Via Ostiense, all'altezza dell'area degli ex-mercati generali di Roma. L'intervento ha rilevanza dal punto di vista igienico poiché la sua realizzazione consente di eliminare circa 1 mc/sec di apporti di acque all'impianto di depurazione di Roma Sud, con conseguenti ed evidenti vantaggi sia per il ciclo biologico dello stesso impianto che per la depurazione dei liquami della città.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 4.227.600,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMD129F.II

ROM348/05

“Rete fognaria acque nere via Formia e strade limitrofe”

Situazione attuale

L'intervento ricade nel territorio del V Municipio del Comune di Roma.

Attualmente gran parte del quadrante di Via Formia è sprovvisto di rete fognaria, il sistema di raccolta delle acque reflue della zona di intervento è limitato alle seguenti vie:

- Via Formia, nel tratto compreso tra il civico 33/35 e Via dell'Acqua Bullicante;
- Via Norma, nel tratto compreso Via Sezze e Via Cori;
- Via Cori, nel tratto compreso tra Via Formia e Via Norma.

Il recapito del collettore ovoidale in c.a. tipo VII di Via Formia, con dimensioni 120 x 80 cm, è costituito dal Collettore Maranella I posto a margine delle carreggiate di Via dell'Acqua Bullicante che, a sua volta, recapita i liquami al depuratore di Roma – Nord. Il recapito del collettore fognario tipo VI in c.a (dimensioni 105 x 70 cm) di Via Norma è costituito dal collettore tipo VI che percorre Via Cori. Il recapito finale di Via Cori è costituito dalla fognatura esistente su Via Teano.

Interventi previsti

Le opere di progetto sono deputate a raccogliere gli scarichi delle reti fognarie dell'abitato di Via Formia e delle zone limitrofe, ad oggi immessi senza trattamento nei corpi idrici superficiali, con uno sviluppo complessivo di circa 1000 m. Il bacino di utenza della nuova opera è stato stimato in ca. 727 abitanti equivalenti.

La rete fognaria di progetto è suddivisa in due tratti definiti in funzione delle reti di recapito:

- il primo tratto afferisce, tramite l'esistente fognatura ovoidale tipo VII di Via Formia, al Collettore Maranella, posto a margine delle carreggiate di Via dell'Acqua Bullicante con recapito finale al depuratore Roma Nord;
- il recapito finale del secondo tratto è costituito dall'esistente fognatura tipo VI in c.a di Via Cori che, a sua volta, afferisce al collettore ubicato sotto la sede stradale di Via Teano, con recapito finale al depuratore Roma Nord.

Condotte a gravità

- Gres ceramico DN300 – 1003 m

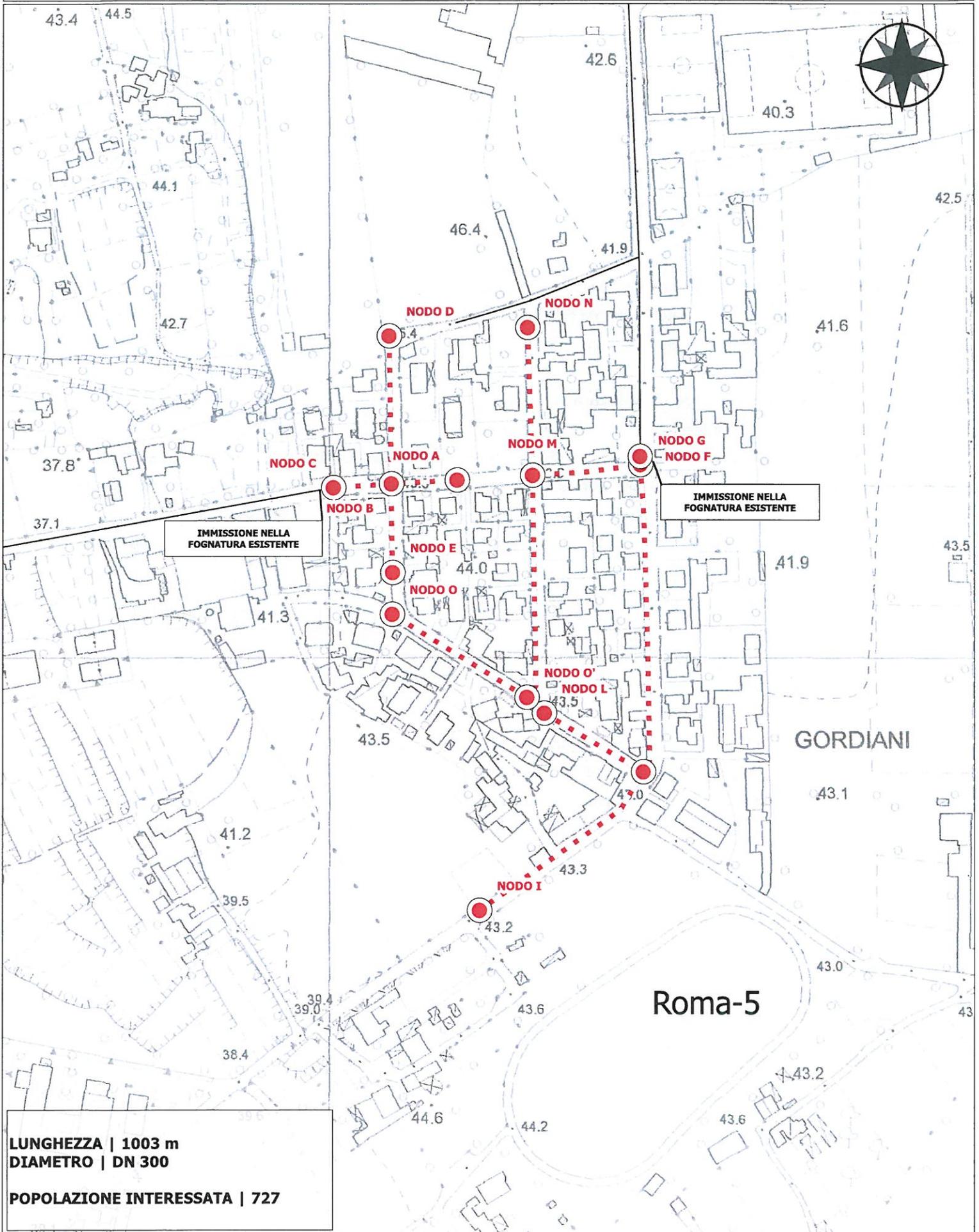
Obiettivi della progettazione

Realizzazione di una rete fognaria di tipo nera, finalizzata al risanamento sanitario –ambientale dell'area nel territorio del V Municipio del Comune di Roma.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 579.150,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMDI32F.11



LUNGHEZZA | 1003 m
DIAMETRO | DN 300
POPOLAZIONE INTERESSATA | 727

ROM34805

RETE FOGNARIA ACQUE NERE VIA FORMIA E STRADE LIMITROFE

Fognario di Progetto	Nodi di Progetto	Fognario-Dispositivo Esistente
Nodi di Progetto	Str. Dispositivo Esistente	Rete Raccolta
Linea Progetto	Str. Dispositivo Esistente	Allacciamento
	Comuni	

ROM357/05

“Realizzazione rete fognaria Prataporci (VIII Municipio)”

Situazione attuale

La zona oggetto del presente intervento ricade nel Municipio VI (ex VIII) del Comune di Roma, in parte all'interno di aree agricole ed in parte all'interno di un'area più ampia oggetto di edilizia abusiva successivamente sanata. In conseguenza degli interventi di edilizia abusiva, anche le opere di urbanizzazione primaria, rete fognaria inclusa, sono andate via via adeguandosi alla nuova realtà locale. L'area in esame è oggetto di un progetto esecutivo del Comune di Roma di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a scomputo degli oneri concessori (“Rete di fognatura per acque nere – perizia di variante suppletiva quarto stralcio”) che riguarda alcune strade nella zona d'intervento. Diversi rami sono stati già realizzati, mentre altri sono in fase di realizzazione.

Interventi previsti

Gli interventi di progetto si sviluppano lungo le traverse di Via Prataporci, nel tratto compreso tra Via Torre dello Stinco e Via Osteria del Finocchio e lungo Via Azzalora e Via di Valle Morta. In particolare, si prevede la realizzazione della rete fognaria per acque nere nella Via Ciavallotto, Via Torre dello Stinco, Via del Padiglione, Via Gionata, Via Campobello di Mazzara, Via Azzalora, Via di Valle Morta.

Complessivamente sono previsti quindi circa 2300 m di fognatura per acque nere, di cui 2200 m con funzionamento a pelo libero e 100 m con funzionamento in pressione. Per le condotte a pelo libero sono state adottate tubazioni in gres DN300, mentre per la condotta in pressione sono state utilizzate tubazioni in Pead DN90 posate entro tubazione fodera di protezione DN200 in acciaio, e tubazioni in acciaio DN300 per il tratto aereo in ponte tubo per l'attraversamento del fosso di Prataporci.

Al termine di Via Ciavallotto è prevista inoltre la realizzazione di un piccolo impianto di sollevamento con relativa condotta premente DN80 in ghisa.

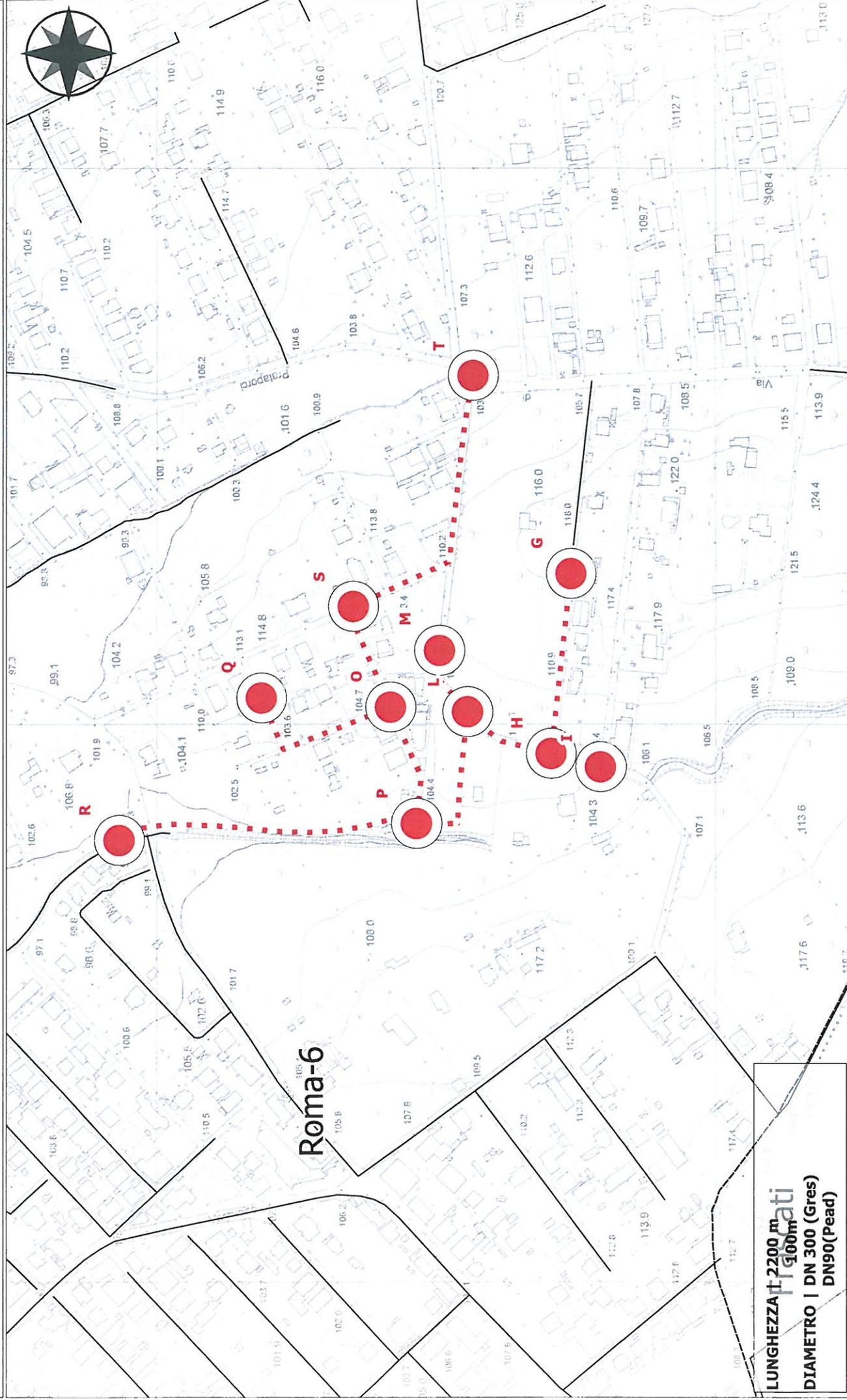
Obiettivi della progettazione

Il presente intervento si colloca all'interno di un quadro di completamento della rete fognaria dell'area, per allacciare alla pubblica fognatura alcune strade o parte di esse rimaste escluse dagli interventi suddetti. Scopo del presente progetto è quello di inviare le acque nere, tramite la fognatura di progetto, verso il collettore Tor Agnola XV, dal quale saranno trasferite verso valle fino al recapito finale nel depuratore Roma Est.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.371.825,00 €.

WBS AAT2-ICS01-ROMD105F.11



LUNGHEZZA 11.2200 m
100m
DIAMETRO | DN 300 (Gres)
DN90(Peadi)

ROM35705

REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA PRATAPORCI (VIII MUN)

- Puntino di Progetto
- Linea Progetto
- Rete Esistente
- Allineamento
- Cavaletto
- Puntino
- Sito Depuratorio Regionale
- Traguardo Puntino - Secondo

ROM360/05

“Realizzazione rete idrica e fognaria Via Bosco Marengo – parte fognaria”

Situazione attuale

L'area oggetto dell'intervento si colloca nel XIII Municipio del Comune di Roma, località La Monachina, in corrispondenza della S.S. I Aurelia appena fuori del G.R.A..

Attualmente la zona interessata dall'opera, Via Bosco Marengo, caratterizzata da una bassa densità residenziale, con fabbricati bassi e villette circondati dalla campagna dell'agro romano, non possiede né una rete fognaria né una rete idrica potabile.

Interventi previsti

Rete Fognaria:

è prevista la realizzazione di un collettore fognario finalizzato alla raccolta ed allo smaltimento delle acque reflue lungo Via Bosco Marengo, e di una stazione di sollevamento. Il collettore si compone di un tratto di lunghezza pari a circa 1.300 m DN 300, e di un tratto in pressione di lunghezza pari a circa 200 m DN 100.

L'intervento interessa una popolazione di 200 abitanti equivalenti.

Rete Idrica:

l'intervento comporta la disposizione di una condotta idrica di lunghezza pari a circa 1.800 m DN 100 per estendere il servizio di distribuzione idropotabile alle abitazioni presenti lungo Via Bosco Marengo, e di un impianto di rilancio dotato di un gruppo elettrogeno a servizio sia del sollevamento idrico che di quello fognario.

L'intervento interessa una popolazione di 300 abitanti equivalenti.

Obiettivi della progettazione

L'opera, mediante la quale verrà conseguito il completamento della rete idrica e fognaria nella località Monachina, rientra fra gli interventi individuati per il potenziamento e adeguamento del sistema idropotabile e fognario dei Comuni gestiti da Acea ATO 2 S.p.A.

Valore dell'investimento

I lavori sono in corso per un valore dell'investimento pari a:

Parte idrica

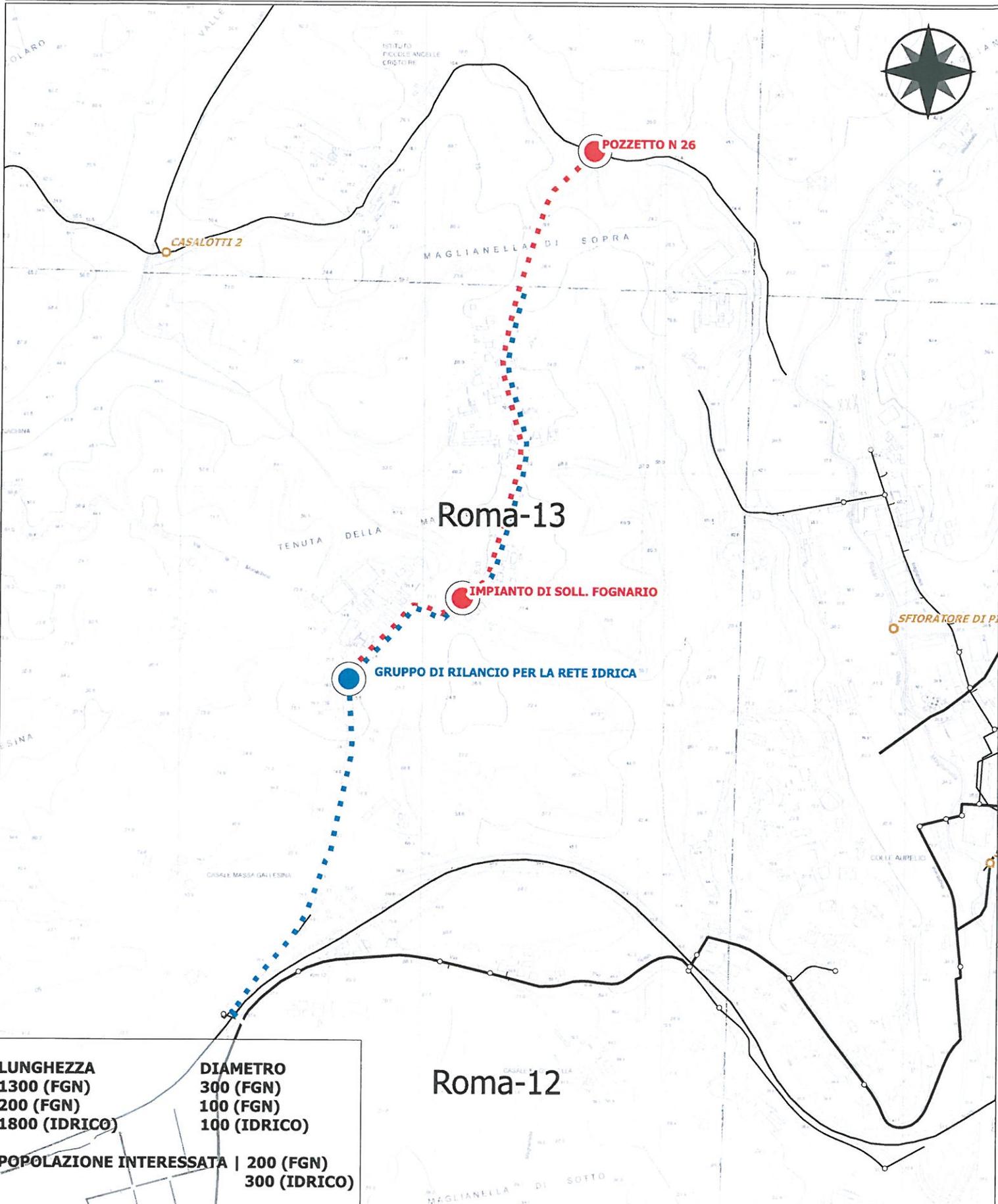
624.431,00 €

WBS da assegnare

Parte fognaria

1.248.862 €

WBS AAT2-ICS01-ROMD108F.II



Roma-12

ROM36005

REALIZZAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA BOSCO MARENCO

<p>Stato di Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> Nodo Progetto Linea Progetto Linea Esistente Sito Potabile Canovette 	<p>Stato di Progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> Nodo Progetto Linea Progetto Linea Esistente Sito Potabile Canovette 	<ul style="list-style-type: none"> Acquedotto Aduzione Alimentazione Distribuzione Abbandonamento Progetto di Progetto 	<ul style="list-style-type: none"> Fognario-Depositorio Esistente Sito Depurativo Fognario Pozzetto Trasporto Primario - Secondario Rete Raccolta Allacciamento
---	---	--	---

SMA301/15

“Spostamento e potenziamento sollevamento Baia Smeralda”

Situazione attuale

La località balneare di Santa Severa, sul territorio comunale di Santa Marinella, è ubicata sulla costa settentrionale del Lazio. Il territorio su cui sorge l'area urbanizzata è caratterizzato da un'orografia pianeggiante che degrada dolcemente verso il mare. L'insediamento di Santa Severa è un centro turistico a carattere prevalentemente residenziale.

L'area di intervento è sito in proprietà privata, sia all'interno del Comprensorio Baia Smeralda, lungo Via Flavio Gioia, nel tratto compreso tra la costa e la S.S. I - Via Aurelia, sia all'interno dell'Istituto religioso delle Suore di S.Maria Consolatrice, del Comprensorio privato al civ. 183 della S.S. Aurelia e su strada a ridosso di via Giunone Lucina a Santa Severa.

La località Santa Severa è servita da una serie di impianti di sollevamento per il rilancio dei liquami e da una rete fognaria che confluisce al depuratore “Santa Marinella – SUD” posto sulla Strada del Pontoncino e con recapito il Fosso di Pontenuovo.

Il bacino fognario afferente all'impianto di depurazione è costituito dalle aree che comprendono il centro urbano di Santa Severa e le località limitrofe, per un'estensione complessiva di circa 1.200 kmq.

Prima di arrivare al depuratore tutte le acque reflue dell'abitato di Santa Severa vengono rilanciate da impianti di sollevamento posti in serie situati lungo la linea di costa.

In particolare tutti i liquami del centro urbano di Santa Severa vengono rilanciati dall'impianto di sollevamento n. 26 – “Tanaro”, sito in Via Tanaro verso l'impianto di sollevamento n. 25 – “Baia Smeralda” in via Flavio Gioia, tale impianto, riceve in aggiunta i liquami a gravità delle vicine aree urbanizzate (consorzio Baia Smeralda, comprensorio S.S.

Aurelia civ.183 e dell'Istituto delle Suore di S. Maria Consolatrice), solleva verso l'impianto n. 24 – “Rio Fiume”, l'ultimo prima del depuratore SUD.

Interventi previsti

Le opere di progetto prevedono il rifacimento e il potenziamento del sistema di conferimento dei liquami al depuratore Santa Marinella SUD nel tratto compreso tra il sollevamento Tanaro e il Sollevamento Rio Fiume.

In particolare le opere di progetto prevedono:

1. la realizzazione di un nuovo manufatto di disconnessione dalla premente in arrivo dal sollevamento n. 26 Tanaro;
2. la realizzazione di un tratto di fognatura a gravità in ghisa sferoidale DN400 L= 600 m, dal manufatto di disconnessione al nuovo manufatto di sollevamento;
3. la realizzazione di un manufatto prefabbricato per la confluenza della fognatura di progetto con le fognature delle aree limitrofe che erano dirette al sollevamento esistente;
4. lo spostamento degli allacci fognari esistenti sulla nuova fognatura di progetto;
5. la realizzazione del nuovo impianto di sollevamento e del gruppo elettrogeno;

6. la realizzazione della fognatura in pressione DN250 L=260 m dal nuovo impianto di sollevamento sino al manufatto di disconnessione esistente posto a margine della S.S. I Via Aurelia (km 55+400) e l'attraversamento della stessa mediante teleguidata.

Obiettivi della progettazione

L'intervento in progetto è finalizzato al risanamento igienico sanitario e all'efficientamento di una parte del sistema fognario che afferisce al "Depuratore SUD" a servizio della località di Santa Severa (in comune di Santa Marinella).

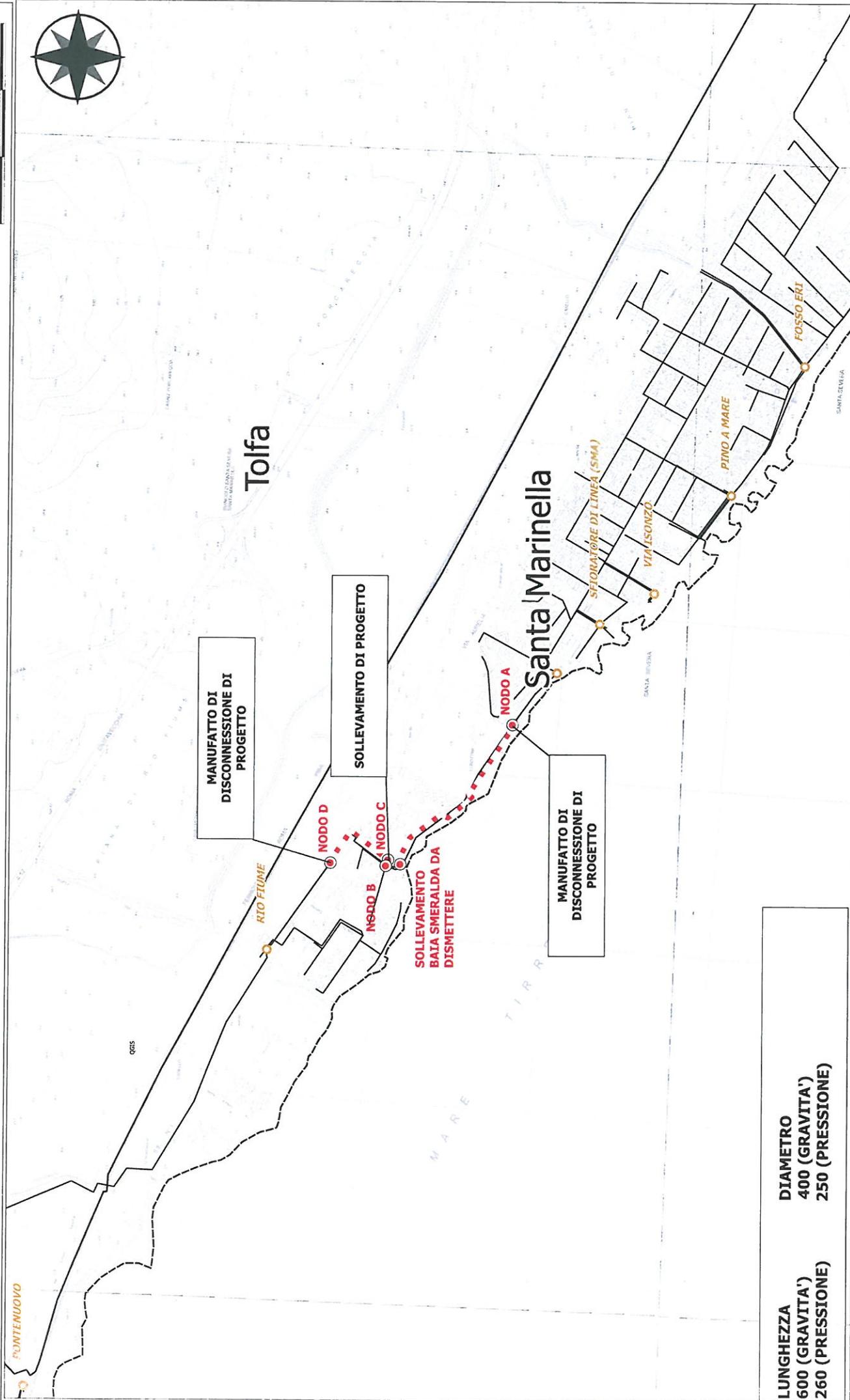
In particolare l'intervento in progetto prevede da un lato il rifacimento ed il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario posto in località "Baia Smeralda" a Santa Severa, dall'altro il potenziamento delle fognature (a gravità e in pressione) per il collegamento del nuovo impianto di sollevamento con lo schema fognario esistente di monte e di valle.

L'obiettivo è il superamento dei notevoli disagi di accesso che limitano le possibilità di effettuare interventi di manutenzioni ordinarie e straordinarie e delle numerose fuoriuscite di liquami (tale impianto è posto a ridosso dell'alveo del Fosso Smerdarolo vicino allo sbocco al mare) soprattutto durante la stagione estiva, causati da condizioni di elevata vetustà e di inefficacia durante gli eventi meteorici.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 663.975,00 €.

WBS AAT2-IMO12-SMAD090F.31



- Figure e Progetto
- Nodo Progetto
 - Linea Progetto
- Figura e Diagramma Esistente
- Pianta
 - 2da Dimensione Pianta
 - Tracciato Preesistente - Secondario
 - Rete Esistente
 - Allacciamento
 - Capovilla

LUNGHEZZA	DIAMETRO
600 (GRAVITA')	400 (GRAVITA')
260 (PRESSIONE)	250 (PRESSIONE)

SMA30115

SPOSTAMENTO E POTENZIAMENTO SOLLEVAMENTO "BAIA SMERALDA"

SMA601/16**“Sistemazione impianti di sollevamento e rete fognaria per collegamento definitivo dep. Santa Severa Nord (eliminazione)”****Situazione attuale**

La località balneare di Santa Severa, ubicata sulla costa settentrionale del Lazio, è collocata a sud del centro abitato di Santa Marinella (facente parte della Città metropolitana di Roma Capitale) nell'area antistante i monti della Tolfa. Il territorio su cui sorge l'area urbanizzata è caratterizzato da un'orografia pianeggiante che degrada dolcemente verso il mare. L'insediamento di Santa Severa, è un centro turistico a carattere prevalentemente residenziale.

La località Santa Severa, sul territorio comunale di Santa Marinella, è servita da una serie di impianti di sollevamento per il rilancio dei liquami e da una rete fognaria che confluisce al depuratore “Santa Marinella – SUD”.

Il bacino fognario afferente all'impianto di depurazione è costituito dalle aree che comprendono il centro urbano di Santa Severa e le località limitrofe, per un'estensione complessiva di circa 1.200 kmq.

Prima di arrivare al depuratore tutte le acque reflue dell'abitato di Santa Severa vengono rilanciate da impianti di sollevamento posti in serie situati lungo la linea di costa.

In particolare tutti i liquami del centro urbano di Santa Severa vengono rilanciati dall'impianto di sollevamento n. 26 – “Tanaro”, verso l'impianto di sollevamento n. 25 – “Baia Smeralda” in via Flavio Gioia, tale impianto, ricevuti in aggiunta i liquami a gravità delle vicine aree urbanizzate (consorzio Baia Smeralda, comprensorio S.S. Aurelia civ.183 e dell'Istituto delle Suore di S. Maria Consolatrice), solleva verso l'impianto n. 24 – “Rio Fiume”, l'ultimo prima del depuratore Santa Marinella SUD.

Dall'osservazione effettuata sul collettore esistente a gravità DN300 che precede il sollevamento n° 26 Tanaro, si è potuto constatare che le tubazioni esistenti raccolgono le acque meteoriche ed i reflui nella zona in esame, con valori delle pendenze molto bassi, a cui sono associati inevitabili problemi di ostruzione parziale dei collettori derivanti dalle bassissime velocità dei liquami che transitano all'interno, soprattutto quando le portate sono contenute.

Interventi previsti

Gli interventi previsti nel presente progetto sono finalizzati alla sistemazione dell'impianto di sollevamento e della rete fognaria siti rispettivamente in piazza Nassirya via Tanaro e via G.Lucina, per poter dismettere l'attuale impianto di depurazione Santa Severa Nord nel Comune di Santa Severa.

Più in dettaglio gli interventi relativi alla rete da realizzare con il presente progetto prevedono:

- la realizzazione di un tratto di fognatura a gravità in TCO (Trivellazione orizzontale controllata) con PEAD DN 450, dal manufatto di disconnessione (nodo A) al nuovo manufatto di sollevamento (nodo - B) per una lunghezza totale di 760 m;
- la sistemazione del manufatto di disconnessione esistente (nodo A) sito in via G. Lucina incrocio via Domizio che intercetta le acque provenienti dal sollevamento Pino a mare;
- lo spostamento degli allacci fognari esistenti sulla nuova fognatura di progetto;

- la realizzazione del nuovo impianto di sollevamento, in sostituzione dell'attuale sollevamento n 26 Tanaro, adeguamento quadro elettrico esistente e realizzazione nuovo gruppo elettrogeno.

Obiettivi della progettazione

L'intervento in progetto è finalizzato al risanamento igienico sanitario e all'efficientamento di una parte del sistema fognario che afferisce al "Depuratore SUD" a servizio della località di Santa Severa (in comune di Santa Marinella) in vista della futura dismissione del Depuratore Santa Severa Nord e conseguente immissione dei reflui urbani di Santa Severa, che attualmente convergono al suddetto depuratore, all'interno della rete fognaria esistente. In particolare l'intervento in progetto prevede il rifacimento e il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario n° 26 – "Tanaro", sito in piazza Nassirya, Santa Severa, ed il rifacimento dei tratti di fognatura a monte lungo via Tanaro e via G. Lucina.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 1.026.675,00 €.

WBS AAT2-ICS01-SMAD008F.1.1

TVG302/17

“Rifacimento ponte stradale nel Comune di Trevignano Romano”

Situazione attuale

Allo stato attuale nella sezione di interesse è presente un ponte in cemento armato largo circa 5 m e di lunghezza media pari a 6,70 m con una soletta in cemento armato di altezza pari a 20 cm e quella di fondo pari a 13 cm a realizzare un tombino per il deflusso delle acque di dimensioni pari a 5,53 m x 1,40.

Questa struttura influisce negativamente sul deflusso del fosso in tempo di pioggia causando fenomeni di rigurgito nella porzione dell'alveo a valle del ponte e conseguenti allagamenti.

Interventi previsti

L'intervento prevede la demolizione del ponte stradale in argomento e l'allargamento della sezione dell'alveo.

È prevista la realizzazione di una palificata in prossimità delle attuali spalle del ponte con lo scopo di superare problemi di natura geotecnica durante le operazioni di demolizione ed a sostegno delle future sponde dell'alveo.

La nuova sezione dell'alveo sarà realizzata mediante gabbionature metalliche per le sponde e pietrame per il fondale. La sistemazione è prevista per circa 150 m a monte del ponte oggetto di intervento.

La nuova configurazione è tale da prevenire gli allagamenti con verifica idraulica per il tempo di ritorno di 30 anni nel tratto interessato.

Obiettivi della progettazione

Scopo dell'intervento è la limitazione dei danni provocati dagli eventi di piena del fosso e la messa in sicurezza del collettore Cobis.

Infatti allo stato attuale la sezione del fosso risulta insufficiente per lo smaltimento della portata delle acque meteoriche ed il ponte oggetto di demolizione ha un impatto negativo sul comportamento dell'alveo nell'ultimo tratto.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 243.750 €.

WBS AAT2-IRN03-TVGF170F.11

TVG301/17

“Risanamento della rete fognaria del comune di Trevignano Romano”

Situazione attuale

La rete fognaria del comune di Trevignano Romano ha manifestato negli anni un aumento dell'inefficienza, soprattutto in corrispondenza di eventi meteorici, che ha portato ad importanti fenomeni di rigurgito localizzati in diverse aree del territorio comunale. Inoltre, le forti siccità che anno generato le recenti crisi idriche hanno prodotto un abbassamento delle acque del lago di Bracciano ed una conseguente interdizione del loro utilizzo a scopo idropotabile da parte del Gestore del SII. Il monitoraggio preliminare eseguito sulla rete fognaria ha evidenziato molteplici apporti a causa dei quali la rete risulta satura, riconducibili sostanzialmente ad infiltrazioni di acque di falda ed immissioni di impianti di aggotamento.

Interventi previsti

Nel periodo giugno 2016-novembre 2017 è stata eseguita da Elabori una campagna di monitoraggio quali/quantitativa in alcuni punti significativi della rete fognaria che hanno consentito di individuare le aree più critiche dal punto di vista delle immissioni di acque parassite e quindi di definire un piano di interventi oggetto del presente progetto.

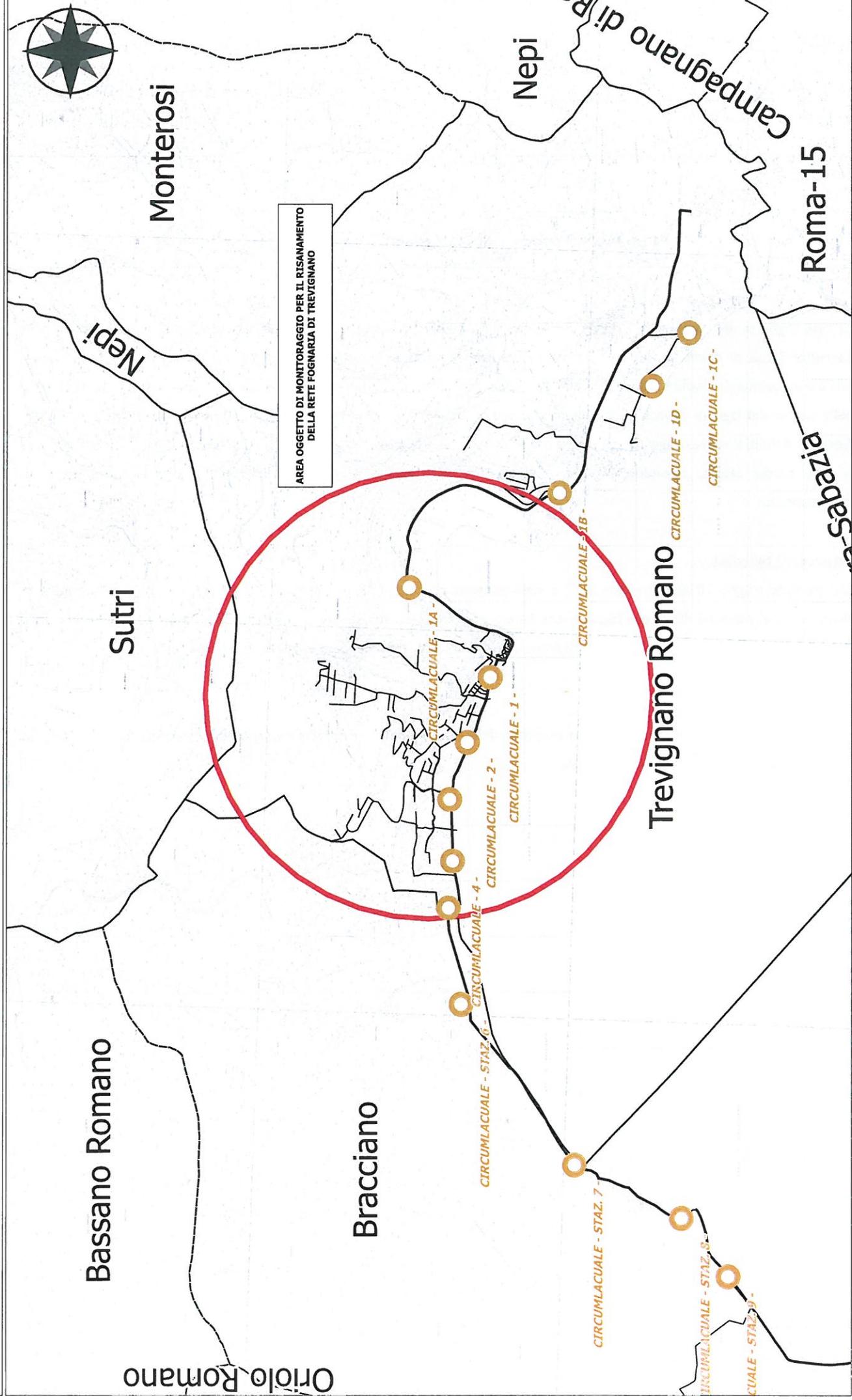
Obiettivi della progettazione

Ripristino delle condizioni per il corretto esercizio della rete fognaria, con l'eliminazione dei contributi di acque bianche che a vario titolo risultano presenti in rete.

Valore dell'investimento

L'intervento è stimato in 3.176.940 €.

WBS AAT2-ICS01-TVGD165F.11



AREA OGGETTO DI MONITORAGGIO PER IL RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DI TREVIGNANO

Info di Progetto

- Area di Progetto
- Linea Progetto
- Stato Esistente
- Comparti
- Amministrazione
- Distribuzione
- Acquedotto
- Stato Pubblico
- Acquedotto
- Comuni

TVG30117

RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO